L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 24 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— • SEMESTRE L. 38,— • TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— • SEMESTRE L. 81,— • TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguai prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

DOMENICA 30 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Le cerimonie militari

per il XV annuale della Milizia

ROMA, 29 sera

Il primo febbraio sarà celebrato il 15.o annuale della Milizia con una austera cerimonia militare, alla presenza del Duce, sul piazzale del Colosseo, tempio Dea Roma.

Entro le ore 10,30 dalla stazione Termini giungeranno alla località dello schieramento i labari delle Legioni 107, 128, 142 della 5.a Divisione CC. NN. «1.o Febbraio».

Lo schieramento, che dovrà essere effettuato alle ore 10,30, comprenderà i seguenti reparti: 1.o *gruppo battaglioni CC. NN.*: 116 battaglione (Rieti), 115 battaglione (Viterbo), 120 battaglione (Roma), battaglione di formazione: M. Dicat (2 compagnie, coorte A. T. A. G. una compagnia), 117 battaglione (Civitavecchia), battaglione di formazione (forestale), una compagnia ferroviaria due plotoni, postelegrafica un plotone, Legione romana mutilati una compagnia.

Secondo gruppo battaglioni CC. NN.: 119 battaglione (Frosinone), 118 battaglione (Velletri), 112 battaglione (Roma), 114 battaglione (Tivoli), 121 battaglione (Littoria).

Terzo gruppo battaglioni CC. NN.: battaglioni universitari di formazione (7, 8, 9 Legione), battaglione universitario di Napoli, battaglione universitario di Roma, tre battaglioni CC. NN. di formazione (rappresentanza R. E. un battaglione di formazione su tre compagnie della medesima forza di quelli della M. V. S. N., rappresentanza G. I. L. un battaglione su tre compagnie della medesima forza degli altri.

All'arrivo del Duce i reparti renderanno gli onori alla voce e saranno effettuate salve di artiglierie, di mitragliatrici e rulli di tamburi: il Duce quindi fregerà dell'Ordine militare di Savoia i labari delle Legioni 107, 128, 142 della quinta divisione CC. NN. «1.o Febbraio», che parteciparono alla guerra italo-etiopica.

Successivamente si procederà alla benedizione ed alla consegna dei labari di guerra ai comandanti delle Legioni universitarie di nuova costituzione: 7.a Bologna, 8.a Bari, 9.a Palermo.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia leggerà la formula del giuramento ai labari di guerra e il nuovo «decalogo del legionario», dopo di che i battaglioni CC. NN., in rango, presteranno il giuramento secondo la formula fascista.

Farà seguito la «Preghiera del legionario prima della battaglia».

Il Duce consegnerà poi alle famiglie dei Caduti le decorazioni al valore decretate alla memoria e precisamente sei medaglie d'oro delle ventiquattro concesse finora alla Milizia, trenta medaglie d'argento, venti medaglie di bronzo e ascolterà l'esecuzione corale degli inni «L'aquila legionaria», «Cantate di legionari», «Saluto al Duce» (testi di Auro d'Alba).

Terminati i cori i reparti di CC. NN. si ammasseranno e sfileranno in parata lungo la Via dei Trionfi. Un battaglione di CC. NN. renderà gli onori finali allorchè il Duce rientrerà a Palazzo Venezia.

Alle ore 16 in Piazza di Siena un battaglione atleti della Milizia eseguirà il seguente saggio ginnico-militare:

1.o) Schieramento e presentazione al Duce (esecuzione del saluto al Duce delle CC. NN. atleti);

2.o) Coro: «Giovinezza», «Aquila legionaria», «Cantate»;

3.o) Esibizione di lanci progressivi del martello, giavellotto e disco e contemporaneamente esibizione di esercizi alla sbarra e al cavallo eseguiti da quattro Camicie nere, due delle quali olimpioniche;

4.o) Finale olimpionica a staffetta fra le quattro migliori rappresentative di zona già selezionate attraverso la gara eliminatoria svolta la domenica 30 c. m.;

5.o) Gara individuale ostacoli vari (rastelliere con baionetta innastata, reticolati profondi, cavalli di frisia, fosso largo 4 metri);

6.o) Campionato nazionale «percorso di guerra» (percorso più forte del regolamentare);

7.o) Saluto al Duce di tutti gli atleti.

Le medaglie al valore

che saranno distribuite dal Capo del Governo

ROMA, 29 sera

In occasione del XV annuale della Milizia, il Duce distribuirà le seguenti decorazioni:

Cinque medaglie d'oro al valor militare alla memoria: Seniore *Carnevalini Franco*, di Viterbo, 116.a Legione, 2.a Divisione Camicie Nere «28 Ottobre» - Debra Sina - 10 maggio 1936-XIV. Seniore *Fazio Americo*, di Marsala, 1.o Gruppo battaglione Camicie Nere di Eritrea - Naib Geles, 21 gennaio 1936-XIV. Centurione veterinario *Maglioni Armando*, da Sarsina (Forlì), 1.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere di Eritrea, con la seguente motivazione: «Per tema di essere rimpatriato nascondeva sino alla morte una grave menomazione fisica. Benchè le sue funzioni non lo richiedessero, con domanda scritta volle partecipare al combattimento durante il quale fu di magnifico esempio per il suo eroico comportamento. Di fronte alla pressione nemica, impugnava un moschetto, battendosi come semplice Camicia Nera con ardimento e valore. Ferito una prima volta al ventre, continuò a combattere finchè una seconda ferita non stroncava la generosa esistenza. Mai Belese 21 gennaio 1936-XIV». Capomanipolo *Leonardi Emanuele*, di Villa Corte, da Gattico (Novara», 128.a Legione, 5.a Divisione Camicie Nere «1.o Febbraio», Adi Chittè (Adi Abò), 20 febbraio 1936-XIV. Vicebrigadiere *Di Gregorio Panfino*, da Causano (Aquila), prima Coorte Milizia nazionale forestale, Daua Parma, Colle di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV.

Una medaglia d'oro al Capomanipolo *Fanti Pietro*, da Soriano nel Cimino (Viterbo), 219.a Legione, 6.a Divisione Camicie Nere «Tevere», Les Addas, 6-7 luglio 1936-XIV.

Trenta medaglia d'argento alla memoria: Capomanipolo *Magni Alessandro*, da Milano, Divisione Tevere; Capomanipolo *Rocca Vitelliano*, da Catanzaro, Divisione 21 Aprile; Capomanipolo *Tamborin Enrico*, da Fermo, 1.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere di Eritrea; Capomanipolo *Tanzarella Antonio*, da Lecce, Divisione Tevere; Caposquadra *Allasia Mario*, da Savigliano, 2.a Legione autocarrata, Divisione Tevere; Caposquadra *Gerace Francesco*, da Anoia (Reggio Calabria), Divisione 21 Aprile; Caposquadra *Leoncini Roberto*, da Chiusdina (Siena), Divisione 28 Ottobre; Caposquadra *Persia Pietro*, da Civitella Roveto (Aquila), 1.o Gruppo battaglioni Camicie Nere di Eritrea; Caposquadra *Scarselli Giovanni* da Nizza (Francia), Divisione 28 Ottobre; Vicecaposquadra *Barbarino Francesco*, da Santa Maria di Catanzaro, Divisione 21 Aprile; Vicecaposqudra *Bettoni Ferruccio*, da Oneglia (Imperia), Divisione 28 Ottobre; Vicecaposquadra *Lafranconi Giuseppe*, da Mandello Lario (Como), Divisione 28 Ottobre; Vicecaposquadra *Ellena Antonio*, da Deliceto (Foggia), Divisione Tevere; Camicia Nera scelta *Carsana Armando*, da Napoli, 1.o Gruppo battaglioni di Eritrea; Camicia Nera scelta *Matera Simone*, da Trapani, idem; Camicia Nera scelta *Rossi Angelo*, da Roma, Divisione 3 Gennaio; Camicia Nera *Angiolini Luigi*, da Siena, 1.o Gruppo battaglioni di Eritrea; Camicia Nera *Angeletti Giuseppe*, da Monte Cosaro (Macerata), Divisione 3 Gennaio; Camicia Nera *Bonugli Giulio*, da Galligano (Lucca), Divisione 21 Aprile; Camicia Nera *Cantarelli Luigi*, da Ravenna, 6.o Gruppo battaglioni Camicie Nere; Camicia Nera *Camerini Vittorio*, da Nizza (Francia), Divisione 28 Ottobre; Camicia Nera *De Martin Armando*, da Casalmonferrato, Divisione 3 Gennaio; Camicia Nera *Gentiglio Arturo*, da Casola Valsenio (Ravenna), Divisione 28 Ottobre; Camicia Nera *Grandis Alessandro*, da Venezia, Divisione 28 Ottobre; Camicia Nera *Lilla Fernando*, da Sora (Frosinone), Divisione 3 Gennaio; Camicia Nera *Mei Assunto*, da Montevarchi (Arezzo), Divisione 23 Marzo; Camicia Nera *Nava Giuseppe*, da Muggio (Milano), Divisione 28 Ottobre; Camicia Nera *Perussolo Pietro*, da Farra di Soligo (Treviso), Divisione Tevere; Camicia Nera *Tano Sante*, da Atessa (Chieti), Divisione 21 Aprile.

Infine il Duce consegnerà venti medaglie di bronzo alla memoria.

Le nozze di Rosa Mussolini

La cerimonia nella Chiesa di San Giuseppe a Roma alla presenza del Capo del Governo

ROMA, 29 sera

Nella chiesa di S. Giuseppe, in via Nomentana ove, quasi è un anno, sposarono Vittorio e Vito Mussolini, è andata stamane all'altare, sposa con Giovanni Teodorani, redattore del *Popolo d'Italia*, Rosa Mussolini, figlia dell'indimenticabile Arnaldo.

Semplici portiere rosse segnano il portale della chiesa. Nel mezzo del tempio, alla destra e alla sinistra, così da formare corsia, stanno esili colonne fasciste di rose bianche che fanno poi cespo in cima, e tra l'una e l'altra corrono, ancora, rose a festoni.

E giù nel fondo, la balaustra dell'altare maggiore è fregiata di lilla bianchi e dietro all'altare, come una cortina, si vedono altre rose candidissime.

Sulla via Nomentana fa grande e spessa cornice il popolo, e, sul sagrato, i moschettieri del Duce e le donne fasciste fanno ala. Giungono, a mano a mano, gli invitati al rito, e prendono posto nel tempio sugli scanni predisposti di qua e di là della corsia fiorita: alte cariche dello Stato, membri del Governo, gerarchie del Partito, alti gradi delle forze armate. Interviene anche, numerosa, la rappresentanza del *Popolo d'Italia* ».

Alle undici precise, la prima automobile, che ha a bordo il Duce e la signorina Rosa Mussolini, si arresta dinanzi al tempio. I moschettieri snudano i pugnali. Il grande applauso del popolo accompagna il passo misurato del Duce che indossa la divisa di comandante generale della Milizia e muove verso la chiesa avendo al braccio la promessa sposa che veste un abito di raso a lungo strascico. Seguono subito, donna Rachele con Giovanni Teodorani che è in divisa di capo manipolo della Milizia e gli altri famigliari.

Un andante solenne di «Mozart» e l'«Ave Maria» a quattro voci del Vittoria, salutano l'ingresso del corteo. I fidanzati prendono posto agli inginocchiatoi di fronte all'altar maggiore. Stanno a sinistra il Duce e S. E. il conte Galeazzo Ciano, ministro per gli affari esteri, testimoni per la sposa, alla destra S. E. il ministro segretario del Partito, on. Starace e E. S. il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, testimoni per lo sposo. Il rito ha subito inizio.

La luce è tenue nel tempio e si diffondono timide e gioiose le musiche sacre che l'Accademia filarmonica romana esegue.

Don Giovenale Pascucci, raccolto dagli sposi il consenso e benedetti gli anelli, sale l'altare e celebra la «Missa pro-sponsis».

Da ultimo il celebrante pronunzia parole di affettuoso augurio per gli sposi.

I testimoni perfezionano l'atto nunziale. Il corteo, che è ora aperto dagli sposi, si ricompone; e di sotto l'arco di acciaio, che i moschettieri compongono snudando i pugnali, passano Rosa e Giovanni Teodorani, salutati dagli applausi della folla, che si tramutano in acclamazioni all'indirizzo del Duce che subito segue.

Lasciata la chiesa di S. Giuseppe, il corteo raggiunge S. Pietro ove gli sposi sono ricevuti dal sacrista don Ciccarelli. Anche qui la folla è densissima ed applaude agli sposi e acclama con insistenza il Duce. La sosta nella Basilica è breve. E quando, visitata la cappella del Sacramento e baciato il piede dell'Apostolo, il corteo nuziale riappare alla folla si alzano nuovi applausi e acclamazioni al Duce.

Tutte le forze della produzione

protese alla conquista dell'autarchia economica

ROMA, 29 sera

La Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali si è riunita sotto la presidenza di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal vice presidente dott. Piero Pirelli e dal direttore prof. Balilla, e con l'intervento di tutti i suoi componenti, rappresentanti le diverse complesse attività della produzione industriale italiana. Il conte Volpi, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha passato in rassegna gli avvenimenti più importanti, sia dal punto di vista politico, che sotto l'aspetto economico e sociale che si sono svolti dopo la precedente riunione della Giunta esecutiva.

L'oratore, mentre ha posto in rilievo i compiti sempre più importanti assegnati all'industria italiana in tutti i campi, secondo le finalità e le direttive che derivano dalle singole necessità, e che sono espresse mirabilmente in modo unitario da una sola ferrea, indomita volontà, quella del Duce, ha riaffermato che tutte le forze del Paese, e specialmente quelle dei produttori italiani, sono protese oggi per il raggiungimento della autarchia economica, battaglia che procede di pari passo con la valorizzazione ed il potenziamento dei nuovi territori dell'Impero. Di questi punti ha illustrato le direttive future secondo la consegna data dal Duce a tutti gli italiani, nella riunione del Comitato corporativo centrale dello scorso ottobre.

Il conte Volpi ha infine sottolineato, tra gli applausi unanimi, la superba recentissima vittoria del glorioso volo che ha congiunto Roma imperiale all'America latina, dimostrazione della potenza dell'ala fascista dell'audacia della nostra gente e del valore della nostra tecnica. Con telegrammi inviati al Duce, al Sottosegretario per l'aeronautica, al colonnello Biseo, la Giunta confederale ha voluto esprimere i sentimenti di profonda ammirazione e l'entusiasmo degli industriali italiani.

Il direttore della confederazione prof. Balella, ha fatto quindi un'ampia relazione dell'attività svolta dall'organizzazione, e dagli enti aderenti, specialmente in rapporto alle realizzazioni in atto nel campo corporativo, economico e sociale. Dopo l'approvazione dei bilanci preventivi, il vice presidente dott. Pirelli ed il consigliere amministratore, ing. Limoncelli, hanno infine riferito sopra la gestione finanziaria della Confederazione.

L'industriale Cerini ricevuto dal Duce

ROMA, 29 sera

Il Duce ha ricevuto il dott. Leonardo Cerini industriale chimico, pioniere della fabbricazione della fibra «Cafioc» a «Castellanza» che gli ha riferito sull'andamento della sua industria e su alcune questioni relative all'industria tessile.

I FESTEGGIAMENTI BRASILIANI AI "SORCI VERDI,,

Il valore tecnico del volo di Moscatelli

nei rilievi del col. Biseo

RIO DE JANEIRO, 29

O Jurnal pubblica un articolo del del colonnello Biseo il quale, riferendosi all'incidente capitato all'apparecchio del capitano Moscatelli, dichiara che esso è venuto a dimostrare a sua volta la perfetta preparazione del personale, risultato idoneo a realizzare anche isolatamente imprese di così notevole importanza. Infatti l'apparecchio del Moscatelli, partito da Dakar nonostante funzionassero soltanto due motori perchè l'elica dl terzo provocava alcuni contrattempi obbligandolo a ridurre il numero dei giri, ha attraversato l'Atlantico perdendo soli trenta minuti rispetto agli altri due apparecchi e arrivando a Natal ove ha atterrato impeccabilmente con oltre 3000 litri di benzina.

Sono continuate anche oggi le manifestazioni entusiastiche di omaggio ai piloti italiani ai quali la stampa dedica grandissimo spazio.

I giornali dànno molto rilievo alla cronaca del ricevimento offerto agli atlantici dal Presidente Getullio Vargas.

Il R. Ambasciatore Lojacono ha presentato ad uno ad uno gli arditi trasvolatori e con ognuno il Presidente si è intrattenuto affabilmente, stringendo con particolare calore la mano del giovanissimo tenente Bruno Mussolini. A tutti e particolarmente al figlio del Duce Vargas ha poi rivolto la preghiera di volersi considerare in Brasile come nel proprio Paese, osservando che i brasiliani e gli italo-brasiliani amano sinceramente l'Italia che è governata da un Uomo giustamente considerato il salvatore della civiltà. Al colonnello Biseo, al tenente Bruno Mussolini, al capitano Moscatelli il Presidente ha poi chiesto dettagliati particolari sulle varie fasi del volo compiuto dagli apparecchi rispettivamente comandati, esprimendo la sua più sincera ammirazione per la mirabile prova offerta dagli apparecchi e dagli equipaggi italiani. Il ricevimento si è protratto a lungo cordialissimo. Sia all'ingresso che all'uscita dal Palazzo Presidenziale i piloti azzurri sono stati fatti segno a manifestazioni entusiastiche da parte di una folla enorme che non cessava dall'acclamarli e che li ha poi accompagnati con le sue ardenti manifestazioni durante le altre visite compiute nella Capitale.

Lavori pubblici a Napoli

visitati dal Principe

NAPOLI, 29 sera

Stamane S. A. R. il principe di Piemonte, accompagnato da un ufficiale di ordinanza, si è recato a visitare i lavori in corso dei padiglioni militari alla stazione ferroviaria centrale.

Spettacoli di varietà sospesi

per ragioni morali a Roma

ROMA, 29 sera

Con provvedimento odierno la Regia Questura ha sospeso a tempo indeterminato gli spettacoli di arte varia in un cinema cittadino per avere la compagnia che vi si produceva eseguito una produzione non autorizzata e per il comportamento tenuto sulla scena dal suo capocomico.

Questi, quantunque ripetutamente diffidato, ha continuato a tenere un atteggiamento e un linguaggio contrari alla decenza e alla morale.

Da qualche tempo notiamo un più diretto e più vigile intervento delle autorità responsabili nell'imporre il rispetto alle norme che già esistono e sono formali e categoriche e che non hanno bisogno che di una applicazione regolare e tempestiva, non solo in omaggio all'osservanza della legge e al prestigio di esso, ma anche e sopratutto in ossequio a quel principio di difesa dei sani principi morali che debbono presiedere alla saldezza sociale. Mentre dunque ci compiacciamo di questi salutari provvedimenti, auspichiamo che tale salvaguardia di venti costante e metodica come esigono lo spirito cattolico del Paese e l'indirizzo morale del Regime.

La festa patronale dei giornalisti solennemente celebrata a Bologna

La Messa e il discorso di S. E. il Card. Nasalli-Rocca nella chiesa dei Celestini

I giornalisti e scrittori bolognesi hanno celebrato ieri, in perfetta fusione di spiriti e di intendimenti, la festa annuale del loro celeste Patrono, San Francesco di Sales.

Ogni anno questa ricorrenza, a noi tanto cara, va raccogliendo sempre maggiore ampiezza di consensi e di adesioni da parte non solo di coloro che, sia pure in diversi campi, dedicano la loro attività alla formazione e diffusione della buona stampa, ma nella cittadinanza stessa che segue, apprezza ed aiuta l'ardua fatica dei lavoratori della penna, della rotativa e del torchio.

Festa "nostra,,

La «nostra» festa è stata appunto caratterizzata, ieri, da questo unanime plebiscito di amore e di devozione verso il Santo Vescovo di Ginevra e dalla dimostrazione di benevolenza che personalità e popolo hanno inteso dare, con il loro intervento, ai giornalisti e scrittori bolognesi.

Anche quest'anno, come sempre da quando si è iniziata la gradita e simpatica consuetudine della speciale celebrazione della festa patronale dei giornalisti, Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, dandoci una nuova testimonianza della sua paterna bontà, ha voluto essere in mezzo a noi, per invocare, con noi e per noi, l'alto patrocinio e la benedizione di San Francesco sull'apostolato della buona stampa.

E ancora una volta il nostro animo grato si volge al carissimo parroco dei Celestini, don Amedeo Ghetti, il quale, sempre tanto buono e pieno di benevolente zelo per noi, giornalisti, ha preparata, con la consueta cura, la festa nella sua bella ed accogliente chiesa, dove San Francesco di Sales è venerato *ab antiquo* con specialissimo culto.

Nel Tempio, apparato per la ricorrenza con austero decoro, è stato celebrato dallo stesso Cardinale Arcivescovo il solenne rito. Dietro l'altare maggiore, in uno sfolgorante nimbo di luce, troneggiava il grande e artistico arazzo con l'effige di San Francesco di Sales.

La chiesa era gremita di popolo e in appositi scanni avevano preso posto i giornalisti e scrittori, in grande numero.

Larga affluenza

La famiglia dell'*Avvenire d'Italia* era tutta presente: mancava solo il Direttore Raimondo Manzini, il quale, trattenuto fuori di Bologna da un impegno sopravvenuto all'ultimo momento, ha inviato un fervido telegramma di adesione, esprimendo il proprio rammarico per non essere potuto intervenire, come negli anni scorsi, alla festa del Santo Patrono.

Del Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente comm. Marchisone e al vice Presidente ing. Ughi, erano presenti i consiglieri comm. avv. Brosadola, l'ing. Bettazzi, il dott. Saggiorato e ing. Girolami.

La redazione era tutta presente con il redattore capo Egidio Cabianca, come pure erano presenti tutti gli impiegati di amministrazione, il personale dell'ufficio di Pubblicità con il gerente conte Riccardi, e l'intera maestranza. Nè mancavano numerosi nostri collaboratori, residenti in Bologna, fra i quali ricordiamo: don Scarpellini, la signorina Emilia Salvioni, la signorina prof. Jolanda Cervellati, la signora Marchetti, il prof. don Raule, il sig. Torrealta, il dott. Chieco, il cav. Vancini, il cav. uff. Luminasi, il cav. Focherini e l'ing. Della Rovere.

Unanime è stata l'adesione degli altri giornali e agenzie giornalistiche della città. E' intervenuto pure il capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura comm. Giuseppe Cavaciocchi.

Del *Resto del Carlino* erano presenti il dott. Tibalducci, il quale rappresentava anche il Direttore comm. Mazza e il Sindacato giornalisti, il collega Luzzatto, il dott. Piero Biffi ed altri; per l'*Assalto* era presente il direttore Alberto Giovannini, per l'Agenzia «Stefani» il collega Arturo Generali e per l'E.I.A.R. il collega Alfonso Cavazza.

Fra le varie personalità presenti abbiamo notato il conte Senni, dell'Amministrazione parrocchiale dei Celestini, il dott. Uberti e alcuni dirigenti dell'Azione Cattolica.

La Santa Messa

Alle ore 9 precise, giungeva, accompagnato dal cerimoniere mons. Malavolta, l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, il quale è stato ricevuto all'ingresso del Tempio dal parroco don Ghetti e dal conte Senni.

Dopo breve preparazione al faldistorio, Sua Eminenza, indossati i paramenti, si accostava all'Altare e celebrava la Messa, assistito dallo stesso parroco e da mons. Malavolta. Alla fine distribuiva numerosissime Comunioni.

Terminata la Messa durante la quale sotto la direzione del M.o Zecchi, erano stati eseguiti, da un valoroso complesso di archi con accompagnamento di organo, suggestivi mottetti liturgici, Sua Eminenza, assunta mitria e pastorale, ha rivolto agli astanti un elevato e fervoroso discorso, da tutti seguito con attento e reverente raccoglimento.

Parla l'Arcivescovo

Pensando — ha detto Sua Eminenza — alla mite figura del Santo Vescovo di Ginevra, l'Autore della introduzione della vita devota, *del sublime e soavissimo* trattato dell'amore di Dio, *non sembra vedervi i lineamenti del soldato, del combattente. Eppure Egli lo fu: fu il soldato della verità, perchè fu il «bonus miles Christi Jesu»: il buon soldato di Gesù Cristo. E Gesù Cristo infatti è verità; e mille volte ha affermato:* sono venuto a rendere testimonianze alla verità! *La verità però deve avere dei soldati, perchè essa è sempre combattuta. La verità anche naturale: più che mai la verità rivelata; quella che viene da Dio insegnata agli uomini, e che è al di sopra della loro ragione, della loro intelligenza: mai* contro: *perchè non sarebbe più verità: giacchè ragione e fede vengono da una sola sorgente: Dio verità suprema. Ad onta che tutti dicano di volere, di amare la verità, la verità è sempre combattuta, (e specialmente la verità soprannaturale e rivelata) per tre ragioni, dice Bossuet: perchè l'uomo è superbo e non vuole ricevere da altri e molto meno da Dio la verità, se la vuol fare da sè: perchè è schiavo dei sensi e non vuol salire al di sopra dei sensi, di quello che vede e che tocca: perchè è vizioso e corrotto e non vuole il rimprovero, che ai suoi vizi si sprigiona dalla verità. Perciò la lotta continua in mezzo agli uomini per chi vuole e deve difendere la verità ad ogni costo, a visiera alzata. E voi o cari, voi avete questa alta missione attraverso la stampa, attraverso quel grande nobilissimo strumento che è la penna. Non profanatelo mai, mettendolo al servizio dell'errore, della menzogna, della falsità.*

Il grande Santo fu nemico perfino di quegli innocenti sociali artifizi per cui si menoma o può menomarsi la cristallina schiettezza della parola. Ohimè! quanti sono, che avvelenano colla loro parola le moltitudini apprestando all'intelligenza le menzogne e spesso la menzogna voluta, anche sotto le spoglie bugiarde di una scienza falsa, scientemente falsa.

Essi sono le mille volte più colpevoli di quelli che a mano armata uccidono per la via! Ma per questo combattimento nobilissimo per la verità ci vuole fortezza, animo invitto, temprato alla lotta. Chiediamolo al Santo a cui non mancarono pene ed agonie di morte per aver difeso la verità. E un premio grande vi sarà riserbato. Leggo nei libri santi: Qui ad justitiam erudiunt multos fulgebunt quasi stellae in perpetuas aeternitates. *Quelli che a molti insegnano la giustizia, che vuol dire poi verità intellettuale e verità pratica, brilleranno come stelle nei cieli eterni. A chi meglio che ai giornalisti può dirsi che* erudiunt multos; *insegnano a molti? Difficilmente, parmi, può trovarsi una scuola tanto larga, così frequente di scolari, come quella del giornale. Se sempre e a tutti insegneranno il vero, essi avranno un giorno la ventura di brillare come stelle nel cielo della eterna luce, che è, nella visione di Dio, suprema infinita letizia.*

Conclusosi, con le alte parole dell'Eminentissimo Porporato, la solenne funzione il Cardinale, gli Amministratori, redattori e impiegati del nostro giornale, i colleghi e le personalità intervenute, fra cui il conte Senni, si sono radunati nella ospitalissima canonica di don Ghetti, il quale ha offerto, come è ormai gentile consuetudine di ogni anno, un signorile rinfresco. Durante questo fraterno raduno, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*, comm. Marchisone ha dette brevi parole per ringraziare Sua Eminenza e per ricordare, con animo grato, la costante benevolenza del Santo Padre e di tutto l'Episcopato verso l'*Avvenire d'Italia*, il quale, mercè, appunto, il Loro alto interessamento, ha raggiunto quest'anno nuovi e consolanti sviluppi, dovuti sopratutto all'accresciuta diffusione e all'aumentato incremento degli abbonamenti. Il comm. Marchisone ha concluso, pregando Sua Eminenza di rendersi interprete presso il Santo Padre e presso l'Episcopato dei sensi di vivissima gratitudine del Consiglio d'Amministrazione, Direzione, redazione e maestranze del giornale, e della loro promessa di rendersi sempre più degni dell'alto compito che la provvidenza ha loro assegnato.

L'Eminentissimo Cardinale assicurava che avrebbe fatto pervenire al Santo Padre l'espressione di tali sentimenti e si compiaceva delle nuove felici realizzazioni dell'*Avvenire d'Italia*.

E così aveva termine il cordiale raduno.

Nel congedarsi Sua Eminenza lasciava, come ogni anno, la «elemosina» della Messa, da Lui celebrata, a don Ghetti, disponendo che essa sia devoluta per un abbonamento all'*Avvenire d'Italia* a favore di un esercizio pubblico della parrocchia dei Celestini.

Un telegramma al Santo Padre

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, rendendosi pronto ed efficace interprete dei sentimenti di devozione di riconoscenza della Famiglia dell'*Avvenire d'Italia*, ha indirizzato al Santo Padre il seguente telegramma:

« Sommo Pontefice - Città del Vaticano. — Famiglia « Avvenire d'Italia» raccolta meco festeggiare Santo Patrono rivolge pensiero particolarmente questo anno riconoscente Santità Vostra incomparabilmente munifico rinnova promessa corrispondere sollecitudini paterne inconcussa fedeltà intera dedizione lavoro stampa cattolica implora benedizione. — Cardinale Nasalli ».

Il riarmo degli Stati Uniti

Commenti e critiche al messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 29 sera

Il messaggio di Roosevelt al Congresso viene molto commentato sia dai giornali che nei circoli politici. I membri del Congresso Snall e Fish sollecitano delucidazioni sugli obiettivi della politica di riarmo, rilevando il carattere anche aggressivo e non soltanto difensivo, del programma presidenziale, ed aggiungono che il popolo americano non desidera che le navi degli Stati Uniti vengano destinate a scopi di polizia mondiale.

Il sen. Vanderberg non sa spiegarsi le ragioni che spingono l'America ad accodarsi alle altre nazioni nella rovinosa gara degli armamenti, quando nessuna la minaccia.

L'on. Macrejonold, presidente della Commissione per gli affari esteri alla Camera, fedelissimo rooseveltiano, dichiara invece che l'aumento delle forze armate mira semplicemente a tenere gli Stati Uniti lontani da ogni pericolo di guerra.

Intanto, anche numerose organizzazioni pacifiste sono scese in campo contro la politica di riarmo.

Il *New York Times* scrive che occorre leggere insieme le proposte presidenziali per il riarmo e la nota di protesta presentata al Giappone contro il saccheggio delle proprietà e le offese ai cittadini americani in Cina, per intendere la necessità delle raccomandazioni contenute nel messaggio di Roosevelt a favore di una politica di armamenti, intesa a proteggere gli interessi e il prestigio degli Stati Uniti e tendenti ad assicurare la pace e a prevenire tutti quegli incidenti che possono provocare la guerra.

A sua volta l'*Herald Tribune* si domanda perchè si dovrebbero spendere tanti milioni per la costruzione di supernavi, quando si proclama di voler perseguire soltanto una politica difensiva.

Altri giornali osservano che, mentre le nuove spese chieste per la Marina collocheranno in prima linea la flotta americana, gli Stati Uniti continuano a restare in una posizione di grande inferiorità con il loro esercito, che occupa il ventesimo posto tra le forze terrestri delle altre nazioni.

NEL TERZO REICH

Le realizzazioni del regime durante un quinquennio

BERLINO, 29 sera

Ricorrendo domani il quinto anniversario del regime la *Corrispondenza politica-diplomatica* ricorda la situazione trovata dal nazional socialismo al momento del suo avvento al potere: una Germania inerme circondata da paesi ostili e diffidenti; una nazione che, tratta in inganno dai nemici del Reich, si cullava nell'illusione di possedere col seggio a Ginevra una posizione di potenza a pari diritti con le altre. Il mondo capì che il nazional-socialismo avrebbe combattuto questa insostenibile situazione fino alle estreme conseguenze. Gli avversari del Reich risposero che questo obiettivo comportava una politica di guerra ad onta di tutto e di tutti. Il regime ha realizzato in cinque anni il suo programma in pieno.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* traccia quindi un quadro dei successi ottenuti dal Reich nel campo della politica estera sottolineando i rapporti di cordialissima amicizia che legano oggi la Germania alla Italia e ricorda che un po' alla volta il regime ha restituito alla Nazione la parità integrale dei diritti sopprimendo le «vergognose clausole» del trattato di Versaglia. Con ciò — aggiunge — il regime si pose risolutamente anche contro quella istituzione che aveva tratto in inganno il popolo tedesco, sulla realtà della sua situazione e con la quale ancora oggi si illude il mondo circa la possibilità ed i mezzi di realizzare la pace, la giustizia e la sicurezza, valori questi che la Germania ha saputo creare e conserverà con altri metodi e che è risoluta a difendere, insieme con altre potenze vigilanti ed animate da chiara visione delle cose, contro la minaccia del bolscevismo. Gli obiettivi della Germania — conclude — sono rimasti immutati. Il programma è sempre quello: libertà della nazione tedesca e rispetto dei diritti degli altri popoli.

Con vivo compiacimento questi giornali riportano gli articoli con cui la stampa fascista ricorda il quinto anniversario dell'avvento al potere del nazional-socialismo e ne [illegible] le realizzazioni

UN CINQUANTENARIO

DON BOSCO

Una vita ch'è un'epopea - Eroismo di virtù e splendore di opere nell'attività d'un Apostolo, che ha al suo attivo cento pubblicazioni - La Conciliazione fra Chiesa e Stato nel pensiero e nel voto del più grande Santo italiano - Italia e Spagna nelle sue visioni - I "fioretti„ del nostro secolo

Don Bosco è uno degli uomini più completi e più assoluti che abbia conosciuto la terra.

Nella maggior parte delle creature che la Chiesa coronò coll'aureola dei santi, c'è sempre alcunchè d'umano e certe volte, come in S. Agostino, di troppo umano.

Di cotesta umanità però, uno scrittore profano si giova per trarre le ombre nel dipingere il quadro.

Così in S. Francesco d'Assisi una giovinezza mondana ebbe lacrime di pentimento; Caterina da Siena con aspre veglie domò la propria natura avvampante.

Nella vita di Don Bosco niente o quasi di tutto questo.

In lui tutto è luce, senza ombre; il che da un punto di vista artistico, costituisce una difficoltà.

Tutto il quadro infatti dev'essere eseguito in bianco; bianco su bianco, luce su luce. « I giusti, dice il Vangelo, splenderanno come il sole ».

Don Bosco nell'albero del Cristianesimo latino splende come un frutto di piena e perfetta maturità.

"Sarai pastore di pecore...„

Così Giovanni Jörgensen scrive nella stupenda biografia del nostro Santo, che venne alla luce ai Becchi di Castelnuovo d'Asti (ora Castelnuovo Don Bosco), il 16 agosto 1815.

Conobbe presto i dolori e le tristezze.

Gli fu guida sapiente nei primi passi e lo sorresse nelle vie di Dio, mamma Margherita, verso la quale Giovannino Bosco polarizzò tutto il suo amore.

Un giorno, non aveva ancora tre anni, le chiese:

— Mamma, voglio vedere il babbo!

— Povero Figlio, tu non ha più babbo....

Colui, sulla cui tomba fu scritto «orphanorum pater», doveva essere orfano lui stesso per conoscere l'amarezza precoce delle lacrime.

Un altro giorno fu la madre a domandargli: — Perchè vai sempre con quei monelli?

— Perchè quando ci sono io, stanno più buoni.

Dopo il famoso sogno: — Sarai pastore di pecore, dice il fratello buono, Giuseppe.

— Sarai capo di briganti, dice il fratellastro Antonio.

— E se fosse prete? — concluse la madre con occhi lustri.

Divenire sacerdote. Ecco la sua suprema aspirazione.

E per riuscirvi e mantenersi agli studi affrontò le difficoltà più disparate, dovette uscire di casa e provare tutti i mestieri: cuoco, fabbro, falegname, sarto, musico, saltimbanco, venditore ambulante. Tutto questo gli servì poi per le scuole professionali.

Colle arti imparate attirò i coetanei, li raccolse e fece loro da catechista, ripetendo la predica udita, facendoli pregare e distogliendoli dalla piazza.

Nel giro di pochi anni laboriosissimi raggiunse la mèta e piantò le tende a Valdocco (Torino), piccola porzione di terreno, dalla quale egli smuoverà il mondo, come San Francesco d'Assisi lo smosse dalla Porziuncola.

Ambedue questi giganti, dice il citato autore, realizzarono spiritualmente il sogno meccanico di Archimede: «datemi un punto d'appoggio, muoverò il cielo e la terra ».

Dalla tettoia Pinardi, come da S. Maria degli Angeli, irraggierà un movimento, le cui onde, con cerchi sempre più ampi, raggiungeranno gli estremi confini della terra.

Programma di una conquista

Nell'augusto ambiente, che si trasformerà poi nella Casa Madre, nell'oratorio per eccellenza e si moltiplicherà in mille e mille istituiti con diecine di migliaia di membri, Don Bosco accolse la gioventù povera ed abbandonata. Delineò il suo programma, in una frase incisiva, che scolpisce la sua missione: « Da mih animas, coetera tolle »; divenire conquistatore d'anime, incominciando da quelle dei fanciulli, che sono i cittadini di domani.

In questo delicato e difficile compito attuò il suo sistema preventivo, preservando i giovani dal male, attirandoli al bene e imprimendovi il timbro del suo volto ottimista.

In tutte le sue opere, anche le più ardimentose, negli ostacoli che gli si frapponevano, mantenne la calma più serena, fidando nella divina Provvidenza, che visibilmente lo proteggeva.

Dei giovani ebbe grande fiducia e speranza; li trasse a sè, colla fondazione degli Oratori, delle scuole per artigiani e dei collegi, dove, in letizia, fuori dalla corruzione del mondo, crescono buoni e studiosi, educano l'animo, temprano la volontà ed imparono ad amare fattivamente la Religione, la famiglia, la Patria.

Per il suo ottimismo, per la sua dirittura d'azione, di pensiero e di parola, divenne apprezzato consigliere dei personaggi politici più influenti del Risorgimento, in Italia e all'estero.

Quanto andò a Parigi, gli sguardi di tutti erano fissi sul povero prete di Torino: fu visitato da statisti, scrittori, fra cui il celebre Victor Hugo, che dal colloquio col Santo ritornò trasformato.

Il suo ottimismo di sacerdote integerrimo; il preveggente acume dello studioso, che ha al suo attivo cento opere tra storia civile, ecclesiastica, sacra, patristica, agiografia e la volgarizzazione più varia della scienza; il suo amor di patria a tutta prova lo portarono ad avviare un provvidenziale movimento per ricomporre il dissidio tra Chiesa e Stato.

La Conciliazione suggellò il sogno di Don Bosco. « Essa stava in cima ai suoi pensieri e agli affetti del suo cuore » e si realizza quanto Pio XI restituì all'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, quella unità di spiriti che il Re Vittorioso annunciò agli Italiani l'11 febbraio 1929.

E qui non possiamo dimenticare un altro avvenimento, che ha il sapore d'un'autentica profezia, avveratasi in questi ultimi anni.

Visioni profetiche

Il giorno in cui Don Bosco accettò la costruzione della Chiesa al Castro Pretorio a Roma, disse a Mons. Marengo:

— Sai perchè abbiamo accettato la Casa di Roma?

— No!

— « Ebbene! Sta attento; l'abbiamo accettata perchè quanto il «Papa sarà quello che ora non è, e che deve essere, metteremo nella nostra Casa la stazione centrale per evangelizzare l'agro romano. Sarà opera non meno importante che quella di evangelizzare la Patagonia. Allora i Salesiani saranno conosciuti e risplenderà la loro gloria».

Ora che il Papa, dopo i Patti Lateranensi è veramente quello che deve essere e che allora non era, il Regime ha intrapreso e realizzato la trasformazione di terre e paesi, e seguendo l'esempio di Roma antica, v'ha fondato nuove città.

Nell'agro Pontino, a Littoria, centro della Bonifica, sono stati chiamati i salesiani ad assistere i coloni nei loro bisogni ed esigenze dello spirito.

Nel 1887, pochi mesi prima di lasciare la terra, in un colloquio con Don Filippo Rinaldi, pronunciò gravi parole profetiche riguardanti gli avvenimenti di oggi.

Puntando il dito su d'una carta geografica, Don Bosco indicò la Spagna.

Poi ripigliò: qui, Don Rinaldi, sarà il tuo campo d'azione.

Questo si avverò due anni dopo e sta per avverarsi tutto quello che dopo alcuni istanti di pausa soggiunse.

Parlò egli di tre sconvolgimenti molto paurosi, di cui, (riportiamo dal XVIII volume delle memorie biografiche), sarebbe stata teatro e vittima quella cattolica nazione, specificando che nell'ultimo si sarebbe versato molto sangue, anche salesiano.

Ci è impossibile seguire la vita di Don Bosco in tutta la sua estensione fino al 31 gennaio 1888, quando illuminato da un ultimo, raggiante sorriso, dopo aver benedetto il suo popolo prediletto, i giovani e i sacerdoti dell'oratorio, egli salì al Cielo, donde seguitò a fecondare la sua eredità.

Meravigliosa fioritura

Da quel giorno continuarono a moltiplicarsi i suoi figli, sotto tutti i cieli, sotto tutti i climi, fedeli alla consegna d'imparare tutti l'idioma gentile della patria sua, che ha la fortuna di avere a Torino il centro d'irradiazione nel mondo delle opere salesiane, di custodire tutte le memorie del Santo e di vedere ogni anno partire per remote regioni oltre 200 missionari salesiani, messaggeri della buona novella, pionieri della civiltà cristiana e romana.

Sono in fiore, ospizi, collegi, oratori, scuole d'ogni grado, case d'assistenza, chiese e parrocchie, pensionati, studentati, seminari, ospedali, missioni; hanno sviluppo sempre crescente le istituzioni analoghe delle Suore di Maria Ausiliatrice.

Il granello di senapa è ora un albero gigantesco che allarga ovunque la sua benefica influenza.

Chi lo gittò fidente, conosce il trionfo in un'epopea grandiosa di opere e l'apoteosi della canonizzazione avvenuta nell'aprile 1934.

In tutto il mondo il suo culto è esteso, il suo nome invocato e ammirato trova i massimi consensi anche tra le genti pagane.

Abbiamo letto proprio sui giornali di questo mese come alla cerimonia d'inaugurazione della statua di S. Giovanni Bosco nell'Università di San Gabriele di Madras, nell'India, il Ministro dell'Istruzione, dottor Subbaroyan, dopo aver lodato i nostri missionari del contributo da essi portato all'istruzione e alla civiltà del Paese, dichiarò, tra l'altro: « Come mio capo io ho scelto un moderno Don Bosco nella persona del Mahatma Gandhi, perchè egli, come Don Bosco ai suoi tempi, sa come si deve servire al tempo medesimo Dio e umanità.

***

La nostra Patria, che gli ha tributato l'onore del Campidoglio, lo colloca, espressione genuina di italianità e santità, tra le sue figure più rappresentative e luminose.

E come nel secolo XIII, assaporò l'olezzo fragrante dei «fioretti» e vide passare seminando la pace ed il bene, S. Francesco d'Assisi, anche nel nostro secolo, tra il rombo dei motori e la vertigine delle conquiste, vede sorgere altri «fioretti» nel pieno rigoglio delle opere salesiane per l'educazione cristiana della gioventù ed ha ancora dinanzi la paterna figura di Don Bosco, il più grande santo dei tempi moderni.

Lino Zovatto

Un fervido appello del Card. Seredi

per il Congresso Eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 29 sera

Veramente largo e fattivo è l'aiuto di tutti gli enti e autorità statuali e comunali al Comitato generale per la perfetta riuscita del prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest.

Specialmente rilevante è l'opera, a tal riguardo dei Ministeri delle Ferrovie e del Commercio. Si preparano gli orari adeguati, parchi per le vetture ferroviarie; si provvede poi all'organizzazione dei traffici. A Budapest si intensifica la preparazione per gli addobbi della Capitale, per l'istituzione di « Pronto Soccorso ». In tutta l'Ungheria si svolgono Tridui di preparazione spirituale. Il Cardinale Primate ha rivolto un fervido appello al Clero e al popolo per un suo vibrante concorso al Congresso.

Si annuncia che il Ministro della Educazione Nazionale commemorerà la figura del Card. Pazmay, fondatore dell'Università budapestina.

Oggi l'Accademia Pontificia

inaugura il suo anno di attività

CITTA' DEL VATICANO, 29

Ricordiamo che domani, Domenica 30 gennaio, la Pontificia Accademia delle Scienze inaugurerà l'anno accademico 1938. Alle 10,30, nella Cappella Paolina, secondo le disposizioni statutarie, gli Accademici assisteranno alla Santa Messa. Il Divin Sacrificio sarà celebrato dall'Em. sig. Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato della Santa Sede. Alle 11,30, nella sede dell'Accademia della Casina Pio IV, si avrà la cerimonia solenne della inaugurazione. L'ordine del giorno dei lavori comprende la relazione del Presidente, rev.mo padre Agostino Gemelli, e la commemorazione di Guglielmo Marconi, affidate all'Accademico pontificio prof. Vallauri ed all'Accademico pontificio prof. Bjierknes, venuto espressamente da Oslo.

Il Principe Nicola di Grecia

in gravi condizioni

ATENE, 29 sera

Lo stato di salute del Principe Nicola continua a destare serie inquietudini. Il Sovrano si è recato a visitare il Principe, che è amorosamente vegliato dalla consorte, Principessa Elena.

La morte dell'on. Mazzucotelli

MILANO, 29 sera

Nella sua abitazione di viale Lunigiana 5, si è spento stamane, dopo non lunga malattia, l'avv. Alessandro Mazzucotelli.

Era nato a Lodi il 31 dicembre 1865; aveva quindi poco più di 72 anni. Già Podestà dell'Alta Valle Imagna, era deputato fascista dalla 28.a Legislatura.

L'on. Mazzucotelli ottenne fama particolarmente nel campo della lavorazione del ferro.

La pesca oceanica

La motonave "Assab„

partita per l'Africa Occidentale

ROMA, 29 sera

Da Livorno, base di armamento della nostra pesca atlantica, è partita la motonave « Assab » che, possentemente attrezzata, si dirige per la prima volta verso i banchi di pesca dell'Africa Occidentale.

La magnifica nuova unità del nostro naviglio peschereccio d'altura va così a raggiungere le altre sei navi della pesca oceanica, che realizzano alacremente i programmi autarchici del Regime nel settore alimentare.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, prelato del Santuario del Rosario in Valle di Pompei;

Mons. Arata, Nunzio Apostolico in Lettonia;

Mons. Riberi, Delegato Apostolico in Africa;

Mons. Toccabelli, Arcivescovo di Siena;

Padre Tarabay, Generale dei Baladiti;

Padre Aschiuti, Generale degli Aleppini;

Padre Aramusci, Generale degli Antoniani;

il Visconte Leonardo Cerini.

La parola e la Benedizione del Papa a oltre duemila persone

Nell'aula delle Benedizioni, il Santo Padre ha ricevuto oltre 130 copie di sposi novelli, un gruppo di tessili di Prato e di Padova, un gruppo di neo Professe delle suore del Sacro Cuore di Gesù a Via Nomentana, un gruppo di Novizie ecc.: in tutto oltre duemila persone. Accolto da entusiastici applausi, il Papa si è assiso in trono ed ha rivolto ai presenti un breve paterno discorso:

« *Magnifico spettacolo, dilettissimi figli, ha detto il Santo Padre, è quello che voi ci presentate, e del quale voi riempite questo magnifico ambiente, facendolo ancora più bello di quello che lo hanno fatto gli architetti geniali, che l'hanno costruito. Sappiamo di avere davanti a noi gli elementi i più svariati della grande famiglia cattolica, che la Divina Provvidenza ci ha affidati: neo professi, novizie, operai e operaie di diverse provenienze, di diverse famiglie e religiose e operaie e poi un bel centinaio di recenti sposi. Tutta adunque una grande e svariata rappresentanza della famiglia cristiana, e Noi siamo ben lieti di avere una così bella occasione per benedire tutto e tutti: perchè la benedizione che stiamo per darvi vuol venire e bastare non solamente a ciascuno di voi, delle vostre care persone, ma anche vuol venire e giungere a tutto quello, che ciascuno di voi porta nel pensiero e nel cuore, e desidera che sia benedetto insieme con voi. Adunque le vostre famiglie religiose e di lavoro e domestiche, vostre, recenti sposi, e le famiglie dalle quali siete venuti per andare all'Altare delle vostre nozze cristiane, e poi le famiglie alle quali siete giunti, perchè in ciascuna delle vostre coppie è una nuova famiglia che comincia e della quale voi siete divenuti i capi; ed è appunto a queste famiglie che si rivolge in particolare la nostra Benedizione, che vuol essere un augurio di felicissimo avvenire, e per tutti ancora segno e pegno di tutte quelle Benedizioni Divine, che voi nella vostra fede di buoni cristiani e pietà di buoni figli del Padre Comune desiderate e pregate per voi stessi e per tutti quelli che vi sono cari* ».

La Regina Madre di Romania nuovamente ammalata

BUCAREST, 29 sera

Le condizioni di salute della Regina Madre destano nuove preoccupazioni. Al capezzale della Sovrana è stato chiamato il sen. prof. Nicola Pende.

La Commissione di studio del Fronte tedesco del lavoro ha lasciato Milano

MILANO, 29 sera

I componenti la quarta Commissione di studio del fronte tedesco del lavoro accomiatandosi dai Camerati italiani e tedeschi, che furono loro compagni in questi giorni, inneggiando a S. M. il Re Imperatore e al Duce sono partiti, alle 12.30, alla volta della Germania.

L'inizio di attività

delle Sezioni provinciali dell'Unione famiglie numerose

ROMA, 29 sera

Il *Foglio di disposizioni* n. 972 del segretario del P.N.F. comunica:

Il Duce ha disposto che il 6 febbraio 16, inizino la loro attività in tutte le provincie, i consigli direttivi delle sezioni provinciali della Unione fascista fra le famiglie numerose ed ha ordinato che la manifestazione abbia carattere di solennità, a conferma dell'alto suo interessamento verso le famiglie prolifiche.

I segretari federali intervengano alla cerimonia e diano il loro appoggio morale e materiale alla nuova istituzione.

Con lo stesso *Foglio* il Segretario del Partito, comunica che, entro il mese di febbraio, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Bari, il quarto elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con *Foglio di disposizioni* numero 343 del 2 febbraio XIII e che il fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei postelegrafonici terrà rapporto, nella città e nei giorni sottoelencati: agli iscritti nell'associazione (compreso il personale delle ricevitorie): domenica 6 febbraio XVI Vercelli; domenica 20 febbraio XVI Reggio Emilia; domenica 27 febbraio Gorizia; domenica 13 marzo XVI Matera; domenica 20 marzo XVI Ragusa; domenica 27 marzo XVI Viterbo.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

CIO' CHE VI RENDE FIACCHI SVOGLIATI NERVOSI
Sono i veleni
che si formano nel vostro organismo per cibi mal digeriti.
Il Rim libera l'intestino dai veleni che intossicano l'organismo
Preparato su ricetta dell'Illustre Medico Augusto Murri
Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

I Signori medici prescrivono il
FOSFOIODARSIN
"SIMONI„
nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE
convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato.
Chiedetelo nelle buone Farmacie
D. P. Padova 2083-1

Nella stagione invernale il miglior alleato della propria salute è un tubetto di compresse RODINA.
RODINA combatte:
Influenza
Raffreddori
Reumatismi
Nevralgie
Emicranie
RODINA montecatini
È prodotta interamente in Italia

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

La perenne fioritura...

Non solo sulle trincee della civiltà occidentale aggredita dal bolscevismo cadono i buoni soldati di Cristo, ma anche sulle linee di quella conquista missionaria che caratterizza l'inestinguibile ardore della Chiesa, la sua sete di espansione spirituale e di riscatto delle anime.

In una zona di frontiera fra Perù e Bolivia mentre viaggiava in canoa il padre domenicano missionario Josè Arnaldo è stato aggredito e ucciso dai selvaggi Inapari: aveva 34 anni e il suo nome si unisce a quelli di innumerevoli Martiri.

I nuovi germogli della santità e del martirio sbocciano a perennare la continua fioritura dell'albero della Croce: non più tardi di lunedì scorso alla augusta presenza del Santo Padre, in Vaticano, è stata data lettura del Decreto che proclama l'eroismo delle virtù della Venerabile Maria Desolata Torres Acosta, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Serve di Maria, Minime degli Infermi, nel mentre la Congregazione dei Riti preparatoria ha discusso su due miracoli proposti per la beatificazione della Ven. Maria Giuseppa Rossello fondatrice delle Suore della Misericordia.

La Chiesa che evangelizza i pagani, che assiste e conforta gli ammalati, i diseredati, i colpiti della sventura, oggi come ieri, come sempre è presente con le coorti dei suoi figli inermi dovunque c'è da soffrire e da morire per Cristo, per il Suo amore e la sua gloria.

E' per questo, per questa sua invincibile grandezza, che si rinnova nelle opere concrete delle conquiste spirituali e del sangue, che anche se cagione di amarezza, di lutto e di lagrime le persecuzioni non intimidiscono, non feriscono il mistico corpo della Chiesa: ora alle tante barbare violenze in atto si unisce l'ostilità e la violenza ariana e razzista sempre più aspra: le Associazioni giovanili cattoliche sono state sciolte in Germania nel mentre continua la iniqua campagna contro i sacerdoti cattolici. Passerà anche quest'ora di prova: Pietro vincerà, come è scritto.

Ali sul deserto e l'oceano

L'avvenimento più significativo della settimana è dato dalla stupenda vittoria — contro la distanza e gli elementi — delle ali tricolori che con un volo superbo di due tappe (Guidonia-Dakar: oltre 4500 km.; Dakar-Rio de Janeiro: 5350 km.) hanno mostrato al mondo la perizia dei nostri equipaggi e la bontà del nostro materiale aeronautico e scientifico.

I tre apparecchi «S. 79» di serie, pilotati dal colon. Attilio Biseo, dal cap. Antonino Moscatelli e dal ten. Bruno Mussolini, hanno superato il percorso di circa 10.000 km. del raid in ore 24.20 di volo effettivo ad una velocità media di km. 393 battendo ogni record precedente e distanziando ogni primato internazionale per quanto la impresa non avesse altro scopo che quello di dimostrare la possibilità di una linea normale di comunicazione fra l'Italia e l'America latina rapida e sicura anche in volo di formazione.

I valorosi piloti italiani e tutti i membri degli equipaggi hanno avuto in Brasile accoglienze trionfali; sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica, Vargas, e invitati a continuare il volo trionfale fino a Buenos Ajres dove li attendono le folle entusiaste degli italiani e del popolo argentino.

Tutta la stampa americana, asiatica ed europea, ha esaltato la bellezza e la potenza del volo che documenta lo spirito e la preparazione degli aviatori italiani e che è stato motivo di malinconiche riflessioni in quei paesi, come in Francia, dove impera, col «Fronte popolare», la dissolvente disorganizzazione sabotatrice delle forze della Nazione o come in Inghilterra dove ogni conquista e ogni affermazione dell'Italia solleva turbini di dispetto e di sospetto.

Ma la vittoria delle ali del Littorio si commenta da sè.

Per il pane e la libertà

Su tutti i fronti della attività economica nazionale continua la lotta serrata e coordinata per il raggiungimento massimo della indipendenza.

A combattere le superstiti debolezze per l'esterofilia la Corporazione dello abbigliamento ha provveduto con opportune misure contro quelle industrie che ingannano il consumatore sulla natura dei prodotti; importanti provvedimenti sono stati impartiti allo scopo di promuovere lo sviluppo e il miglioramento dell'avicoltura e della coniglicoltura nazionale, branche importantissime della zootecnica, che daranno un apporto sensibilissimo alla vittoria. Nel contempo sono in atto grandiose istallazioni nella Bassa friulana per la canna della cellulosa; altre industrie nazionali allargano i loro polmoni di acciaio nei più svariati settori; e nelle terre dell'Impero l'opera dei colonizzatori si estende e si afferma con tangibili risultati specie per il grano e il caffè.

Tutto questo per assicurare al popolo italiano il suo pane, nel senso più lato e pane che sarà tanto più sicuro in quanto difeso dalle armi impugnate da «salde braccia e intrepidi cuori»: a Roma, in questi giorni, Mussolini ha passato in rassegna una imponente sfilata di 10.000 Camicie nere e di Granatieri del 2.o Reggimento che hanno dato saggio di perfetto e marziale addestramento e di salda preparazione. Nuovi scafi, intanto, sono scesi nei nostri mari per custodire le soglie della Patria e le insidiate rotte verso i porti imperiali.

Il sangue chiama sangue

C'è da scommettere che tutto ciò mette le prurigini nel sangue del Ministro degli Esteri inglese tanto è vero che in questi giorni la stampa di Londra, e parliamo del *News Chronicle*, dell'*Evening Standard*, del *Times* si scalmana a inventare le più grossolane e amene frottole contro l'Italia, insinuando disordini in A. O. I. e partenze di decine di migliaia di soldati per la Spagna. Da parte sua la ineffabile radio di Eden si spolmona a inventare massacri di arabi in Etiopia.

Gli arabi pensano con amarezza che molti loro correligionari cadono difatti quotidianamente, ma sotto il piombo delle truppe della Potenza mandataria in Palestina, nell'orrendo nodo del capestro inglese o falciati dalle raffiche delle mitragliatrici britanniche nell'Arabia.

In tutta la Terra Santa imperversa la reazione dell'Islam; il sangue chiama il sangue e per ogni arabo impiccato dagli inglesi gli arabi tendono agguati e imboscate alla forze mandate da Londra per la imposizione di piani più o meno chiari.

Piani che, per ora, per esempio, prevedono l'allestimento di grandiosi aeroscali e di immense caserme lungo il Canale di Suez, che, come si sa, rappresenta la porta di accesso a quella famosa via delle Indie....

Incognite in E. O.

Non solo: ma lo Stato Maggiore delle Forze Aeree britanniche si preoccupa anche di riformare gli aeroporti a Hong-Kong: in questi giorni l'aviazione nipponica ha ripetutamente bombardato le linee ferroviarie che fra il possesso inglese e Canton costituiscono un ganglio vitale di interessi; le truppe del Mikado premono da ogni lato e fanno buona guardia da Formosa. Nuovi incidenti fra Tokio e Washington e fra Tokio e Londra sono sorti a Sciangai e Nanchino e sono oggetto di note e di proteste.

L'atmosfera è accesa e con il gioco, ormai scoperto, di Mosca che soffia sul fuoco con la pedina della Mongolia esterna e alimenta la resistenza cinese non si sa quello che possa accadere: ma non è detto che certe nazioni europee vedrebbero di malocchio qualche grossa complicazione....

Difese contro i rossi

Nella Spagna la battaglia continua intorno a Teruel nel mentre le azioni aviatorie, anche di massa, suppliscono all'immobilità forzata sui fronti terrestri. I «governi» di Barcellona e di Valencia sono alle strette e patteggiano milioni di franchi e di sterline cercando di vendere le miniere spagnole ma a Parigi e Londra si è prudenti; se Franco vince, come vincerà!....

Durante la settimana l'attività dei Comintern e delle cellule bolsceviche si è manifestata più ardita in Bulgaria e in Grecia; l'energica reazione dei poteri dell'ordine di Sofia ha buttato all'aria i covi rossi nel mentre Metaxas, con la massima severità, ha arginato le mene pericolose del tipico policantismo greco che trovava gli scudi naturali nelle quinte del marxismo in ebollizione: le truppe sono state consegnate nelle caserme e i capi sediziosi sono stati avviati al confino.

Dove invece la brutale violenza del bolscevismo trionfa è nelle contrade della sventurata Russia: in questi sette giorni i plotoni di esecuzione si sono dati il cambio avanti alle vittime e nell'infame cortile della Lubianka altre voci accusatrici sono state fatte tacere per sempre.

(g. p. f.)

SCIATORI
Claviere, Bardonecchia, Sestriere, Breuil ecc.
nel Piemonte
Cortina d'Ampezzo, Madonna di Campiglio, S. Martino di Castrozza
ecc. nelle Dolomiti
vi offrono numerosi campi di neve perfettamente attrezzati e di incomparabile bellezza naturale.
ENIT
RIDUZIONI FERROVIARIE

La donna nella Famiglia e nella Società

LUCIA MONDELLA
o della bellezza integrale

L'Italia rinnovata professa per Manzoni una speciale venerazione. Ed è logico. Manzoni è tra le sue più grandi e pure glorie. Romanziere, filosofo, moralista? Tutte insieme queste qualità Egli ebbe ed altre ancora e tutte fuse in una personalità d'eccezione.

Più si va innanzi con gli anni, più si è maturi nel pensiero, e più la finezza di Manzoni si discopre in tutto il suo splendore. La sua finezza è sopratutto morale e di questa l'umanità d'oggi ha supremo bisogno, perchè è dal sentimento della dignità etica che si misura la grandezza di un popolo.

Moralità non vanesia ed esteriore, ma che erompe dal di dentro della vita, che è il fiore della vita.

A tali cose pensavo leggendo un chiaro volume del Padre Prof. Severino Monticone, che si intitola da uno dei personaggi più cari dei « Promessi Sposi », Lucia Mondella (1). Non è un capolavoro di arte letteraria, come nota con molta obbiettività il prefatore. Tebaldo Pellizzari, ma in compenso è una miniera di saggezza e di consigli, una serie di massime, che, applicate sul serio, risanerebbero d'un subito la società. Si tratta di « conversazioni manzoniane con le giovani » e di una conseguente moralità, che si trae dalle pagine dell' immortale Romanzo.

E' noto che la critica è stata relativamente aspra con il personaggio di Lucia, qualicata di insipida, insignificante, priva di slancio e di passione. Niente di più falso. E' risaputo che Manzoni teneva particolarmente alla sua Lucia, specchio del grande affetto da lui nutrito per Enrichetta Blondel. Lucia è per lui e per noi un modello, il modello di come dovrebbero essere le ragazze veramente cristiane, difese da quel pudore, che Lucia aveva vivissimo e che è il naturale presidio dell'onestà, il migliore adornamento della donna. Vuol dire che Lucia non attrae o poco attrae i moderni perchè l'ideale della donna è inteso troppo diversamente da quello tradizionale, difetto di abbassamento non di « Lucia » ma, purtroppo, nostro.

Il Monticone con bel garbo si addentra in una fine analisi della bellezza di Lucia. La bellezza cristiana non può essere tutt'uno con quella pagana. Altrimenti dove sarebbe il progresso? La verità è che per il Cristianesimo non c'è vera bellezza, dove non sia anche bontà. Il miglior paganesimo si era avvicinato con Platone a questo grande concetto. La bellezza, che non sia anche bellezza di anime, non è vera bellezza, ma effimera ed insidiosa, somigliante a quella delle antiche Sirene, che distraevano i marinai con il loro perfido canto e li attiravano in mille insidie.

Anima e corpo fanno tutt'uno e l'anima si rivela potentemente attraverso il corpo, ammenochè il corpo non finisca per divenire l'idolo: nel qual caso i naturali rapporti tra l'elemento superiore (l'anima) e quello inferiore (il corpo) sarebbero pericolosamente invertiti. Sentite quanto spiritosamente il Monticone descrive la fatua bellezza di molte giovani d'oggi, fatta di artifizio e di seduzione: « Chiedono aiuto (la modesta bellezza non basta) ai vestiti, ai belletti, ai cosmetici, ai profumi, a ogni sorta di ornamenti. Si presentano perciò con riccioli che madre natura non ha regalati, con coloriti che non sono naturali e diventano vittime della vanità e della moda ».

Descrizione, che è una vera fotografia ed implica tutto un giudizio morale. Segue ora l'apologia del buon coniugio benedetto da Dio, quello per cui l'amore diviene sacro ed è comandato.

Tale tipo della vera famiglia, quella che realizzano Renzo Tramaglino e Lucia Mondella. Felicità piena? Non è possibile che felicità increspata qua e là da qualche avversità, da qualche annuvolamento, indispensabile anche esso per la varietà della vita. Manzoni aveva vivissimo il senso della misura e della relatività.

Bello il capitolo concernente la casa. La casa è il regno della donna, è il segno del limite della sua attività. Nella casa la donna è veramente regina. Rimanere stretta alla casa è il segreto della sua felicità. Vi sono di quelle, giovanette e donne, che a somiglianza di foglie capricciose si danno in preda al vento delle passioni. Volteggiano gaiamente per alcun poco a loro capriccio e poi cadono consunte, tramortite a terra. Elemento di prima importanza nella crisi della femminilità è quello per cui la donna (necessità di lavoro, di guadagno ecc.) è stata costretta a lasciare la casa. Di qui il lusso, i contatti ambigui, le mille insidie sgretolatrici dell'unità della famiglia.

Ancora: la gioia e la gloria della famiglia sono i figli, i veri gioielli della casa, come diceva la madre dei Gracchi. Ed ecco i prosperi, numerosi figli di Renzo e di Lucia, molti, quanti Dio ne manda, senza gli arbitrari limiti, che costituiscono la grande vergogna di molte case profanate.

Lucia dunque è per il nostro Autore, veridicamente, il modello cui le giovani cristiane debbono ispirarsi, non di vorticosa altezza, come quelli di Agnese o di Giovanna d'Arco, ma umano, cordiale, vicino alle nostre possibilità di realizzazione. Manzoni ci appare sempre più un formidabile maestro di vita e quanto più la nostra conoscenza della realtà si affina, tanto più ammiriamo la sua comprensione del cuore umano, tanto più avvertiamo che la sua grandezza va oltre le scuole letterarie, attinge le ultime profondità della vita.

Manzoni con Lucia Mondella ci ha dato la più smagliante ed efficace difesa della vera donna italiana.

Francesco Aquilanti

(1) P. Prof. Severino Monticone: *Lucia Mondella - Conversazioni manzoniane con le giovani.* - Prefazione di Tebaldo Pellizzari. Società Editrice Internazionale. Pagine 232. - Pr. L. 8.

UNA CASA SUL LAGO

— Ora che ha visto la mia casetta, vuole visitarne un'altra?

— Un'altra villa moderna, razionale, luminosa come la sua? Non Le so dire con quale gioia vedo finalmente abbandonato quell'anacronismo architettonico che per troppi anni ha fatto specchiare in questo bel lago delle cincischiate villette medioevali con le torricelle merlate e le finestrucole gotiche! Mi sembra che qui non dovrebbero esserci che ville dalle grandi finestre panoramiche aperte all'azzurro del lago e all'olezzo dell'olea fragrans...

— Sì, anche la costruzione che le farò vedere ha grandi finestre che guardano il lago; ma non è precisamente una villa... E d'altra parte, vorrei che visitandola, non la giudicasse dal solo lato architettonico. Un altro suo giudizio mi sta anche più a cuore!

Percorriamo una breve strada sulla collina prospiciente il lago, e la mia gentile guida suona ad un cancello. Accoglienza più cordiale non potremmo avere dalla Suorina che viene ad aprirci, poi dalla giovane Superiora, subito chiamata.

Non dunque una villa privata. Un convento? Un ospedale? Ma l'aspetto non è affatto quello che un convento o un ospedale ha di solito. Tuttavia la presenza delle suore, il nome «Villa San Vincenzo» che mette la casa sotto l'egida del Santo della carità, il bel bassorilievo della Vergine che adorna la facciata, mi informano senz'altro che deve trattarsi di una istituzione benefica: in ogni modo, non solita. Infatti!...

Se si dovesse fare l'elenco di tutte le istituzioni benefiche che l'amore del prossimo ha create in terra d'Italia, l'elenco riempirebbe un ben grosso volume. Ma la pietà umana si era finora orientata verso mali definiti e impressionanti: poveri vecchi acciaccosi, ragazze traviate e contagiate, bimbi abbandonati, malati di tisi, di cancro o di encefalite...

Da anni, da secoli, sono stati fondati e vivono ricoveri, ritiri, riformatori, ospizi, orfanotrofi, ospedali. E ognuno rigurgita di ricoverati, e i postulanti sono sempre in numero indefinito; e la richiesta crea forzatamente tutta una serie di provvedimenti burocratici, di presentazioni, di documenti... e di raccomandazioni; e lunghissime attese del beneficio, così che talvolta esso giunge quando il male non ha più bisogno del sollievo umano...

Non se ne può incolpare nulla nè nessuno, se non la forma sempre inceppante della burocrazia. Ma questa è tale, che si comprende come esistano benefattori... impazienti e ribelli che sognano forme benefiche più sveltite e immediate. Sognano la folla dei sofferenti invitata ad entrare per le grandi porte spalancate dal soffio della carità, senza preliminari attese estenuanti, senza documenti faticosamente raggranellati, forte soltanto di un unico, grande imponente diritto: il Dolore!

Ma... e quando fosse? Che cosa suole trovare la folla dei sofferenti al di là delle grandi porte spalancate?

Il Santo Cottolengo poteva accogliere i suoi primi malati in un locale che era poco meno di un infetto sottosuolo. e lo stesso primo nucleo della Piccola Casa della Provvidenza è una costruzione miserevole, dalle anguste finestre avare d'aria e di luce, con lunghi tetri corridoi, e dormitori che le cure intense delle suore possono rendere puliti ma non ridenti. E dappertutto, i ricoveri e gli ospizi che datano da molti anni non offrono di meglio. Forse, gli stessi benefattori che li fondarono non godevano neppur loro di condizioni igieniche molto migliori; o forse, con uno spirito pietoso ma comprensivo solo a metà, pensavano che bastasse dare sollievo al male fisico. Come se lo stato dell'animo non fosse il primo coefficiente alla salute del corpo!... Ed ecco i vecchi ricoveri, non abbastanza aperti alla luce ed al sole, essere impregnati inesorabilmente di quell'odore indefinibile, dolciastro, caratteristico di cavoli, di mele cotte, di medicine e di vecchi muri: odore che prende alla gola i visitatori e che si tramuta nel cuore in un'onda di tristezza. I ricoverati, forse, non lo avvertono, o non lo avvertono più: le lunghe sofferenze fisiche finiscono per minorare lo spirito e renderlo più rassegnato che esigente.

Ma fra i privilegiati, fra coloro che possono aiutare il prossimo, è naturale che oggi sorga, ingrandisca, diventi costrittivo un desiderio: ammodernare in questo campo la istituzione benefica! Renderla, se così può dirsi, arieggiata, soleggiata, luminosa, igienica.

Non basta: una pietà più modernamente comprensiva ha oggi scoperto un campo di miserie umane finora quasi inesplorato. Non si dice forse che la carità non è tutta di pane? Ebbene, anche tutta la miseria umana non è fatta di solo pane, o di sole malattie corporali. Esistono — sono pur sempre esistiti, ma meno indagati — certi casi delicati, certe condizioni famigliari, certe possibili resurrezioni morali, che non richiedono il pane, il soldino, o l'ospedale, ma un tutt'altro soccorso: comprensivo, fattivo, immediato. Richiedono tutta una mentalità nuova nei benefattori: meno tradizionale, meno generalizzata: fatta di indagine acuta che individua il caso, e di tocco lievissimo, e di larghezza, e di indulgenza.

Non più richieste di scartoffie, non più restrizioni e selezioni secondo rigorose opinioni personali. E non più vecchie case dai grigi corridoi e dalle finestre anguste....

E vi so dire che l'atmosfera della Villa San Vincenzo non odora se non di buono e di pulito! La grande costruzione quadrata, non nuova, ma così abilmente ammodernata e ingrandita da sembrare nuovissima, ha una facciata di vaste finestre panoramiche, che s'impadroniscono della luce, del sole, dell'aria olezzante del giardino, del lago azzurro, del verde circostante: un incanto. Ma quali dunque saranno gli esseri fortunati che ne godono?

Intraprendiamo ora la visita dei vari locali, precedute da una giovane suora. Le camerette individuali, tutte di semplice, nitido e non inelegante arredamento, le varie stanze da bagno e i frequenti lavabo, la cucina non vasta ma d'impeccabile nitore, la vasta e ridente sala da pranzo, non già a refettorio con tavola unica, ma a molte tavoline coperte di tele di linoleum e circondate da sedie, tutto mi mette in curiosità. Arriviamo nella stanza di soggiorno. Qui, presso le grandi finestre, delle donne giovani e anziane leggono, lavorano, sorvegliano un gruppo di piccini che giocano presso di loro. Una mamma culla fra le braccia un batuffolo tutto rosa. Un'altra sferruzza delle calzine. Una vecchiettina sta centillinando beata qualcosa di caldo....

Ecco quali sono le ospiti. Ed ecco quale mi appare, chiaro, lo scopo della Villa S. Vincenzo. Non malati, non indigenti, non misere creature avvezze all'elemosina: ma persone meno e allo stesso tempo più bisognose....

Vi sono tante giovani madri che dopo un parto difficile dovrebbero mutar aria, passare un periodo di riposo senza riprendere subito le gravose occupazioni domestiche; ma a parte la spesa, come potrebbero assentarsi? Dove, a chi lasciare il piccino e forse altri piccini?

Vi sono sartine, modiste, operaie che il lavoro e l'atmosfera cittadina sfibrano ed esauriscono. Il loro vestire accurato ed elegante, il cappello che portano sulla sapiente acconciatura, non ingannano un occhio clinico: esse si nutrono male, perchè per una scelta errata fra la moda e l'igiene, per la «bella figura» che la città richiede, sacrificano all'apparenza il bene della salute fisica, se non pure morale. Se per qualche tempo fossero trasportate in altra cerchia, a contatto con la campagna e l'aria pura! Se potessero nutrirsi meglio, vivere una vita semplice e sana e non sentire più la necessità dell'artificio!

Vi sono vecchiette che dopo avere allevato e sposato i figlioli sono rimaste sole. Non hanno voluto essere di peso a generi e nuore. I figli vengono bensì e vederle e pensano anche a sostentarle; ma è la solitudine che le mina, e quella privazione di riguardi che tanto apprezza la vecchiaia: la borsa dell'acqua calda che una mano gentile introduce tra le fredde lenzuola, la tazza di cammomilla offerta per combattere l'insonnia senile....

Vi sono donne che recano nel volto e nell'anima il solco dell'amarezza e della delusione: furono abbandonate o abbandonarono esse stesse la casa in un impeto di passione o di vendetta.

E vi sono vedove con bambini piccoli, che hanno bisogno insieme d'un bene sempre agognato, mai goduto, la campagna... E vi sono ragazze orfane sole... troppo sole, avide d'una boccata d'aria pura e d'una parola amica.

La Villa San Vincenzo accoglie la madre e i suoi piccini; accoglie l'operaia estenuata; accoglie la vecchietta solitaria; la donna che vuol ritrovare la sua strada; la vedova e l'orfana.

Ognuna vi trova una vita serena e ordinata; delle attenzioni affettuose; delle cure vigili; il delicatissimo soccorso per i mali dell'anima. Nessuna ha bisogno di esibire documenti; basta la presentazione, per parte delle Donne di San Vincenzo, o delle diverse commissioni visitatrici di ospedali, o di Gruppi Rionali Assistenziali, o di Parroci, Medici e Privati benefattori. Presentazione, non gara di raccomandazioni. E quando una beneficata passa alla Villa San Vincenzo un periodo di pace serena che le risana il corpo e l'anima vi rimane legata tutta la vita dal ricordo e dalla gratitudine.

Vorrei dire la parola grande: miracolo. Ma un miracolo si è realmente compiuto, nella Villa San Vincenzo! Alla vigilia della festa dell'Immacolata Concezione, la superiora aveva detto ai piccini: «Volete fare un piccolo sacrificio — un fioretto — per la Madonna? Ella vi vorrà più bene e vi compenserà...

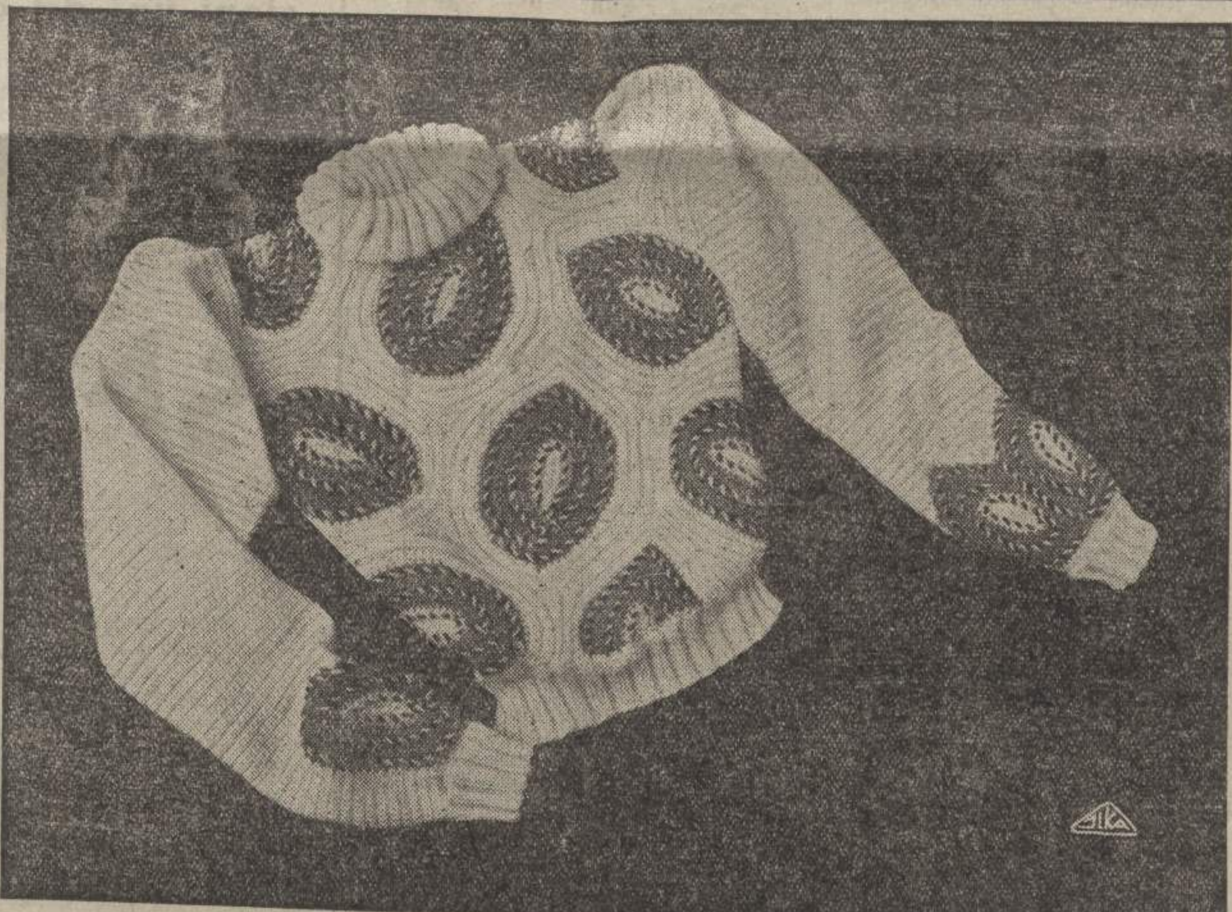
Delle minuscole meluzze, delle castagne, qualche peretta, vengono posate dalle manine dei bimbi in una fruttiera, e questa viene recata in omaggio all'Altare della Madonno nella cappellina della Villa.

Il domattina i piccini sono portati a Messa.... e che cosa vedono? La fruttiera colma di mele, di pere magnifiche, enormi!

— E' stata la Madonna! — mormorano i piccoli, estasiati e convinti.

I cinici non gridino all'inganno! Coi miracoli tangibili furono conquistate le prime anime semplici. D'altra parte, l'atmosfera della Villa San Vincenzo è tale, che il miracolo compiuto in nome della Vergine da qualche mano benefica, s'inquadra nelle possibilità di questa rara, nuova, magnifica opera di bene.

Lidia Morelli



Pullover — per signora — in lana bianca con incrostazioni lucide a più colori

Le mani della mamma

Un capriccio come un altro quello di voler salire lassù al paese. Renzo se ne angustiava e da più giorni, ormai, quel pensiero fisso, gli dava un tormento sottile, continuo. Tentò di chiedere aiuto a Laura, la sorella:

— Cerca di dissuaderla tu. Lassù.... in quella casa.... lei!....

— Ebbene? — Laura, che stava aggiustandosi i riccioli dinanzi allo specchio, si era voltata di scatto, gli occhi cattivi, la bocca atteggiata a disprezzo.

Ed egli aveva provato un impeto di rancore violento contro la sorella che, con quello sguardo e con quella smorfia, l'aveva messo di fronte a se stesso. E si era accorto di vergognarsi della sua casa, del paese e anche, sì, della mamma. Ecco spiegata la ragione dell'oscuro malessere.

Lidia era come un fiore raro, cresciuto in una serra e la sua figurina aristocratica dalla punta dei piedi calzati sempre finemente, alla cima del cappellino ultima moda, si delineò netta nella mente del ragazzo. Figurina sottile, pieghevole, ma forte nella sua sottigliezza, impossibile a spezzarsi per la sua elasticità. L'istinto la portava verso le cose belle e rare con le quali si circondava e tutta la sua fragilità non era che apparenza. Sotto quel cumolo di cose frivole e leggere si nascondeva l'orgogliosa certezza di appartenere a un altro mondo mista a un senso di disprezzo per chi ne era lontano. Egli vedeva ora, sempre più nettamente, il sorrisetto leggero della ragazza, satura d'ironia e di pietosa indulgenza di fronte a tutto ciò che non era di suo gusto.

— Provinciali! — soleva dire con una smorfietta che le faceva arricciare il nasino capriccioso. Ed egli provava un disagio penoso pensando a tutte le cose provinciali che erano state così care alla sua infanzia e alla sua adolescenza. Se Lidia li avesse visti quand'erano scesi dal paese a studiare giù in città! Egli insaldato nel colletto duro, le scarpe che scricchiolavano e l'abito nuovo fiammante, Laura con vestito fatto dalla mamma, un povero vestito a fiori azzurri che rammentavano la serena modestia di un mazzetto di non-ti-scordar-di-me. Avevano fatto presto a imparare, a sveltirsi, a «civilizzarsi» come diceva Lidia. In poco tempo: un tocco qui, una pennellata là, un ricciolo di più, un fiocco di meno, il cappello spostato di qualche centimetro, un buon sarto ed eccoli nuovi, trasformati, cittadini. Erano rimasti in fondo al baule, il colletto, il vestito nuovo di Renzo e tutti i fiorellini azzurri dell'abito di Laura. Dimenticati, vergognosi di rammentare un passato che i due ragazzi non volevano più ricordare.

Poi, con passo leggero e morbido era venuta Lidia, profumata finemente, aggraziata, elegantissima, sempre sicura di sè. Innamorarsi di lei era sembrato a Renzo innalzarsi di un tono, ma era cominciato il suo tormento. Sotto un'apparente disinvoltura egli nascondeva l'impaccio causato dal timore di apparire sempre troppo provinciale.

Laura capiva tutto questo e ne provava un dispetto grande; sentiva lei e il fratello prigioneri, legati dalle fila sottili di tutte quelle piccole abitudini che avevano formato come una catena pesante. Soffriva di sentirsi stringere giorno per giorno, sempre più, da quella vita che l'obbligava ogni momento a rinnegare qualcosa della sua vita passata. Si sentiva piccola, immiserita in quella continua lotta nella quale sentiva naufragare la sua personalità.

Non amava Lidia, provava anzi rancore contro di lei, ma temeva il suo sorrisetto canzonatore e si sentiva troppo debole per liberarsi da sola. I due fratelli intuivano la lotta che li agitava, ma evitavano di parlarne; solo da mezze parole, da accenni brevi, da sguardi, apparivano l'aspro rancore di Laura e la sofferenza viva di Renzo.

◘

Ora Lidia voleva salire al paese ed essi pensavano alla casa ricca, sì, ma terribilmente provinciale. Mobili massicci, alle pareti i ritratti dei nonni nelle alte cornici dorate e in terra niente cera e alle finestre le tende ricamate a mano da Laura bambina. E la mamma... eccola: dinanzi ad una gran cesta di biancheria o col grembiulone bianco affaccendata in cucina, con i riccioli naturali tirati indietro, con un volto nudo dove il sorriso era fresco, limpido, chiaro. Ella avrebbe parlato delle donne di servizio che ne commettono d'ogni colore, si sarebbe alzata più volte da tavola durante il pranzo per andare a vedere quel che si faceva in cucina, avrebbe fatto il solito pollo arrosto come se non ci fossero certi pasticci che si portano in tavola adorni come neonati a un battesimo. e la torta fatta da lei e il pane fatto in casa e tutto, tutto casalingo, strapaesano, provinciale, e tra tutto questo il sorriso di Lidia, gli sguardi di Lidia, la sua compassione mascherata di compiacenza. Ma ormai si doveva andare.

Laura si avviò avanti per preparare la casa. Stirò le tende, spostò qualche mobile e si affannò per dare all'ambiente un tono rustico, sì, ma disinvolto, elegante e moderno. Poi fece le raccomandazioni dovute alla mamma, le disse aggiustandole i riccioli:

— E non parlare delle donne di servizio, per carità! E non insistere se la signorina non vuol mangiare, non è elegante!....

— Ma chi è questa principessa? - l'interruppe ella tra annoiata e ridente. Laura aggrottò la fronte e non rispose. Chi era infine? Si sentiva umiliata e provò contro di lei un senso di dispetto più profondo.

◘

La strada saliva tra campi e vigne e i casolari rustici sparsi qua e là.

Lontano si disegnavano i monti nitidi e tutto splendeva nella serena chiarità. Renzo, curvo sul volante della macchina, si sentiva riprendere a poco a poco dallo spettacolo vivo e luminoso della campagna. Pensava alle corse pazze per i campi, al sapore aspro delle frutta acerbe, al frinire delle cicale ascoltato nell'alto silenzio delle ore bruciate, quando il sole picchia implacabile sulla campagna addormentata, allo stridio delle rondini nella chiara serenità del tramonto, all'aria frizzante della sera fresca, inebriante, odorosa. Dalla terra salivano i ricordi di quella sua felicità trascorsa nel sole e nella libertà.

Ora egli chiamava felicità qualcosa di diverso, d'inafferrabile, di complicato, qualcosa che sfuggiva e si perdeva come tutti i sogni vani. Non capiva che egli cercava la felicità col cervello e non col cuore e che la schietta serenità d'un tempo era ormai intorbidata dal veleno dell'ambizione. Guardò accanto a sè Lidia e, per la prima volta, le sembrò una pupattola col berrettino che denotava, nella posa bizzarra e noncurante, un accorato studio.

— Ma guarda — ella disse ad un tratto — guarda laggiù; quelle colline, quella casetta bianca, quel pino solitario; come tutto è nitido, ordinato... Sembra — aggiunse ridendo leggermente — sembra una cartolina illustrata....

Egli non rispose, ma una sorda irritazione gli invase l'anima come se ella avesse offeso lui stesso con quella frase sciocca. Accelerò la corsa e, come il paese veniva loro incontro, l'irritazione cresceva con un confuso senso di scontento e una voglia aspra di litigare.

◘

Il tormento dei giorni passati pareva gli si fosse accumulato sul cuore proprio ora. Mai la sua casa gli era sembrata tanto rustica e l'urtò il mite sorriso un po' impacciato della mamma, la premura che gli sembrò troppo palese e troppo servile nell'accogliere la signorina. Trovò tutto fuori posto e lo disse a lei, alla mamma, in un momento che Lidia non c'era:

— Potevi levare quei quadri antichi, no? E quelle tende! E' una casa indecente.... Non si può portare nessuno senza vergognarsi!

La mamma rispose senza ira, con una voce dove tremava tanta tristezza accorata.

— Quei quadri «antichi» sono i ritratti dei miei genitori, dei tuoi nonni e questa è la tua casa, Renzo! Ma egli, ormai accecato dall'ira irragionevole, da un desiderio acuto di soffrire ancor più e di far soffrire, accennando al vestito di seta scura che ella indossava, disse con tono di disprezzo:

— Anche tu.... vestita in questo modo!... — Ma vide negli occhi di lei una così viva e dolorosa sorpresa che tacque di colpo.

Intanto Lidia, accompagnata da Laura, aveva girato tutta la casa, e venne ad esprimere il proprio compiacimento con una filza di parole che all'orecchio di Renzo suonarono false: — Oh bello! Carino!.... — Laura sorrideva leggermente, ma aveva lo sguardo duro. Sedettero a tavola ognuno teso nel proprio tormento con un sorriso penoso sulle labbra. Solo Lidia parlava volubilmente e ogni tanto rideva con leggerezza. La mamma ascoltava gentile, ma non parlava e quel suo silenzio a un tratto pesò sul cuore di Renzo che alzò gli occhi a guardarla. E la vide così; dolce e triste, ma di una tristezza umile senza rancore che le dipingeva sul volto un velo di rassegnazione accorata, anch'ella lo guardò e i suoi occhi addolorati e teneri parvero dire: — Non temere, non parlerò, ho capito che vi vergognate di me — Fu allora che egli vide lo sguardo di Lidia diretto una, due, tre volte sulle mani che la mamma posava sulla tovaglia bianca. Sguardo scrutatore, spietato, finalmente sincero. Allora le guardò anch'egli a lungo. Erano mani brune dalla pelle un po' ruvida, mani che avevano sempre lavorato alacri, con le unghie corte, con qualche screpolatura qua e là, con l'indice segnato dai punti dell'ago; povere, umili mani di lavoro che avevano cucito il corredino dei piccoli, che avevano carezzato e tremato di tenerezza, che avevano sorretto lui e la sorella nei primi passi traballanti, che avevano asciugato i primi pianti e poi, sempre, nel male e nel bene; sollecite, trepide, amorose, avevano indicato leggere e soavi la strada più facile e serena per camminare nelle vie del mondo.

Illuminate così, sul candore della tovaglia, rivelavano tutta la loro storia.

Un nodo di intensa commozione strinse la gola del ragazzo; come spinto da una forza ignota, si avvicinò alla mamma e all'improvviso, le baciò le mani.

Poi guardò Lidia, che come Laura lo fissava sorpresa, con uno sguardo dritto, luminoso, sereno. Ella ebbe questa volta un sorriso timido, incerto, lesse negli occhi di Renzo la gioia di chi ha ritrovato se stesso e confusamente intuì d'averlo perduto per sempre.

Jole Celentani

RUBRICA TRIBUTARIA

Riforma del contenzioso

per le imposte indirette sugli affari

Ognuno conoscerà, per amara esperienza italiane, quanto fosse piena di difficoltà la procedura occorrente per resistere alle spese esorbitanti proposte di aumento valori, operate dagli Uffici Registro, in occasione del controllo delle *dichiarazioni di parte* fatte o negli atti pubblici o nelle successioni. Anche quando i valori risultavano da pubblici incanti o da perizie giurate, soleva intervenire l'acuto esame del fisco, per trovare la *frode nascosta!* Agli interessati, ingiustamente aggravati, non restava altra via che fare opposizione e chiedere *la stima giudiziale*. E quando questa finiva coll'aumentare almeno un ottavo il valore *dichiarato*, tutte le spese stavano a carico del concorrente. I disgraziati non sapevano come contenersi: *a denunziare il vero*, non eran creduti; gli Uffici, per fare vedere ai superiori che esistevano, avevano quasi l'obbligo di fare *l'aumento*.

Nessun atto poteva passare agli archivi senza il *ritocchino*, e di questo sistema deprecato fecero esperimento nel dopo guerra anche le popolazioni delle terre redente.

Assistiamo così anche oggi al brutto sistema (suggerito anche da RR. Notari, istituiti per esser fonte di documenti di verità e di legalità) di *occultare per forza*, almeno una parte del valore, perchè il Fisco possa fare *l'aumento*. E questo non intende a sordo. Il Regime Fascista che tutto ha rinnovato e moralizzato nella vita pubblica Italiana, non poteva e non doveva rimanere insensibile di fronte a tale irregolarità; e vi ha provveduto adeguatamente con mezzi nuovi di procedura che tutelano efficacemente i diritti dello Stato ed i doveri dei cittadini.

I Decreti 7 agosto 1936 N. 1639 e 8 Luglio 1937 N. 1516 hanno tolto alla Magistratura le pratiche inerenti alle controversie dei valori sui passaggi di beni immobili e mobili a titolo oneroso e gratuito, e ne hanno deferito *la stima* alle Commissioni Distrettuali e Provinciali istituite per le imposte Dirette, il cui funzionamento abbiamo illustrato in un precedente articolo. Alla stima valori è particolarmente addetta la sotto Commissione formata di Tecnici e di esperti. La procedura estimativa è stata poi completata o integrata dalla istituzione di una *Commissione* o *Sezione speciale*, composta di un vice-presidente, quattro membri effettivi e due supplenti (*tutti nominati dal Ministro delle Finanze*) *per metà* fra funzionari dello Stato o Magistrati, in servizio o a riposo, *per metà*, su designazione della locale Unione dei professionisti ed artisti fra esercenti le professioni legali. Questa *Sezione Speciale*, ha il compito di esaminare e risolvere tutte le controversie *relative alla applicazione della Legge* (escluse quindi del tutto le controversie sui valori). Questa Commissione in primo grado è *Provinciale*; quella in secondo grado è Centrale (sede a Roma) salvo il ricorso poi al l'Autorità giudiziaria nei modi e termini stabiliti dalle vigenti leggi.

La semplice *Stima valori* è deferita come abbiamo detto, in primo grado alle *Commissioni Distrettuali*, in 2.o grado alle *Commissioni Provinciali* delle Imposte Dirette e Indirette.

La *Stima valori* è cosa ardua e difficile. Le parti interessate debbono indicare:

1.o Esattamente i loro diritti di possesso o di compartecipazione.

2.o *Il valore venale in comune commercio* al giorno del trasferimento.

Per determinare il *valore venale in comune commercio degli immobili* (terreni e fabbricati) si debbono tener presenti ed aver riguardo:

a) alla stima, se già fatta per gli stessi immobili, nel periodo di un triennio, o ad altri immobili simili posti nella stessa località.

b) al *reddito netto* di cui sono suscettibili gli immobili stessi, si intende ragguagliato a triennio, e capitalizzato al tasso medio in uso nella località.

La stima mobili viene effettuata:

a) in base a valori risultanti eventualmente da pubblici inventari, purchè entro il limite di sei mesi.

b) Pei *titoli, azioni* ed *obbligazioni*, si tiene conto del corso legale del listino di Borsa del giorno della trasmissione. Per quelli non trattati in borsa, si tien conto del valore commerciale al giorno della trasmissione.

c) Per le *derrate e merci di commercio*, si applicano le mercuriali risultanti ai Consigli Provinciali dell'Economia corporativa, più vicine al giorno del contratto o trasferimento. Nei trasferimenti di aziende industriali e commerciali, si debbono anche indicare i presunti valori di *avviamento* e di diritti di privativa.

I prezzi e corrispettivi in valuta estera, o in valuta oro, sono ragguagliati al cambio del giorno.

Nel contratto-denunzia debbono risultare ben chiari il valore, il prezzo e il corrispettivo del trasferimento, salvo all'Amministrazione finanziaria il diritto di revisione.

Quando tali indispensabili elementi sono stati omessi, colui che richiede la Registrazione, o presenta la denunzia, sull'invito anche verbale del funzionario, deve supplirvi con una dichiarazione estimativa sottoscritta, da prodursi nel termine della registrazione. In base ad essi vengono riscossi: l'imposta indiretta, quella di trascrizione ed i diritti catastali.

In caso *di rifiuto*, viene determinato d'ufficio il valore provvisorio, salvo il diritto di rettifica.

L'articolo 20 del R. D. 7 agosto 1936 dà facoltà agli Uffici *di indagare la congruità* dei valori dichiarati dalle parti, ed il successivo art. 21 stabilisce che quando tali valori sono stati *riscontrati inferiori*, l'Amministrazione deve, entro 180 giorni dal pagamento dell'imposta (o nel caso di dilazione dalla data dell'atto di dilazione), far notificare la sua *proposta di aumento valori* attribuibili a ciascuno dei beni descritti nell'atto o denunzia, con l'avvertimento che, ove la parte interessata non intendesse aderire alla determinazione di valore fatta dall'Amministrazione, potrà ricorrere, entro il termine perentorio di trenta giorni, alla Commissione distrettuale delle Imposte. Decorso tale termine egli decade dal diritto di contestare il valore notificatogli.

Il giudizio emesso dalla Commissione Provinciale in materia di *determinazione valori* è definitivo; resta solo possibile il ricorso all'Autorità Giudiziaria, per grave ed evidente errore di apprezzamento, ovvero per mancanza od insufficienza di calcolo nella determinazione del valore.

I ricorsi in bollo da L. 4 vengono presentati o al Procuratore del Registro, o alla Segreteria delle Commissioni.

Le modalità di esame dei ricorsi e della loro discussione sono analoghe a quelle già indicate per le imposte dirette: è concessa l'audizione, si possono produrre ricorsi aggiuntivi e documenti fino al termine di giorni 5 prima della seduta, si possono leggere le deduzioni fatte dagli Uffici.

Una novità è costituita dal fatto di poter chiedere anche a proprie spese sopraluoghi e stime. Anche le commissioni, di loro iniziativa, possono disporre la esecuzione di stime e sopraluoghi, e possono deliberare che le spese siano a carico del contribuente, se le loro decisioni siano difformi dalle precedenti ammissioni da esso fatte.

Questo adebito di spese è troppo generico. Poichè è ben difficile che i criteri dei commissari o dei contribuente possano andar d'accordo, è necessario sia stabilito il limite esatto di tolleranza alla difformità di pareri o di stima. Le imposte dirette, in materia di penalità, ossia di sopratassa, hanno la disposizione, molto equa, che non sia applicabile alcuna sanzione, quando la differenza di reddito, o *difformità, sia inferiore ad un quarto*. Tale criterio, potrebbe essere adottato anche nei confronti *delle spese di stima*.

Quando il contribuente faccia domanda di stima, deve versare o presso l'Ufficio Registro o presso la Regia Tesoreria, un deposito provvisorio coll'importo che sarà determinato dalla Commissione.

Le altre somme da esse stabilite, *per rimborso spese*, saranno versate allo Ufficio Registro, o recuperate dall'Ufficio stesso, con la procedura vigente per la riscossione delle imposte di Registro.

Le commissioni distrettuali hanno tutte le facoltà di indagare, di accesso e di istruzione, di controllo, di richiesta di dati, di informazioni e di chiarimenti, conferite dalle singole leggi agli Uffici del Registro e delle Imposte.

I rifiuti o le inadempienze sono punite con l'ammenda da L. 100 a L. 2000 ai sensi dell'art. 20 del R. D. 17-9-1931 N. 1608. Tutti i ricorsi già pendenti per richiesta di stima, già diretti all'Autorità Giudiziaria fino al 29 ottobre debbono seguire il vecchio metodo di stima; i ricorsi presentati dal 29 ottobre 1937 in poi saranno rinviati per competenza alle Commissioni distrettuali. Per dirimere le divergenze in corso è data facoltà all'amministrazione fino a *tutto il 30 aprile* 1938 di consentire la definizione delle vertenze a mezzo di concordato, concedendo una riduzione di valori, su quello venale presunto d'ufficio entro i limiti di 5/16 nei trasferimenti a titolo oneroso, e di 5/20 in quelli a titolo gratuito, fermo restando l'onere di ogni spesa, già incontrata, a carico del contribuente.

Dott. L. C.

Partite internazionali di rugby

Gli azzurri a Grenoble

Rappresentativa delle Alpi - Selezione italiana

Il torneo di Divisione Nazionale effettua questa domenica una sosta, per concedere riposo alle squadre in campo, essendo terminato il girone d'andata. La F.I.R., in vista dell'incontro di Stoccarda, e affinchè la preparazione degli azzurri avvenga metodicamente, ha deciso di far disputare due partite: oggi si svolgerà la prima fra la Rappresentativa delle Alpi e la Selezione Italiana, il 27 febbraio a Torino avverrà la rivincita, dopo di che gli azzurri partiranno per la Germania.

La partita che vedrà in campo le rappresentative di Francia e Italia si presenta interessante e difficile. La Rappresentativa francese è un quindici compatto, già provata in altre occasioni, col grande vantaggio di conoscere ciascuno le possibilità dei compagni. La squadra italiana invece scenderà in campo con elementi nuovi e perciò darà luogo ad una inevitabile scarsa fusione. In questa partita non si dovrà dare grande importanza al punteggio, che certamente sarà in favore dei Francesi, ma si dovranno considerare le capacità di ciascun azzurro per poterne valorizzare le possibilità sì da rendere la squadra affiatata e tale che in essa possa riporsi la speranza della vittoria.

Secondo quanto è stato comunicato dalla F.I.R. faranno parte della Rappresentativa Italiana i seguenti giocatori:

Amatori: Bottonelli, Campagna, Cova, Chezzi, Re-Garbagnati.

A. S. Roma: D'Alessio, Fattori.

G.U.F. Genova: Aloisio, Pavoni, Repetti.

G.U.F. Milano: Clerici.

G.U.F. Roma: Stenta, Zavan.

G.U.F. Torino: Albonico, Dotti IV, Francese, Piana, Pinardi, Vigliano.

La squadra sarà accompagnata dal segretario della F.I.R. dott. Giuseppe Levi e dal rag. Luigi Bricchi delegato tecnico.

La Divisione Nazionale

La sosta del torneo Nazionale permette di fare alcune considerazioni, tanto più che con domenica prossima s'inizierà il girone di ritorno.

Il Guf Torino e l'Amatori sono al comando (13) e puntano verso la conquista del titolo, indisturbate perchè l'A. S. Roma (10), l'unica che potesse contrastare il cammino, ha dimostrato domenica scorsa poca efficenza, tale da non permettere un brillante ritorno.

Di una squadra mi occuperò in modo speciale, accenno al Guf-Bologna. I rossoblù domenica scorsa hanno giocato una partita che per molti minuti si è imposta tecnicamente a quella degli Amatori. Nel primo tempo, terminato a 0-0, essi hanno dimostrato ottime qualità, specie nella difesa — che ha ottimamente lavorato. Nel secondo tempo, sia per lo sforzo compiuto nei primi 40 minuti di gioco nel trattenere l'impetuoso avvanzate degli Amatori, sia che questi hanno impostato un ottimo gioco di una tecnica superiore, la difesa dei goliardi Bolognesi ha ceduto ed ha permesso agli avversari di segnare (9-0).

Tuttavia il Guf-Bologna va elogiato per la brillante partita disputata e forse, se la fortuna gli sarà benigna, potrà avvanzare d'un posto in classifica.

Le altre squadre hanno svolti giochi indecisi e confusi, resi accaniti dal pericolo della retrocessione.

Tale è la situazione delle squadre nel torneo Nazionale; esse, benchè siano disposte nella classifica secondo le proprie capacità, tuttavia, quando il Campionato verrà ripreso, certamente daranno luogo ad interessanti ed appassionanti episodi. *Boc.*

La classifica

Guf-Torino punti 13; Amatori 13; A. S. Roma 10; Guf-Bologna 7; Guf-Padova 5; Guf-Genova 5; Guf-Roma 3; Guf-Milano 0.

Promozione

I Girone. — Torino: A. R. Torino-G.R.F. Crespi. Riposa: Guf Pavia.

II Girone. — Trieste: Guf Trieste-Guf Parma; Modena: Guf Modena-Guf Ferrara.

III Girone. — Napoli: Gil Napoli-Guf Palermo. Riposa: Guf Napoli.

Riserve

Girone A — Milano: Guf Milano-Guf Genova.

Girone B — Roma: Guf Roma-A. S. Roma.

G. I. L.

I Girone. — Novara: Novara-Vercelli.

II Girone. — Milano: Milano-Varese.

IV Girone. — Verona: Verona-Vicenza.

V Girone. — Trento: Trento-Bolzano.

VI Girone. — Padova: Padova-Fiume.

VII Girone. — Rovigo: Rovigo-Parma; Bologna: Bologna-Ferrara.

VIII Girone. — Pisa: Pisa-Carrara.

IX Girone. — Siena: Siena-Firenze.

X Girone. — Ancona: Ancona-Aquila; Macerata: Macerata-Ascoli P.

XI Girone. — Cagliari: Cagliari-Roma.

XIII Girone. — Palermo: Palermo-Catania.

XIV Girone. — Brindisi: Brindisi-Taranto.

CALCIO

Oggi si gioca:

SERIE A

Torino: Torino-Milan.
Napoli: Napoli-Roma.
Roma: Lazio-Lucchese.
Milano: Ambrosiana-Triestina.
Bari: Bari-Juventus.
Firenze: Fiorentina-Genova.
Genova: Liguria-Livorno.
Bergamo: Atalanta-Bologna.

SERIE B

Modena: Modena-Vigevano.
Spezia: Spezia-Venezia.
Alessandria: Alessandria-Palermo.
Vercelli: Pro Vercelli-Pisa.
Cremona: Cremonese-Messina.
Taranto: Taranto-Verona.
Padova: Padova-Novara.
Brescia: Brescia-Anconitana.
Riposa: Sanremese.

SERIE C

GIRONE A — Forlì: Forlì-Mantova — Ferrara: Spal-Carpi — Valdagno: Marzotto-Caratese — Isola d'Istria: Ampelea-Pro Gorizia — Trieste: Ponziana-Rovigo — Pola: Grion-Vicenza — San Michele E.: Audace-Fiumana — Udine: Udinese-Treviso.

GIRONE B — Sesto C.: Siai-Crema — Parma: Parma-Legnano — Lecco: Lecco-Alfa Romeo — Monza: Monza-Seregno — Milano: Isotta F.-Fanfulla — Varese: Varese-Reggiana — Busto A.: Pro Patria-Piacenza — Melzo: Galbani-Falck.

GIRONE C — Savona: Savona-Pavese — Biella: Bielese-Imperia — Tortona: Derthona-Cusiana — Acqui: Acqui-Cavagnaro — Genova: Doria-Casale — Cuneo: Pinerolo-Asti — Pontedecimo: Valpolcevera-Entella — Gallarate: Gallaratese-Vado.

GIRONE D — Ravenna: Ravenna-Siena — Empoli: Empoli-Grosseto — Viareggio: Viareggio-Lugo — Piombino: Piombino-Rimini — Fano: Fano-Signe — Jesi: Jesina-Macerata — Pontedera: Pontedera-Saffa — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Prato.

Muore ai funerali del nipote

BIELLA, 29 sera

Tale Piletta Amalia, di anni 63, da Vercelli accompagnata da un suo figlio si recava a Coggiola per assistere ai funerali di un suo nipote. Durante il viaggio la Piletta accusava vivo malessere. Giunta a Coggiolo la donna, appena varcata la soglia della casa del nipote morto, veniva colta da malore e decedeva.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	20	29	66	42	26
FIRENZE	12	73	79	72	40
MILANO	25	80	73	66	67
NAPOLI	86	28	71	34	5
PALERMO	14	30	83	48	28
ROMA	41	71	42	81	3
TORINO	44	10	56	52	15
VENEZIA	77	42	69	53	59

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,35	93.40	93,37	93,30
R. It. 3,50%	100,—	73,20	73,30	73,35	73,32
Redim. 3.50	100,—	70,20	70,20	70,15	70,10
Ven. 3,50%	100,—	88,90	89,- -	88,85	88,87
Mediterr	350,—	—,—	—,—	577,—	578,—
Meridion.	500,—	856,—	855,—	855,—	851,—
N G I	500,—	—,—	—,—	—,-	55,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	35,—	36,00
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	566,50	572,50
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4450,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	109,50	109,50
Snia Viscosa	230,—	562,—	565 —	562,50	565,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,—	245,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	270,—	272,
Montecatini	100,—	195,-	195,—	194,75	195 --
Fiat	200,—	494,—	495,—	493,-	494,50
Adr. di El.	100,—	222,-	223,—	221,50	222,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	344,—	343,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	570,—	569,—
Terni	200,—	—,—	296,—	295,-	295,-
Distillerie	100,—	—,—	—,—	212,50	212,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	518,—	519,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	582,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	—,—	584,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	108,50	108,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	219,50	220,—
Ass. Gen.	—,—	4450,—	4450,—	4390,—	4390,—
C. F. 4% ord.	—,—	415,75	413,57	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	427,	427,50	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418,—	418 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	434,—	436,—	436,-	435,50
Nov. 40 5%	—,—	102,30	102,25	102,25	102,40
Nov. 41 5%	—,—	103,15	103,05	103,10	103,50
Nov. 43 4%	—,—	93,30	93,55	93,—	93,07
Nov. 1944	—,—	99,20	99,20	99,20	99,10

CAMBI	28	29		28	29
Francia	61,45	62,--	Germania	—.—	—,—
Inghilterra	95,10	95,10	Belgio	320,75	320,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,35	439,65	Olanda	10.60	10,60

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 29. — Buoni Novennali 1940 102,20 — Buoni Novennali 1941 103 — Buoni Novennali 1943 93 — Buoni Novennali 1944 90,10 — Rendita 3,50% fine mese 73,20 — Idem contanti 73 — Rendita 5% cont. 93,10 — Idem f. m. 93,35 — Prestito Redimibile 3.50% 1934 f. m. 70,20 — Idem contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 94,10 — Idem f. m. 94,20 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 494 — La Centrale 1060 — Meridionali 853 — Incendio al Portatore 588,50 — Incendio Nominative 574 — Immobiliari 690 — Anic 104,25 — Snia-Viscosa 565 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 245 — F.I.A.T. 494,50 — Veraci 402 — Pignone 113 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,25 — Amiata 104,75 — Siele 449,50 — Valdarno 214 — T.E.T.I. 872 — Adriatica 221 — Terni 295 — Biondi 79 5/8 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Poracifera di Larderello 262 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 29 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93.17
Rendita Italiana 3,50 %	73,22
Prestito Redimibile 3,50 %	69,92
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,32
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	93,075
Id. id. (1941) - 5 %	103.125
Id. id. 1940 - 5 %	102,40
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	625,--
Opere Pubbliche 5 %	474,—
Id. id. I. R. I. 4.50 %	467,50
Id. id. Elfer 4,50 %	474,—
Cogne - 1.a serie 6.50 %	513,—
Id. - 2.a serie 6 %	502,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	451,—
d. id. Bologna 4 %	426,75
Monte Paschi 5 %	429,50
Credito Fondiario Roma 4 %	422,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	499,—
Id. id. s. tel. 6 %	502,—
Credito Navale 6, 50 %	506,50
Unificato Milano 4 %	82,75
Edison em. 1931 - 6 %	505,75
Emiliana 6 %	501,—
Forze Idrauliche 6 %	495,50
Meridionale di Elettricità 6 %	500,50
Seso 6 %	496,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	496,50
Mediterraneo 6 %	502,50
Ferrovia Nord Milano 6 %	508,—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercato dei foraggi

L'andamento dei mercati e le quotazioni si mantengono invariati; per quanto riguarda le contrattazioni, la ricerca è sempre piuttosto limitata, pur notandosi in qualche plaga un certo risveglio; per quanto si riferisce invece ai prezzi, questi mantengono la tendenza sostenuta.

La paglia è ben tenuta.

Sempre in buona vista i panelli di ogni qualità, il consumo assorbendo con facilità ogni quantitativo disponibile e messo sul mercato.

La ricerca di polpe di barbabietola segue molto da vicino quella per i panelli; anche le scorte di questo prodotto cominciano a scarseggiare, avendo gli zuccherifici produttori in parte esaurite le loro disponibilità. Le quotazioni informative correnti possono fissarsi in L. 40-45, senza tela, franco stazione partenza stabilimento, secondo qualità.

Sete ed affini

Le vicende del mercato serico sono stazionarie.

Sono continuati gli acquisti di seta italiana da parte dell'America sulle basi già note: sempre insignificante la richiesta dagli altri centri di consumo europei.

Nessuna novità da segnalare sui bozzoli.

Transazioni senza importanza e prezzi invariati per i cascami.

Bollettino della neve

ROMA, 29 sera

La direzione generale per il turismo comunica il Bollettino della neve del 29 gennaio 1938-XVI:

Alpi Venete Tridentine e Dolomiti. — Andalo: neve cm. 45, farinosa — Arapa: temp. —3, cm. 44, fresca, cielo coperto. — Asiago: cm. 3, fresca. — Bosco Chiesanuova: cm. 50, farinosa. — Canazei: temp. —7, cm. 15, fresca, coperto. — Pian di Fedaia: temp. —10, cm. 20, fresca, coperto — Croce Daune: cm. 10, farinosa. — Passo Poldoi: temp —10, cm. 20, fresca, cielo coperto. — Passo Sella: temp. —10, neve cm. 20, fresca, coperto. — Cavalese: neve cm. 15, fresca. — Cavalese Lavaze: neve cm. 85, fresca. — Colle Isarco: cm. 15, fresca. — Col Nevegal, Belluno: neve cm. 35, buona. — Corvara Colfosco, Valilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: cm. 45, fresca. — Cortina d'Ampezzo: cm. 40, farinosa. — Posol: cm. 70, farinosa. — Tre Croci: cm. 100, farinosa. — Falzarego: cm. 100, farinosa (Valichi aperti), Dobbiaco: cm. 35, fresca. — Folgaria: cm. 8, farinosa. — Loqua, neve cm. 15 sciabile (valichi aperti). — Luigo: neve cm. 20, farinosa (valichi aperti). — Madonna di Campiglio, località alberghi: cm. 60, polverosa. — Campo Carlo Magno: neve cm. 95, polverosa. — Rifugio Stoppani: neve cm. 170, polverosa. — Pradalago: cm. 115, polverosa. — Capanna Spinale: cm 110, polverosa. — Merano Avelengo: cm 30, polverosa. — Merano Giogo S. Vigilio: neve cm. 25 polverosa. — Misurina: cm. 55, fresca. — Montepiana: cm. 90, farinosa. — Moena: cm 35, farinosa, sereno. — Montenero d'Idria: cm. 2, sciabile (valichi aperti). — Pedrazzo: temperatura —6, cm. 20, farinosa, coperto — Paneveggio: temp. —9, cm. 50, farinosa, coperto. — Prato Piazza: cm. 90, farinosa. — Renon: cm. 10, farinosa. — Serrada: cm. 10. farinosa. — S. Martino di Castrozza: temp. —3, cm. 35, farinosa, coperto. — Passo Rolla: temp. —7, cm. 65, farinosa, coperto. — S. Vito Borca: temp. —7, cm. 30, farinosa, coperto. — Sappada: cm. 60, fresca. — Selva Gardena: temp. —8, cm 50, farinosa, coperto — Tarvisio: cm. 80, fresca.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: cm. 75, farinosa. — Abetone: cm. 100, fresca. — Monte Gomito: cm. 140, fresca. — Piandelagotti cm. 50, sciabile.

Appennino Marchigiano — Bolognola: neve cm. 40, gelata. — Forche Canapine: neve cm. 65, gelata. — Sarnano Campi: neve cm. 50, farinosa.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — massima 7, minima 2.
TORINO — massima 9, minima 0.
MILANO — massima 7, minima 2.
GENOVA — massima 12, minima 6.
VENEZIA — massima 6, minima 3.
FIRENZE — massima 7, minima 3.
ANCONA — massima 13, minima 5.
NAPOLI — massima 16, minima 9.
CAGLIARI — massima 11, minima 5.
RIMINI — massima 5, minima 1.
TRIESTE — massima 8, minima 5.
TRENTO — massima 7, minima —1.
TRIPOLI — massima 17, minima 6.
RODI — massima 14, minima 11.

I MALI DI STOMACO SONO UNA CONTINUA MINACCIA

Non siete mai sicuri di non soffrire di mal di stomaco qualunque sia la vostra età. Il punto di partenza dei vostri mali digestivi può essere un pasto fatto in fretta, oppure un lauto banchetto ripetuto troppo spesso. Dapprima lo stomaco compie il suo lavoro, così aumentato, senza far parola; ma alla lunga si stanca e vi sentite allora quella pesantezza e quella sensazione di malessere dopo il pasto. Questi disturbi sono la conseguenza di un soggiorno troppo prolungato del cibo nello stomaco; molto spesso è un eccesso d'acidità che irrita le pareti delicate dello stomaco e produce della flatulenza e dei rinvii acidi. Per calmare questi malesseri, che possono condurre alla dispepsia, alla gastrite o perfino all'ulcerazione, la Magnesia Bisurata, prodotto di fabbricazione italiana, non ha eguali. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata la soverchia acidità viene neutralizzata, ogni dolore sparisce come per incanto ed in poco tempo la digestione si compie normalmente. La Magnesia Bisurata, rimedio sovrano dello stomaco, è in vendita in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, a Lire 5,50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.—. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

(Aut. Pref. Firenze 14473. Div. V. 14-4-37-XV)

Una lieta notizia per chi soffre il mal di denti

Avete a vostra disposizione un rimedio che toglie in modo rapido e sicuro il mal di denti senza far danno al cuore, allo stomaco od ai reni: il Veramon. Esso è stato creato dopo ricerche scientifiche di molti anni: la composizione chimica particolare, sulla quale è basato, determina la sua azione rapida e sicura.

Perciò i Medici-Dentisti lo fanno usare prima, durante e dopo gli interventi. Contro i dolori di denti prendete sempre il Veramon.

Il prezzo del Veramon è di L. 1,25 alla bustina con 2 compresse e di L. 6,— al tubo di 10 compresse. Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
SEDE E STABILIMENTI A MILANO

OLMI - OLMI - OLMI

Gli OLMI SIBERIANI autentici si comprano da ANSALONI

ANSALONI fornisce OLMI col marchio di garanzia «SIBER-ANSALONI» applicato sul fusto di ognuno. ANSALONI coi suoi Olmi sta salvando la viticoltura dell'Emilia, mentre altri vivaisti... Sapete come fanno l'imbroglio?

Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

OLMI - VITI - FRUTTI, ordinateli subito prima che vengano applicati aumenti.

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Per la tavola ed anche per manipolazioni fini da cucina, preferibile a tutti i tipi di sale è il

SALE RAFFINATO

di grande purezza e di massimo rendimento.

UNA GRAZIOSA OFFERTA

per i vostri bambini se raccoglierete i talloncini contenuti nei pacchetti del sale raffinato e leggerete attentamente quanto vi è stampato. Dodici talloncini alla rinfusa danno diritto ad uno o più giuochi con dadi e pedine.

"Il Regno di Dio,,

Chi ha visto Luciano, il mio nipote quando ci portaron quell'oca, ha visto — dico proprio sul serio — un uomo (o almeno un bambino, di tre o quattr'anni — ricordo diceva ancora *che* per dir *se*) felice.

Anch'io, non lo nego, ne fui molto contento. Avevo anch'io interloquito quando in famiglia si era trattata la faccenda, se aggiungere al pollaio anche quel capo, o meglio quella specie, e il mio parere era stato subito favorevole, per motivi che potevano anche non essere quelli di mia cognata, o esser magari tutto l'opposto, come ce n'accorgiamo ora chę le oche sono un bel branco e siamo sempre a quistionare perchè io non vorrei mai che scemassero mentre lei dice che a tenerle troppo.... la carne diventa dura.

Luciano, ripeto, era addirittura felice I motivi — i bimbi, si sa, sono poeti — dovevano essere assai più prossimi ai miei che non a quelli di sua madre. *La carne?* Luciano si metteva a urlare, quando gli si diceva, per farlo confondere, che l'oca si sarebbe ammazzata e mangiata. Le galline, l'anatra, i tacchini, e aggiungete pure le vacche, le pecore, il maiale, il cavallo, non valevano sommati insieme, il bell'uccellone bianco, dal lungo collo rotondo, la testa sottile, il rostro dorato, l'aspetto nobile e fiero (ricordi forse del Campidoglio!) ch'egli si stava a contemplare o seguiva, a opportuna distanza, per il prato, l'aia, la via, dovunque a lui piacesse recarsi — non meno indifferente di lui al freddo prenatalizio.

Nessuna fanciulla potrebbe certo aspirare a essere più amata di quel che lo fosse l'oca per parte di Luciano. Dire ch'essa formava l'oggetto dei suoi sogni, non è che la verità; la notte lo si sentiva pridare nel suo lettino: «No, no, no... Nemmeno per tutti i soldi del mondo»; o pianger che gliela portavano via o che lei stessa fuggiva (come faceva ogni tanto, malata di nostalgia, nei primi giorni che l'avevamo, per tornare alle sue compagne, che sembravan chiamarla e aspettarla dal prato della casa vicina), o scacciar le galline che non le rubassero il pasto, ossia che rinunziassero alla parte propria per cederla tutta a lei... A che cosa egli non avrebbe rinunziato per lei? Per lei non gli sapevan più di nulla giochi e giocatoli; per lei gli eran caduti dal cuore tutti gli amici; per lei non avrebbe cercato più di novelle, se il novelliere non avesse avuto l'accorgimento di popolar d'oche tutte le sue narrazioni... Luciano mi era grato di questo, e, persuaso che anch'io amassi di pari amore la sua diletta, mi ricompensava chiamandomi di continuo, dalla via, dall'aia, dal prato, che mi facessi alla finestra per vederla in tutti i suoi atti; ora presso il trogolo intenta a mangiare, ora nella pozza a bagnarsi, ora a piè del pagliaio col capo sotto l'ala a dormire.... Se avesse potuto, egli me l'avrebbe anche fatta venir nello studio. Le scale gl'impedivano sempre di condurre a termine l'impresa: l'animale, dopo aver fatto di malavoglia qualche scalino, si rivolgeva indietro starnazzando e berciando, e il mio povero Luciano, che tentava di contrastargli la fuga, andava a finir per terra travolto dalle sue ali.... La fortuna che non toccava a me, toccava ai miei visitatori mentre aspettavano nel salotto a terreno — e pazienza se l'oca, giungendo d'impeto nella stanza dopo il rumor di seggiole e d'usci fatto da Luciano per cacciarvela, veniva presa di primo colpo per il padrone. Esser presi per oche può non esser simpatico, badando a quel che ne pensa la comune degli uomini. Per Luciano, invece... Luciano, per esprimermi la sua ammirazione quando le mie novelle lo entusiasmavano al massimo, mi diceva, in termini suoi, ch'io ero un'oca — e non intendeva lodarmi meno di chi, putacaso, mi avesse detto: tu sei un'aquila.

La sera della vigilia di Ceppo... Qual'altra novella potrebbe mai venire alla mente, qual'altra sarebbe degna di raccontarsi all'infuori di *Quella?* E così, lasciati nelle loro tane i lupi, lasciate nelle loro grotte le fate... ma che dico mai? lasciate nei loro nidi le oche — il grande e massimo argomento delle mie novelle di quei giorni, nei quali la passione per la candida amica dominava ancora sovrana nel cuor di Luciano, — la sera della vigiglia del Ceppo, mentre, nella calda cucina, le donne lavoravano al desinare dell'indomani, io, presso il fuoco, narravo a Luciano la «novella buona», la novella che gli angeli narrarono in quella notte ai pastori e stavano per rinarrar le campane spandendo nell'aria il gaudio del primo doppio... *Factum est autem in diebus illis...* Che dico? C'era una volta.....

Si capisce ch'io romanzavo un po' il racconto di san Luca, e magari anche la romanzatura che ne han già fatto artisti e poeti. Avessi potuto farci entrare anche l'oca, come ci son già il bue e l'asino, l'avrei fatto volentieri....

Luciano ascoltava lo stesso con palese incanto la storia di Gesù nascituro e neonato — da *portarsi*, cioè per parlare più propriamente, o già *portato*, alla Madonna — partecipando su su con un batter fitto delle palpebre, con dei sospiri provenienti dal cuore, con degli arresti di respiro, con certo rider di tutto il viso, con un tremolar della bocca agli angoli delle labbra schiuse, alle ansie, alle pene, alle commozioni che furono di Maria, alla festa degli angeli, alla tenerezza dei pastori... C'era da creder che l'oca, dico il pensiero dell'oca, si fosse, almeno, appisolato nella sua mente, come l'oggetto dei suoi sogni dormiva nel pollaio col capo adagiato sotto l'ala. L'oca invece era come sempre nella sua memoria, l'oca non era stata dimenticata da Luciano!

Gli raccontavo dei pastori; gli enumeravo i regali fatti dai pastori a Gesù: gli agnelli, la lana, il cacio, il latte e le galline e le uova... Non mi diede tempo di finire. Tappandomi improvvisamente con la mano la bocca — ch'era la sua maniera di chiedere la parola — Luciano disse (e i suoi occhi scintillavano dalla gioia): «*Che* Gesù nascesse, stanotte, nella nostra stalla, io gli regalerei la mia oca! ».

La sua oca! Ossia ciò che aveva di più caro, ciò che per nessuna cosa egli non avrebbe dato a nessuno.

Io compresi allora — come non aveva compreso mai — che cosa volesse dire agli occhi di Dio un bambino; perchè quel regno che le campane stavano per annunziare si dovesse ricevere — chi voleva entrarci — come bambini; perchè i primi a riceverlo fossero stati dei pastori, ch'è quanto dire i più simili, per la mente e il cuore, ai bambini.

Tito Casini

Re Faruk a Londra

Una smentita in rapporto alla questione del Califfato

CAIRO, 29 sera

Si smentisce che Agha Kan abbia incaricato di discutere con il Re Faruk la questione del Califfato in rapporto alla questione palestiniana.

Ottanta Senatori e Deputati del Parlamento egiziano hanno sottoscritto una mozione che è stata presentata all'Ambasciatore britannico, Sir Miley Lampson, nella quale protestano vigorosamente contro la politica adottata dall'Inghilterra in Palestina, politica che, secondo i firmatari della protesta, pregiudica seriamente l'amicizia anglo-egiziana.

Le prossime nozze a Doorn di Luigi Ferdinando di Prussia

LONDRA, 29 sera

Si apprende che nel mese di maggio che verrà celebrato a Doorn il matrimonio fra il Principe Luigi Ferdinando di Prussia e la duchessa Kyra di Russia.

(Fot. Luca Dainelli)

Sfumato, in fondo, il Monte Bianco appare.
Dolce il riposo dopo tanto errare...

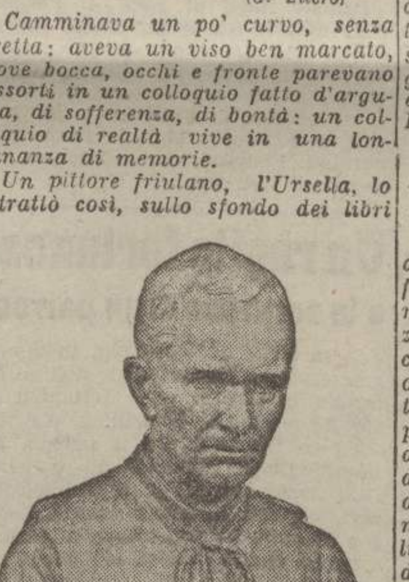
GIUSEPPE ELLERO cantore della Patria

Il sacerdote apostolo - Credere nella poesia - L'esempio del "Frontespizio,, La storia, che passione! - I Santi e l'Italia - Sdegni e speranze - La "fanciulla,, e le "zitelle,, - Primavera imperiale

« Levate le fronti! Miratela!
L'Italia che torna! L'Italia! »
(G. Ellero)

Camminava un po' curvo, senza fretta: aveva un viso ben marcato, dove bocca, occhi e fronte parevano assorti in un colloquio fatto d'arguzia, di sofferenza, di bontà: un colloquio di realtà vive in una lontananza di memorie.

Un pittore friulano, l'Ursella, lo ritrattò così, sullo sfondo dei libri



Il Poeta Ellero di A. Mistruzzi

diletti, con l'occhio fuggiasco oltre tutte l'inferriate.

Era un umile. Portava nello spirito sensibilissimo il mistero della poesia. Beveva ogni mattina il Sangue di Cristo e ne restava tutto illuminato. Aveva nelle vene il fuoco francescano. La storia lo ammaliava dandogli il tormento del passato, e certe subitanee visioni del futuro che lo facevano scattare in grida incontenibili. Il creato era il quaderno che gli sillabava ad ogni pagina l'amore onnipresente di Dio: di tale amore fu apostolo. Uomo di cultura e di saggezza, il rugghio dei secoli cristiani e romani gli martellava in cuore, e la semplicità del Vangelo lo manteneva in una mattutina fanciullezza. La sua salita gliela insegnò S. Francesco, ispirandogli una lirica stupenda:

. . . . Folgorava
tuo frate sole immenso nella vasta
serenità; a i piè ti chioccolava
la tua sorella umile e casta.
Lo stuolo delle allodole trillanti
dicea sul capo tuo l'ultimo canto,
e tu salivi. . . . .

Tutto il suo ingegno, tutta la sua arte furono spesi nell'incontro della sua volontà con quella di Dio. E rimase nel suo Seminario, poeta e sacerdote, a far contenta del suo canto la Piccola Patria. Fu compreso, fu amato. Ma i confini del Friuli son troppo angusti per il suo canto, meritevole di più larga risonanza. Oggi son tredici anni ch'è morto. Quando mai un editore di polso ci darà una sua Antologia?

* * *

Tacendo per stavolta della sua multiforme attività di drammaturgo e di prosatore, parliamo di quelle sue poesie che lo hanno collocato tra i più degni cantori della patria.

Anche qui ci vuole vocazione. Non è la prima volta che un prete poeta si sente ispirato dalla storia e dalle vicende d'Italia. Nè i temi patriottici sono i più facili: basti ricordare quanta sonnacchiosa retorica ci han fatto masticare la gran parte dei vati che si son messi a tale cimento.

Ma se n'ebbe anche della schietta poesia; l'Ellero fu tra coloro che ce ne fecero dono. E anche se ritroviamo in lui qualche rimembranza carducciana, qualche verso affrettato, qualche aggettivo di troppo, la sua poesia resta sempre creatura gagliarda, che dell'arte ha la linea e del momento epico la passione. Disse della Patria:

Vidi le tue sorgenti
vaste, pure, profonde,
giù dove si nasconde
il germe degli eventi.

Non è, si capisce subito, poesia d'ultimo stile: di quella che oggi ci fa tremare con movenze nuove, con motivi caldi di scoperte, con bellezze verginali sospese a sensazioni in cerca d'una musicalità mai udita, oltre i binari metrici e ritmici della tradizione: ricerca che ci ha già procurato il gusto d'una poesia moderna. (S'intende che non si parla di certo sciocchezzaio labirintico, dove l'idea gioca a rimpiattino, fra nullità gabellate per iniziazioni d'olimpo. Chè nel periglioso giardino delle muse crescono anche le fungaie a ridosso del lauro!).

E' paura da tartufi quella che impedisce a tanti di spaziare oltre gli estremi reticolati della triade Carducci-Pascoli-D'Annunzio. La poesia vive ancora anche sopra le strade d'asfalto e sotto i cieli di lamiera. Lo sbaglio di chi sta a sentire è di pretendere una sfornata di genii ad ogni svolta di lunario. E siccome questo è impossibile, così si nega tutto il rimanente: ciò non è onesto, neanche in letteratura.

Leggete, per esempio, sul «Frontespizio» le poesie di Betocchi, Fallacara, Gatto, Anile, Dell'Era, Barile, Luzi, Auro d'Alba.... tanto per nominarne alcuni, e per ricordare una delle più belle riviste che oggi vanti l'Italia! Del resto non bisogna dimenticare che lo stesso inasprito Giosuè presentava le Odi Barbare così:

« Odio l'usata poesia: concede
comoda al vulgo i flosci fianchi... »

Il poeta è un artiere, non un farmacista.

E torniamo all'Ellero.

* * *

In tre volumetti è raccolta una parte delle sue poesie; «Intermezzi de la vita»; «I canti della Patria»; «Poesia di Guerra»; un'altra parte s'è rifugiata su opuscoli, giornali e riviste; un'altra ancora giace manoscritta. Le poesie che cantano l'Italia portano il segno del credente che non strozza la storia nel manuale...

« Io vissi ne la storia. La passione
tutta di foschi secoli soffrii...
. . . .
Ma su quel vasto turbine deliro
splendea Gesù, solenne come il sole... »

Con tale visione nel cuore si spiegano — per esempio — le strofe scritte durante la guerra balcanica, all'armistizio del gennaio 1913;

« ... O Italia, o cuor del mondo.....
. . . .
Sorger vedevi pallidi per l'aria
ricordi, amori di lontano lido,
e un dì ti ruppe dalla solitaria
anima un grido:
« Il grido d'una vergine, l'acuto
grido di forza italica e d'orgoglio,
che sonò in faccia di Giovanni Agùto:
— parti, ch'io voglio! —
« Allor t'ergesti tu d'un balzo, assorta
nell'ora grande ed agitasti il segno... »

E nel grido imperioso di Santa Caterina da Siena, la «viril donna» così potentemente ritratta da Papini nella sua «Storia della letteratura Italiana», gli echi del passato e dell'avvenire scuotono i sepolcri e il sangue scotta di risurrezione.

Già prima l'Ellero aveva cantato della stessa Santa:

« E t'ebbe nella sua mano piccina,
o Italia, questa vergine ventenne,
ti sgridò, ti sorrise, ti sostenne
tra le sue braccia, come una bambina ».

Non è la prima volta che il poeta vede nei Santi gli araldi del verbo di Cristo, che dan luce alla terra natìa.... Cantando di frate Basilio Brollo, il missionario gemonese che s'avventurò in Cina tra il 1680 e il 1703, sulle orme non cancellabili del Beato Odorico, esclamava:

« O fosche cinte di Pekino! O erme
torri veglianti sovra un mondo arcano,
ei vi fissò con le pupille ferme
d'un console romano.
. . . .
O Italia! o Italia! arcangelo canoro
de' dritti umani e degli eterni cenni,
e tu languivi nelle alcove d'oro
di servitù centenni.
Tragica nell'oblio della tua sorte,
la cipria in capo, il «toson d'oro» al petto,
tu producevi la tua lunga morte
danzando il minuetto ».

* * *

Quale fosse questo cenno eterno ce lo dirà subito dopo la grande guerra quando, tornati i vivi alla lor vita inferma, uno sventolio di stracci rossi tenterà di oscurare l'ala vittoriosa del tricolore. Da Redipuglia i fanti, sotterra, si lamentano:

— Perchè morimmo? — E il Poeta a loro:

« No, non fu invano. Il sacrificio è un [germe
che fruttifica lento nel profondo
solco, e non sboccia che ai lontani giorni
. . . .
(Ma) sovra l'urlo delle donne in pianto,
ma sovra il re che vi guidava in armi,
sovra la Patria che volea il suo giorno
grande, unica, sola era l'idea......
..... Che chiedete «perchè»? L'idea comanda
e non dice il «perchè» che ai di lontani... ».

Povero e buon Ellero! Egli non la potè vedere la rivelazione di questo supremo «perchè»! Era già morto quando, dall'alto della Basilica Vaticana, davanti ai reggimenti dei nostri soldati che presentavano le armi, si stese la mano benedicente di Pio XI: ma la sua più bella poesia si sarebbe intitolata: Conciliazione. E ben poteva scriverla una tal pagina, lui che dall'ampio poggiolo di Tricesimo dove Cesare era balzato d'arcioni esclamando «bello», aveva risofferto la passione cristiana delle generazioni percosse dal furore barbarico, sotto l'aquilone di ferro e fuoco, quando all'Itala gente dalle molte vite non altro che la Chiesa restava ove gridar nel martirio: «Gesù! Gesù!».

Non solo contro i carri ferrati d'Attila e d'Alarico

irti di balenti azze, sonanti
di lunghi urli selvaggi

aveva forgiato il suo verso; in progresso di tempo l'aveva scagliato contro i selvaggi in marsina e in maniche di camicia, che gettavano il Crocifisso dalle scuole e dai municipi d'Italia...

E sparsero il mal seme ai vacui crocchi
di piazza in piazza, e fu un germoglio [alterno
di gretti sofi e di gaudenti sciocchi.
E curvarono il bimbo sul quaderno
nero di cifre, che, levando gli occhi,
non rivedesse sfolgorar l'Eterno.
Ma l'Eterno era là.....

Verso stupendo nell'impazienza che lo dettò:

Ma l'Eterno era là.....
Sui solchi era, sull'are, sugli scali,
dove s'opra obliati e non si oblia,
era ne' cuori, onde raggiando uscia
il fior delle tue cento cattedrali.

E nell'incenso di queste cattedrali di pietra, egli vedeva l'Italia rinnovellarsi aprendo al sole le cattedrali dei cuori... Allora, sì, ci scuote il pianto di quel suo prigioniero del Gariam, che aveva perduto il Rosario della mamma (guerra libica '12).

Rivide i grani rossi
nella mano soave,
contante piccole *Ave*,
coi cinque *Pater grossi*,
e la croce d'acciaio,
che, scossa nel pregare,
metteva un tintinnare — così gaio!

Così quando dovrà scrivere l'Inno Eucaristico del Friuli, egli sentirà, sì, d'essere il poeta d'una terra onesta e rude, che odora di frumento e d'uve: ma ricorderà pure quale visione lo accoglie ogni volta ch'ei sale i centocinquanta gradini della torre del patriarca Poppone, solitaria nella piana aquileiese: e un fiero grido gli uscirà dall'anima:

Siam la stirpe dei martiri indoma
che Aquileia consacra nei canti,
la progenie che all'orde calanti
gettò l'ultima luce di Roma!

La luce di Roma! Quanti echi risvegli nella lirica elleriana, lo dicono la sua vita e le sue opere. Non aveva egli forse cantato l'apparizione dell'Italia sull'Egeo, per la conquista di Rodi?

« Tornava al suo mare la vindice,
tornava a' suoi rischi l'indoma,
col rugghio dell'aspra Venezia,
nel cenno possente di Roma ».

* * *

La luce di Roma! Sulla terra, nei cieli, sui mari, nei cuori. Impronta indelebile. Eccoci presso il famoso valico alpino di Monte Croce. Batte la furia del nemico, ma quella luce che non può spegnersi si rivela col lamento della campana....

Piegò con lento crollo,
e scivolò dal clivo la latina
basilica sul greto biancheggiante,
e portò il But sonante
gli aurei lapilli nella sua rapina.
Allor sulla ruina
gettò la squilla pia
i suoi tintinni come pianti umani;
e sull'aperta via
piansero in fuga gli ultimi romani!

.....Così, in una nostalgica visione di vele sul mare, nella dolcezza del vecchio inno gradese, gli veniva su dall'anima pensosa il verso, come un pianto triste traverso la laguna illividita.

O Grado! o Grado! o piccola lampada [estrema,
che Roma madre accese per l'agonia sua [triste!

C'è nell'intimità dello spirito poetico elleriano, questo amore di frontiera, simile alla virtù d'una sentinella sul ciglio d'una trincea. E quando la Patria in grigioverde balzò alla baionetta, egli, che in un mirabile compianto cristiano per l'assassinio dell'arciduca Ferdinando d'Este aveva pur ricordato:

Sulla nostra terra
fresca di poggi, cerula di laghi,
vent'anni, Asburgo, l'ombra tua si stese....
. . . .
E sul dorarsi delle nostre aurore
non iscorgemmo nulla
che le orribil forche di Belfiore.

egli, il sacerdote friulano, curvo sulle onde dell'Isonzo, le interroga e ne narra in una canzone l'odissea secolare: sentimento e storia, religione e patria si fondono in un liquido bronzo clamante:

Canta, italico Isonzo! O tu che cali
aggrovigliato tra rupestri chiuse,
e in un urlo furente
di libertà sobbalzi e ti riversi
gonfio di spume sul ferrigno scoscio,
tu che nel vasto croscio
della corrente e ne' suoi chiari guizzi,
quali d'una pupilla,
che sogguardi da un'orbita profonda,
serbi pur anco l'ansito e la gioia
di Roma eterna or vincitrice or vinta....

E dietro il passo delle coorti e poi delle orde barbariche, dietro il console e l'apostolo, dietro l'orde di ungheresi, di slavi e di mori, ecco l'arcobaleno della nuova epopea:

Non vedi? già s'affacciano a' tuoi cigli
i triarii di Cesare, gli alpini;
già il sol che invade i tuoi brulli sentieri
lambe i piumati caschi
ai veliti di Roma, i bersaglieri

La poesia dell'Ellero diventa sempre più sangue della terra amata; il poeta si volge, guarda. Qual'è l'impressione che suscita l'Italia risorta?

Popoli e re guardan da lunge muti
questa Matelda pia
che lenta lenta sull'antica via
passa e ricoglie i suoi fiori perduti.

Ma nel cervello delle ibride democrazie egli forse scorge il tradimento futuro e la beffa ginevrina. Il poeta non può dimenticare ciò che, con cuore di veggente, aveva cantato anni prima, durante la guerra balcanica; esse sono qui, le nazioni pasciute, farisee, scandalizzate dalla «sorella» Italia che aveva levato sui mari la mano piccola e frémente:

« ..... Lieve il segno passò, ma dalla lauta
mensa odorosa di lor cacce opime,
le sorelle balzarono all'incauta
mossa sublime.
E dissero volgendo gli occhi grevi
di subita paura «è dunque pazza?
che vuol costei, che ad ogni mutar d'evi
torna ragazza?
E delle braccia cinsero il massiccio
mucchio di cibi e i rossi vini intatti,
chè non urtasse ella in quel suo capriccio
anfore e piatti.
. . . .
Ahi! grassa Europa, querula vecchiarda,
che rompi il canto con la tua rampogna!
ben ignota è al tuo cuor questa gagliarda
forza che sogna!

Aria di sanzioni? La storia si ripete: eravamo nel 1913! E già l'Ellero la vedeva nel futuro, questa Italia giovinetta, stretta da un cerchio di zitelle gravi: sentite che espressioni:

« Eccelsa beduina, a cui fu alcova
la rude tenda e fu letto la paglia,
santificata dal deserto austero... ».

Ma è sempre lei: l'Italia!

« E' dessa che sovra le acròpoli
eccelse ruggì le sue brame:
ne tolse il pensiero ed il cantico,
li impresse sul saldo suo rame ».

Quando il generale Caneva, comandante della spedizione libica, tornò alla natia Udine, nel 1912, l'Ellero lo salutò con un «Inno al conquistatore» che terminava così:

E non tu la Vittoria passeggiera,
volesti, mossa da infeconda rabbia.
che svola folle e stridula, e la sabbia
ne sperde l'orma nella sua bufera.
Ma la Vittoria, che sorgiunge e spezza
l'ali rombanti e, dov'è giunta, resta,
e sulla gloria garrula la testa
levasti, sola, con la sua grandezza.

Nel conquistatore s'identifica l'Italia lanciata verso il suo sogno imperiale. Ma da Caneva dovevamo giungere a Cadorna, a Diaz e, nella luce del genio mussoliniano, a De Bono, a Graziani, a Badoglio, prima che si avverasse per l'Italia la strofe che il poeta sacerdote dettò alla presa di Gorizia:

« Ah! la vedranno tosto
levar ridendo in mezzo alla bufera
il mazzo ricomposto,
messaggio d'una nuova primavera! »

Giuseppe Ellero la intuì, questa primavera italica, con versi di veggente: tanto è vero che i poeti spesso precedono i condottieri! Ma non la vide, perchè la morte venne e lo colse sulla soglia d'un convento francescano. Egli le sorrise e proferì le ultime parole: «Mettiamoci a star buoni.... ».

Era il 31 gennaio 1925.

Luigi Comuzzi

Pavimento romano in mosaico scoperto in Ungheria

BUDAPEST, 29 pom.

Nelle vicinanze di Szombathely è stato scoperto un pavimento in mosaico dell'epoca romana, lungo 16 e largo 3 metri, il più bello e il più largo di tutti quelli trovati nell'antica Pannonia. Eccezione fatta per quello di Aquileja, esso non ha uguali in tutta Europa. Gli esperti ritengono che questo pavimento, documento della antica civiltà romana, facesce parte della Cattedrale oppure del Foro di Savaria.

A tutte le età

La stitichezza è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita.

Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante, che non dia assuefazione e non danneggi gli altri organi e apparati. La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti.

E' l'arma efficace in mano del Medico. E' l'innocuo rimedio alla portata di tutti.

Adatto a tutte le età, a tutti gli organismi, non conosce controindicazioni, non ha che successi.

Euchessina

detta **«La dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto

Torino V Arsenale 31

Aut. Pref. Torino N. 0086-2. 11-4-1928-VI

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o flacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:

Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo

Dott. R. Tommasi - Schio

oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

Il migliore investimento per i beni dei minori è offerto dalle polizze di "PRAEVIDENTIA,, garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Che le polizze di «Praevidentia», nella loro forma di capitalizzazione, costituiscano, tra l'altro, il migliore investimento delle somme dovute a minorenni, lo conferma il seguente

Giudizio formulato dal Ministro di Grazia e Giustizia:

«Tra le forme più moderne del risparmio, si è ormai divulgata e affermata quella della «capitalizzazione», che consente l'investimento di una somma di denaro e la sua sicura restituzione, debitamente aumentata degli interessi composti, al termine di un periodo prestabilito.

«Essa è particolarmente indicata per l'investimento di capitali spettanti a minorenni per lasciti, eredità, legati, liquidazioni, indennità, doti e via via, o comunque per tutte le forme in cui si abbia bisogno di assicurare l'incolumità del patrimonio e il suo giusto frutto, senza pericoli più o meno gravi e possibili, che quasi normalmente accompagnano la destinazione dei capitali.

«Questa forma offre in Italia il massimo della garanzia, poichè è affidata ad una Società tutta singolare, che si intitola «PRAEVIDENTIA», la quale è gestita, controllata e garantita da un Istituto parastatale, che è tra i più potenti di Europa: L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI; e pertanto non corre nemmeno quel minimo d'alea, che potrebbe essere determinata dalle vicende di maggiore o minore solidità, comuni anche ai grandi Istituti finanziari.

«La «capitalizzazione» offerta dalla italianissima «PRAEVIDENTIA» è pertanto la forma più sicura, più solida, più proficua dell'investimento dei capitali ».

ARRIGO SOLMI
Ministro di Grazia e Giustizia

All'alto giudizio del Ministro di Grazia e Giustizia fanno riscontro le direttive della Magistratura, come lo comprovano gli estratti di lettere e di comunicazioni qui sotto riportati:

«... Ho segnalato alle Autorità Giudiziarie dipendenti, per esser tenute presenti nel determinare le forme di investimnto di somme spettanti a minori, le speciali operazioni di capitalizzazione offerte dalla Società Anonima «Praevidentia»...».

ADOLFO GIAQUINTO
Primo Presidente della Corte di Appello di Roma

«... La S. A. «Praevidentia» consente l'investimento conveniente sotto ogni aspetto, di somme spettanti a minori, anche se tali somme debbono essere investite col vincolo pupillare...».

GIULIO RICCI
Primo Presidente della Corte di Appello di Torino

«...Per dimostrare la convenienza dell'investimento dei capitali appartenenti ai minori nelle forme suggerite dalla Società «Praevidentia» collegata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, la S. V. vorrà tenere in opportuna considerazione le operazioni proposte dalla «Praevidentia», le quali offrono sui depositi bancari maggiore convenienza per il saggio di interesse capitalizzato e corrisposto, mentre la sicurezza dell'investimento è data dalla garanzia prestata dall'Erario dello Stato per i contratti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni...».

EUTIMIO RANELLETTI
Procuratore Generale della Corte di Appello di Firenze

«...Ho invitato le Autorità Giudiziarie dipendenti dal mio Ufficio a tener presente in caso di investimento di somme spettanti a minori, quanto è in grado di offrire la Società «Praevidentia» collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni...»

CARLO BARTOLINI
Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli

«...Sembrandomi evidente tale convenienza, sia per il saggio di interesse capitalizzato e corrisposto, sia per la sicurezza dell'investimento... comunico alla S. V. Ill.ma i prospetti stessi perchè voglia tenerli in opportuna considerazione, richiamando su di essi anche l'attenzione dei dipendenti Pretori...».

PERICLE COPELLI
Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Genova

«...La speciale forma di capitalizzazione offerta dalla «Praevidentia» che si appalesa utile nell'interesse dei minori...».

STEFANO PUCCI
Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Caltanissetta

LE AGENZIE GENERALI E LOCALI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI RAPPRESENTANO LA «PRAEVIDENTIA» NELLE SINGOLE ZONE. RIVOLGERSI AD ESSE PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PER LO STUDIO DEI PROGETTI.

CRONACHE DI VERONA

Ufficio di corrispondenza: Verona, Corte Nogara n. 2 - Telefono 38-08 - C. C. P. 9-5799

La festa del Papa

(Domenica 6 febbraio, in Duomo)

E' annunciata per domenica prossima, 6 febbraio, l'annuale festa del Papa, che si celebrerà in Duomo, a cura della Gioventù cattolica veronese.

Alle ore 10 sarà celebrata una Messa con assistenza pontificale di S. E. il Vescovo. Al Vangelo, mons. Enrico Bovo, canonico della Cattedrale, pronuncierà un breve discorso di circostanza; alle ore 11 canto del «Te Deum» e benedizione eucaristica.

Giovani cattolici a raccolta!

Stasera il prof. Gedda celebrerà il 70.o della Gioventù Cattolica Italiana

Oggi si svolgerà l'annunciato Consiglio diocesano della Federazione veronese dei giovani cattolici, che sarà presenziato dal presidente nazionale prof. Luigi Gedda.

Il convegno, di cui abbiamo rilevato ieri la particolare importanza, si concluderà con una grande adunata giovanile, che avrà luogo alle ore 20.15 nel salone d'onore del palazzo di piazza Nogara. Il dott. Gedda parlerà ai giovani cattolici veronesi della città e dei sobborghi, convocati in massa, celebrando il settantesimo anniversario di vita e di opere della Gioventù cattolica italiana.

La festa di don Bosco

a S. Giuseppe f. m.

Preceduta da un triduo di predisa di S. Giuseppe fuori le mura, la festa di S. Giovanni Bosco. Messe dalle 5.45 alle 11.30; alle ore 7 e 8 Messa di devozione; ore 10 Messa solenne; ore 15 preci, panegirico, benedizione eucaristica. Domani, lunedì, ricorrenza liturgica della morte di Don Bosco; alle 9.30 Messa solenne; alle 15.30 Vesperi, panegirico, benedizione.

La prossima costituzione

del Consorzio irriguo S. Marco-Marega

Per disposizione della Prefettura il progetto e gli atti relativi alla costituzione del Consorzio irriguo di S. Marco-Marega con sede a Bevilacqua-Boschi, si trovano depositati presso la Segreteria del Municipio di Bevilacqua Boschi dal 1.o al 16 febbraio prossimo. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il 23 febbraio alle 10, in una sala del Municipio di Bevilacqua Boschi, avrà luogo l'adunanza dei proprietari interessati, sotto la presidenza di un delegato prefettizio per la costituzione definitiva del Consorzio, per la nomina della deputazione provvisoria e per l'approvazione del relativo statuto. Coloro che fossero impediti potranno farsi rappresentare, munendo la persona di loro fiducia di apposita delega su carta da L. 6 vidimata da un notaio, oppure controfirmata da due testimoni col visto del Podestà del Comune di residenza.

Cassago, fonte inquinata

[ma non c'era pericolo]

Gli agricoltori Attilio e Faustino Fasoli abitanti alle Case sparse spigolo in quel di Avena, mal sopportavano che gli abitanti del vicinato calpestassero i loro campi, per attingere acqua alla sorgente « Cassago » e ad altri pozzi che si trovano nel loro podere.

Un giorno del settembre scorso, il Faustino (di 44 anni) per incarico del padre, ordinò al contadino dipendente Angelo Fila fu Paolo, di 34 anni, abitante a Ca' Bosco, di gettare nella sorgente una gerla di letame: così l'acqua non sarebbe stata più potabile e i vicini avrebbero tralasciato di usarla e quindi di calpestare la terra.

Questa misura ebbe risultati inferiori e superiori al previsti. Mentre infatti qualcuno dei vicini continuò a servirsi di quell'acqua diventata immonda perchè non c'era libertà di scelta e la necessità è una dura legge, il Fasoli e il Fila venivano, il 20 dicembre scorso, tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

Un ispettore dell'Ufficio municipale d'igiene, cui era stata denunciata la inconsueta emulsione, aveva riscontrato che l'acqua concimata costituiva un pericolo per la salute pubblica, cioè per quegli abitanti dei dintorni che se ne servivano per usi domestici; pericolo che si poteva estendere agli utenti di altri pozzi circostanti, dato che la natura del sottosuolo, non consentiva la purificazione delle acque risorgenti della fontana inquinata. E così, quello che poteva apparire una troppo gelosa tutela del diritto di proprietà, veniva ad assumere la figura giuridica di un grave reato: quello di inquinamento di acque accessibili al pubblico.

Il Fila quale esecutore materiale. L'accusa era veramente grave, benchè non fosse stato contestato l'art. 439 (salvo errore: ci converrà provvederci di un codice) del Codice penale che prevede per gli avvelenatori di acque pubbliche, un minimo di quindici anni di reclusione, per arrivare all'ergastolo se c'è una vittima, e, se le vittime sono numerose la pena di morte. Nella fattispecie era stato chiamato in causa l'art. 440 che commina agli inquinatori di acqua una pena variante da tre a dieci anni.

Il P. M. ha chiesto una condanna a tre anni di reclusione per il Fasoli e l'assoluzione del Fila, per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha assolto ambedue gli imputati perchè il fatto ad essi addebitato non costituisce reato, ordinandone la scarcerazione.

Difesa: avv. Perego per Fasoli; avv. Bonardi per il Fila.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 Gennaio 1938-BVI

NATI	8
MORTI	5
MATRIMONI	2

Stato Civile

I nuovi cittadini notificati il 27 gennaio: Francesco Lamacchi di Amedeo — Antonio Fontanabona di Silvino — Giuseppe Melotti di Faustino — Antonia Pantiferi di Ferdinando — Imelda Bianchini di Primo — Lino Cortella di Alfonso — Luigina Caregari di Attilio — Giovanni Avesani di Antonio — Giorgio Rosletto di Guglielmo — Bruna Poggiani di Giovanni — Gina Zamboni di Eugenio — Renato Raniero di Otello - Totale: 12.

* * *

I defunti notificati il 27 gennaio: Germano Ballerini fu Giuseppe d'anni 68, decoratore — Maria Bellamoli di Cirillo di mesi 4 — Rinaldo Bellotto di Luigi di 8 mesi — Albina Fanton fu Antonio d'anni 88 — Luigi Oliboni di Guglielmo d'anni 3 — Dino Predomo di Giuseppe di 1 anno - Totale: 6.

* * *

Cinema Ugo Zannoni — Oggi dalle ore 16 proiezioni continuate del film: *L'Imperatore della California*, protagonista Luigi Trenker. Giornale «Luce» e fantasie sonore.

Ricomparsa della neve

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 dopo un preludio di folate di nevischio è caduta sulla città un'altra nevicata che ha imbiancato le strade ed i tetti ed ha cagionato i soliti intralci alla circolazione.

Le XL Ore alla Scala

Oggi nella chiesa di S. Maria della Scala, si chiuderà la solenne funzione eucaristica delle Quarant'ore: Messe dalle 6.30 alle 11.30; alle 7 Messa di devozione con Comunione generale, alle ore 10 Messa solenne, ed esposizione del SS.mo. Alle 16 ora solenne di adorazione pubblica, alle 17 preci. Discorso di chiusura tenuto dal prof. don Vincenzo Chinellato da Sacile, benedizione solenne.

La morte d'un collega

Si sono svolti ieri i solenni funerali del collega dottor Pino Tedeschi corrispondente da Vienna di giornali italiani la cui scomparsa avvenuta in circostanze singolarmente pietose ha suscitato vasto rimpianto. Colpito da improvviso morbo egli è deceduto nella nostra città, tre giorni dopo la morte del padre, al cui capezzale era accorso appena in tempo per dargli l'estremo saluto.

Pino Tedeschi aveva esordito nel giornalismo veronese; era poi passato alla «Gazzetta di Venezia», quindi fu corrispondente da Vienna del «Gazzettino» ed in questi ultimi tempi della «Tribuna». Godeva larga stima per la sua intelligente e multiforme attività giornalistica esplicatasi anche su varie riviste.

Esprimiamo ai congiunti le nostre vive condoglianze.

"Voglio la bicicletta,,

Voleva adoperare la bicicletta; il padre si oppose. Ci fu uno scontro, una sedia si alzò sui contendenti. Il padre, Olindo Cortese, residente a Ramoneio di Ronco all'Adige, riportò lesioni guarite in sei giorni; il figlio Silvano di 20 anni, barcaiuolo, fu denunciato per maltrattamenti. Il Tribunale ha modificato l'imputazione in quella di lesioni aggravate ed ha condannato il poco cortese giovane a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difensore avv. Cesare Manzini. (Seconda sezione penale, presieduta dal cav. uff. Cracco).

Le farmacie di turno

Oggi, domenica, presteranno servizio di turno per il pubblico le seguenti farmacie: Due Campane, via Nuova — Allegri, S. Nazzaro — Girelli, San Zeno — S. Anna, piazza dei Signori.

Spettacoli parrocchiali

Cinema S. Eufemia — Oggi dalle ore 16.30 proiezioni continuate del film *Il Circo*, protagonisti: Wallace Beery, Jack Cooper. Giornale «Luce» e cartoni animati.

BOVOLONE

Per il cambio delle quietanze in titoli del Prestito Immobiliare 5%

E' in corso — com'è noto — l'operazione di cambio delle quietanze provvisorie in titoli definitivi del « Prestito immobiliare cinque per cento ». Riteniamo utile informare il pubblico che per questa operazione, tutti i sottoscrittori al prestito possono rivolgersi anche alla locale filiale della Banca Mutua Popolare di Verona, la quale si incarica del cambio delle quietanze in titoli definitivi, non solo — com'è ovvio — per i propri clienti che ottennero a suo tempo la convenzione, ma anche per coloro che provvidero diversamente.

Giornata Sociale e Tesseramento

In una festa di sole e di entusiasmo domenica sc. venne celebrata la Giornata Sociale ed il Tesseramento. Al mattino alle 8 la massa dei seicento e più nostri organizzati si riunirono in bell'ordine ai piedi dell'Altare, per la S. Messa celebrata da Mons. Arciprete che al Vangelo disse un fervido discorso di circostanza, e benedì le tessere del nuovo anno e poi distribuì la Comunione che fu numerosissima. Seguirono quindi le sedute separate di ogni Associazione per la distribuzione delle tessere: parlarono alle donne e giovani l'Arciprete e la presidente delle giovani Malesani, agli uomini il sig. Roccato della Federazione di Verona ed ai giovani lo studente universitario Attilio Bonamini Dirigente della Sottofederazione di Zevio. Nel pomeriggio vennero riprese le adunanze con conferenze di formazione e dopo le funzioni nel teatro parrocchiale, la giornata venne coronata con l'adunanza generale di tutta l'A. C. e popolo. Aprì il Presidente della Sottofederazione Giovanile, che presentò l'oratore ufficiale e presentò pure i quadri organizzativi dell'A. C. Parr.

Prese quindi la parola tra la generale attenzione il simpatico e caro Bonamini di Zevio. Con fare spigliato e vivace fece un'ampio giro d'orizzonte sulla situazione del cattolicismo nel mondo nel momento attuale; celebrò le glorie dell'apostolato cattolico, che alle direttive del Papa e dei Sacri Pastori della Chiesa, continua nella marcia inarrestabile e pacifica di conquista delle anime di Cristo, alla Chiesa, per il bene delle nazioni stesse, delle anime, del popolo tutto. Precisò in forma categorica quali sono i doveri che incombono a chi prende la tessera dell'Azione Cattolica. Chiuse il vibrante discorso elevando un'inno all'Italia, Nazione cattolica e privilegiata da Dio, benedetta dal Regnante Pontefice, il glorioso Papa Pio XI che tanto ama la Patria nostra, ed al quale mandò un pensiero riconoscente e filiale, auspicò dal Cielo le maggiori fortune e glorie ai saggi reggitori del nostro Governo affinchè l'Italia possa compiere nel mondo la missione di civiltà che le spetta! Fu applauditissimo. Chiusa l'adunanza mons. Arciprete.

S. MASSIMO ALL'ADIGE

La festa dell'Azione Cattolica

(*ritardata*). — Si è svolta domenica scorsa nella nostra parrocchia la festa degli inscritti all'Azione Cattolica locale. Tutti gli associati hanno partecipato ai sacri riti del mattino e del pomeriggio tenutisi in chiesa, numerosi anche accostandosi al Banchetto Eucaristico. Dopo le funzioni, nel teatro parrocchiale, è stato tenuto un trattenimento di poesia e canto con l'intervento anche di numeroso pubblico. I piccoli artisti hanno recitato con garbo, sotto la direzione del loro istruttore, don Serafino Pra. La festa è stata intercalata da discorsi del prof. Zanchetta, della signorina Cacciatori del Centro diocesano, e del nostro arciprete; e si è conclusa con la distribuzione dei premi ai vincitori del concorso per l'allestimento nelle famiglie del miglior presepio.

Cronaca religiosa

Oggi, domenica, nella nostra chiesa parrocchiale sarà festeggiata S. Angela Merici, patrona della gioventù femminile. Per l'occasione alle ore 9 sarà celebrata una solenne Messa, e nel pomeriggio si terranno sacre funzioni con vespero e panegirico, tenuto da Padre Fedele Pegoraro, Guardiano dei Minori di S. Bernardino.

CHIEVO

La festa del Patrono

Domenica scorsa con festa di stretto carattere religioso, Chievo ha festeggiato S.Il Antonio Abate, titolare della chiesa e patrono della parrocchia. Alle ore 8 la solenne Messa cantata è stata celebrata con l'intervento della compagnia corale del luogo diretta dal maestro Begalli. Nel pomeriggio si sono tenute solenni funzioni, durante le quali ha parlato rievocando la figura del Santo il prof. don Giuseppe Trecca.

S. PIETRO DI LEGNAGO

Beneficenza

La Banca Commerciale ha inviato all'Asilo Infantile un'offerta di L. 25; la Società An. Montecatini L. 20; il sig. Cavarzere Elia per la morte della madre L. 20; il sig. Solinan L. 15; il cav. Vittorio Barbieri uff. postale all'atto di lasciar l'ufficio dopo 55 anni per un meritato riposo ha offerto L. 25. Gli amici dello stesso riuniti a fraterno banchetto hanno offerto all'amico partente una medaglia d'oro con una bellissima dedica, ed all'Asilo L. 160. La direzione sentitamente ringrazia.

Circolo di Cultura

Venerdì sera vi fu la quarta conferenza di cultura. Oratore fu il dott. Giacomo Rumor di Vicenza che parlò su la « Colonizzazione secondo i principii cristiani ».

COLOGNA VENETA

Per gli assistenti d'associazione

Domenica alle ore 2 pom. nella Casa dell'A. C. avrà luogo la seconda lezione per delegati e vice delegati aspiranti di Associazione. La lezione è tenuta da un membro di Presidenza diocesano.

Serata d'Arte

Alle 20.30 di oggi domenica 30 gennaio al «Contardo Ferrini» la «Fiamma» di Vicenza diretta da E. Donagemma, darà una serata d'eccezione: «Penna nera» realizzazione drammatica di V. Boni; il «Codicillo» brillantissimo in 2 atti di A. P. Berton.

A. Vedovati dirigerà la scelta orchestra.

L'aspettativa per questo spettacolo d'arte varia è grande.

Ingresso: primi posti L. 2; secondi L. 1.50, terzi L. 1. Sconto 30% per gli iscritti all'A. C. locale.

Scuola popolare di cultura cattolica

Lunedì 17 corr. il prof. Ottorino Zenatello di Vicenza con brio e con buon corredo d'erudizione, presentò al pubblico colognese la grande figura di « Contardo Ferrini».

* * *

Lunedì 31 gennaio, alle ore 20.30 è atteso mons. Giuseppe Arena per la conferenza: «I misteri dell'universo».

Cultura fascista

La sera del giovedì 27 gennaio il Dott. cav. Livio Reschiglian di Ferrara, al Littorio, svolse il difficile tema: «Il Mediterraneo e l'Italia ».

MANTOVA

Comunicazioni di Curia

Ritiro spirituale per il Clero

Giovedì prossimo, 3 Febbraio, in Seminario si terrà il Ritiro Spirituale mensile per tutto il Ven. Clero della Città e Diocesi. Predicherà il Rev. Mons. Luigi Eloni, Abate di Pontevico.

Avrà inizio alle ore 9 e terminerà alle ore 11.30.

Tutti i M. R. Sacerdoti non trattenuti in parrocchia da gravi impegni sono pregati di intervenire.

Il Cancelliere Vescovile
Sac. Bergamini

Notizie brevi

— Il Commissario di P. S. Cav. G. Battista Failla, addetto da otto anni alla nostra Questura è stato promosso Commissario Capo e destinato, dietro sua richiesta, alla Questura di Bologna.

Al distinto funzionario giustamente tanto stimato, presentiamo congratulazioni vivissime.

— per misure di p. s. sono stati fermati Natale Guaresi fu Antonio, d'anni 49, da Roncoferrato, e Corniani Romeo di Dante, d'anni 39, da Borgoforte.

— L'elettricista Arturo Surà fu francesco, d'anni 53, di Mantova, è stato arrestato per numerosi furti di pollame mediante scasso in vari Comuni vicini alla città nostra.

— A Rivarolo Mantovano fu distrutta dal fuoco una fabbrica di biciclette della Ditta Scolari, Beccodi e C. - Vi fu un danno di 60.000 lire.

Il diretto Spezia-Mantova-Brennero istradato per Piadena e tolto da Suzzara

A cominciare dal 1.o Febbraio il diretto Spezia-Mantova-Brennero non raggiungerà più Mantova attraverso la Parma-Suzzara, bensì attraverso la Parma-Piadena.

Il cambiamento viene attribuito al disservizio sulla Suzzara-Parma da parte della *Società Veneta*.

Mantova non ha da lamentarsi per questo mutamento perchè si raggiungerà La Spezia in egual tempo e con lo stesso orario: avremo invece da lamentarsi e quindi da marmorare contro la Società Veneta quelli della plaga Mantova-Suzzara avvezzi a raggiungere direttamente la Riviera Ligure, meta di molteplici commerci. Non avranno invece da lamentarsi per le comunicazioni con Mantova perchè le due corse di treno soppresse saranno compensate con altre due corse di littorina.

L'annuale della Milizia

Ricorrendo il prossimo 1.o Febbraio l'annuale della fondazione della Milizia V. S. N. il Comando della locale Legione ha stabilito di festeggiarla col seguente programma:

Ore 8.30 - Adunata della truppa nel cortile della Caserma.

Ore 10 - Adunata degli Ufficiali.

Ore 10.30 - Celebrazione della ricorrenza fatta dal Comandante di Legione.

Ore 10.45 - Consegna alle famiglie dei Caduti - C. Sq. Figarelli Renato e Vesq. Tibiletti Vittorio - delle medaglie di bronzo al Valer Militare alla memoria.

Ore 11 - Ricevimento delle autorità militari, civili e politiche, ed offerta di un rinfresco.

BRESCIA

Piccolo diario

23 Gennaio — A Clusano sul Lago, capovolgendosi una barca, si annegano due giovani, Baroni Agostino e Zilberti Francesco.

Idem — Dopo la stazione di Bornato il treno investe un contadino di Monterotondo, Pagani Giovanni, che viene mutilato delle gambe e muore quasi subito.

Idem — Tra Rovate ed Iseo, in una curva, si scontrano due motociclette con tre feriti gravi.

Idem — Al Lanico di Cividale Camuno, in un pauroso cozzo di due automobili vi è un morto, certo Pedretti di Breno, oltre tre feriti gravi.

24 Gennaio — A Chiari la Consulta Comunale stanzia L. 50.000 per la dotazione del Regio Liceo.

25 Gennaio — A Vione un incendio distrugge un corpo di case, lasciando senza tetto sei famiglie.

26 Gennaio — Coi tipi della Morcelliana è pubblicato il nuovo Annuario Ecclesiastico della Diocesi.

Idem — Presso la Federazione Giovanile una quarantina di giovani sacerdoti si raccolgono per la giornata di studio.

27 Gennaio — Grande moltitudine di fedeli si raccoglie dinanzi al Corpo venerato di S. Angela Merici. Alle funzioni del pomeriggio assiste S. Ecc. Mons. Vescovo.

Idem — A Desenzano sul Lago il comm. Bortolo Galletto tiene una interessante conferenza sul « Dramma spagnolo ».

Idem — A Brescia sono arrestati i giovani Pavanato Bruno e Pedretti Battista per furto di biciclette.

Il "Piave,, affonda a Napoli in seguito a collisione

NAPOLI, 29 sera

Il piroscafo « Mombaldo », della Società di Navigazione Alta Italia di Torino, mentre effettuava la manovra di ormeggio presso il silos ha urtato di poppa il veliero « Piave », che in pochi minuti è affondato, e identica sorte ha subito un galleggiante che era presso il veliero. Per fortuna non si sono avute vittime.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di corrispondenza: Via del Torrione, 1 - Tel. 1207 - C. C. P. 14-178

Martedì: conversazione agli intellettuali di S. E. l'Arcivescovo Coadiutore

Martedì prossimo — 1.o febbraio — S. E. l'Arcivescovo Coadiutore mons. Enrico Montalbetti, ad ore 20.45, terrà, nella sala della Filarmonica, la solita conversazione agl'intellettuali.

Una lapide alla memoria del tenente Ezio Maccani

Ieri mattina ad ore 11.30, nel sacrario del R. Liceo-Ginnasio « Giovanni Prati », con cerimonia intima e commovente, è stata inaugurata una lapide alla memoria del tenente aviatore Ezio Maccani, caduto nel cielo di Spagna, dove si era recato alla chiamata della Patria, della Civiltà e di Dio.

La cerimonia è stata preceduta da adatta commemorazione nelle singole classi del Ginnasio e del Liceo, dove Ezio Maccani incominciò a terminò gli studi umanistici. Gli studenti del Ginnasio superiore e del Liceo assistevano alla celebrazione dell'eroico loro camerata in divisa di avanguardisti. Vi erano inoltre rappresentati: il R. Provveditore agli studi, la Legione Trentina, l'Associazione Combattenti, l'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, l'Associazione delle Famiglie dei Caduti in guerra, con l'Associazione delle Famiglie dei Caduti per la causa fascista. Assisteva pure, profondamente commosso, il padre dell'eroe, ing. Camillo Maccani.

Alla scopertura della lapide, in marmo colorato, con lettere cromate bianche, recante la data dell'eroica sua immolazione nel cielo di Spagna, rese gli onori delle armi un plotone di avanguardisti moschettieri.

I nostri lettori ricorderanno come il tenente pilota fu membro della Juventus e quindi dell'Associazione degli studenti medi di A. C., che ne celebrava degnamente la commemorazione, con la partecipazione di S. A. rev.ma il Principe Arcivescovo Mons. Celestino Endrici, del col. Mario Giaume e del maggiore cav. Federico Agnese, il giorno 7 dello scorso novembre.

La rivista "Il Trentino,,

Il fascicolo di dicmbre della rivista « Trentino » reca una ricca serie di artidoli storilo-letterari, memorie, studi, liriche e fotografie che la rendono molto interessante.

Ecco il sommario:

Copertina di Guido Polo: Calicantus (disegno) — Giovanni Ciccolini: Una pubblicazione che promuove un appello — Visioni dell'Impero (fotografie di Franco Prozzi) — Noemi Stefenelli: Azalee — Tullio Panizza: don Giuseppe Grazioli — c. m.: Malghe — Dr. Carlo D'Anna: Le nuove istituzioni dell'Opera nazionale Maternità ed Infanzia nella nostra provincia — Guido Polo: Vecchia Trento (disegni) — Matteo Nardelli: La danza della morte (poesia) — G. Pedrotti: Il conte Donato Sanminiatelli e il Trentino — u. t.: Il vischio — P. Paris: Monte Santo di Gorizia e l'opera dei Francescani trentini — Eraldo Fozzer: Scultura — Rassegna di libri.

Interessi dei commercianti

I tasselli d'assaggio del formaggio — Per eliminare l'inconveniente che derivava agli esportatori di formaggio dalla consuetudine delle Dogane di procedere a tasselli di assaggio sulle forme di grana, il Ministero delle Finanze ha disposto che detti assaggi siano limitati ai casi dubbi.

In tema di energia refrigerante — Per la stipulazione delle convenzioni di abbonamento per l'imposta sull'energia refrigerante e relativo pagamento della prima rata di canone, il Ministero ha concesso una prima tolleranza fino al 10 febbraio, che auguriamo essere ulteriormente prorogata.

Temporanea importazione — Nei riguardi dei recipienti vuoti usati, destinati ad essere riesportati pieni di merce, le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la importazione temporanea degli stessi, compresi i sacchi, con l'obbligo della riesportazione, invalidando le bollette ai fini della cessione di divisa, e, nei casi di provenienza da Paesi di clearing, dando corso alle relative denunce per il versamento clearing, sulle quali dovrà essere annotato che trattasi di merci in temporanea importazione.

I buoni di sdoganamento del caffè etiopico — Le R. Dogane sono state autorizzate a consentire che le partite di caffè etiopico afferenti ai buoni speciali finora rilasciati dalla S.A.G.I.I C. siano sdoganate a dazio preferenziale, sempre che dai buoni risulti l'avvenuto versamento della nota quota integrativa a favore dello Stato. Tale disposizione si riferisce ai buoni già emessi, dato che col 1.o gennaio a. c. non vengono più rilasciati buoni speciali a modulo azzurro.

Tassa scambio su prodotti antiparassitari — Con decreto 22 dicembre 1937, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 26 p. p., l'applicazione della tassa scambio nella misura ridotta di L. 0,75% è stata estesa col 1.o gennaio a. c., agli scambi di prodotti antiparassitari messi in commercio con le denominazioni di Cuprital, Calcital, Solfital e Politional.

Trasferimento

Di questi giorni lascerà la nostra città, per recarsi al Poliambulatorio dell'Istituto nazionale di previdenza sociale di Addis Abeba, il dott. Domenico D'Arcangelo, attualmente presso la sede di Trento dell'Istituto stesso.

Pro Opera delle minestre

Alla memoria della signora Virginia ved. Andreotti nata Facchini, madre dell'impiegato sig. Ezio Andreotti, il Credito Italiano, a nome del suo personale, offre L. 100 all'Opera delle minestre della parrocchia di S. Maria Maggiore.

L'Arciprete ringrazia sentitamente.

Il terzo concerto per gli studenti medi

Domani — lunedì — nell'aula magna dell'Istituto Magistrale, sarà dato il terzo concerto per gli studenti delle scuole medie, organizzato dai presidi degli Istituti medi cittadini in collaborazione col Sindacato Musicisti.

Il programma comprende musica del 600 dei seguenti autori: Bernardo Pasquini, Agostino Steffani, Giulio Caccini, Claudio Monteverdi, Marc'Antonio Cesti. Il concerto sarà eseguito dalle 9 alle 12 per gli studenti dell'Istituto Magistrale e del Liceo Prati; dalle 14.30 alle 17.30 per quelli dell'Istituto Tecnico.

Servizio medico festivo

Oggi, dalle ore 7 alle 21, prestano servizio medico festivo per gl'iscritti alla Cassa provinciale di malattia i sanitari: dott. Azor Girardi (via Schivabrighe, 10) e dott. Mariano Azzolini (via Clementino Vannetti, 8).

Manifestazioni sportive

Ecco il programma delle manifestazioni sportive:

Sport invernali: Campionato provinciale di discesa libera, obbligata e combinata delle due gare sul monte Bondone.

Corsa campestre: Campionato provinciale di corsa campestre per Giovani fascisti a Trento. Partenza dal campo sportivo del Littorio alle ore 10.30, arrivo al campo del Littorio.

Pallacanestro: incontro a Treviso per il Campionato nazionale della Gioventù Italiana del Littorio.

Rugby: incontro a Trento con il Comando federale di Bolzano per il campionato nazionale della G. I. L. Inizio ore 14.30 al campo sportivo del Littorio.

Trattenimenti di stasera

Oratorio del Duomo

Ad ore 20.30 la valorosa Compagnia filodrammatica dell'Oratorio del Duomo darà una seconda rappresentazione della divertentissima commedia dialettale in 3 atti di Guido Chiesa: «*I fastidi del sior Pero Carobola* ».

Negli intermezzi suona l'orchestra mandolinistica.

Oratorio S. Maria

to Oratorio replicheranno la commedia
Ad ore 20.30 i filodrammatici di det-
brillante in tre atti: « *Cose dell'altro mondo* » di A. Massina, rappresentata con successo domenica scorsa.

Istituto Artigianelli

Ad ore 16 la Compagnia degli ex-alunni replicherà « *La dinastia di Caino* » dramma di P. Doveni.

Cinema Oratorio S. Pietro

Oggi si proietta il film: «*Il richiamo della foresta* ».

Rappresentazioni continuate dalle 16 alle 23.

Stato Civile

I MORTI: Giuseppe Nones, d'anni 50, revisore federale delle Casse Rurali e Artigiane della provincia di Trento — Natalia Tommasi ved. di Emanuele Valentinotti — Enrico Nones fu Francesco, d'anni 74, falegname — Cesare Gabardi fu Pietro, d'anni 42, stradino — Maria Facchini nata Franchini, d'anni 66.

Raduno autosciatorio di Val Gardena

A Selva di Val Gardena avrà luogo il 13 febbraio un raduno autosciatorio organizzato dal R.A.C.I. di Bolzano, presso il quale si potranno avere informazioni del caso.

In memoria

Il personale dell'Albergo «Savoia» e Caffè «Specchi», invece d'un fiore sulla tomba della loro collega sig.a Eugenia Merler, offrono all'Asilo Zanella L. 40. La Direzione ringrazia sentitamente.

Cade da un albero

Daniele Rossi di Susà di Pergine, mentre stava su di un albero intento a ripulirlo dei rami secchi, perduto l'equilibrio, precipitò, riportando contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale di S. Chiara ebbe le prime cure dal dott. Endrizzi, che lo riceveva con prognosi riservata.

Un rogito fortunoso e le sorprese di un parroco

Si sa come qualche volta in montagna ci fosse l'andazzo di non essere troppo osservanti delle formalità richieste nei rogiti notarili.

Tipico fra tutti era il sistema del notaio Luigi Giannasi di Montefiorino modenese, il quale scombicchevava gli atti in piena osteria, senza che nessuno facesse troppa attenzione a quello che succedeva nel viavai dei presenti.

E così accadde il 6 marzo 1931, nel rogito con cui certa Corsini Anna cedeva due crediti, dietro versamento di L. 24000. La donna mandò a dire che era indisposta e tutti, compreso il legale dei cessionari avv. Tonelli, furono d'accordo che potesse darsi come presente, quella che era assente. Il Parroco del luogo, Don Ilario Torlai, era quello che si occupava dei suoi interessi e fu ritenuta congrua la sua rappresentanza.

Ma, incassata la somma pattuita per la cessione, il notaio ne tenne per sè la maggior parte, consegnando al Don Torlai L. 4000, come spettanti alla donna, e da consegnare ad essa dopo la sottoscrizione del rogito. La Corsini prese il denaro e firmò.

Era legittima da parte del notaio la trattenuta della maggior somma, sulle L. 24000 riscosse? Nessuno ebbe mai motivo di dubitarne, neanche la interessata. Però le cose erano assai più intricate di quanto non apparisse, traverso alla struttura del rogito stipulato.

Si entra qui in un giro fantastico di fatti, che raggiunge il romanzesco. I crediti, ceduti col rogito suddetto, rappresentavano il risarcimento dovuto alla Corsini titolare dei medesimi perchè, andata essa nel 1928 a comprare una casa da certo Venturelli Silvio, si trovò gabbata per essersi fatta, prima della trascrizione della vendita, un'operazione di mutuo e una di usufrutto sull'immobile, e a tutto danno dell'acquirente. Anche in questo caso era stato il dott. Giannasi a rogare i due atti lesivi del diritto della Corsini la quale denunciava per truffa il venditore Venturelli insieme col notaio. Chi non sa il giuoco dei bussolotti?

Quel Ginnasi che era tacciato di imputazione in truffa col Venturelli si allea più tardi con la danneggiata Corsini per farle avere il possesso della casa male acquistata, e i danni per la truffa subita.

Ne nascono varie cause civili in cui agisce nominalmente la Corsini, ma nelle quali, per accordi passati con lei, il vero titolare del diritto è divenuto il Dott. Giannasi. Tra loro due era anche stata combinata al spartizione degli utili, in questa operazione di consorti nelle varie liti contro il Venturelli.

Eccoci quindi al fortunoso rogito 6 marzo 1931 che dà modo al Giannasi che lo roga, di assegnare alla Corsini soltanto L. 4000, sulle 24000 incassate come prezzo della cessione dei ripetuti crediti giudiziali contro il Venturelli.

Un bel giorno però quest'ultimo si sveglia, minacciando la Corsini di riprenderle la famosa casa, e di farsi rimborsare la somma sborsata dai cessionari dei crediti, certi Compagni di Reggio Emilia.

E allora eccoti fuori il Cireneo nella persona del Parroco Torlai. Egli aveva assistito al rogito per conto della Corsini, gli aveva fatto firmare, le aveva mandato fino a casa le Lire 4000. Dunque? Esso era chiamato in giudizio dalla Corsini per rispondere in proprio della differenza tra le 4000 e le 24000 del rogito. Si poteva da parte del malcapitato essere meglio premiati per l'eccesso della propria buona fede?

Dal civile al penale il passo era facile, e così vennero portati innanzi al Tribunale di Modena, col Parroco Torlai, tutti i testimoni presenti al rogito, per avere attestato la presenza della Corsini, e i Compagni, cessionari del credito, per la stessa partecipazione del falso nell'atto stipulato.

Il Tribunale di Modena agì come Salomone, condannando per falso il Don Torlai e la persona da lui incaricata di portare alla Corsini le Lire 4000. Gli altri vennero assolti.

Ci fu una ripresa di imputazione a carico di questi ultimi perchè la Procura proponeva appello, insieme a quello dei condannati. La Corte di Bologna ha fatto un giudizio più ponderato e più omogeneo. Ha mandato assolti tutti gli imputati, compreso il Don Torlai che veramente, come sostennero i suoi difensori, era la vittima in tutto questo garbuglio, e minacciava invece di essere il solo colpito fra tutti.

Non parliamo del notaio Giannasi. E' in manicomio e si sfoga contro il Giudice Istruttore a base di memoriali, per essere stato assolto come infermo di mente.

La Corte d'Appello era presieduta dal Cons. Cav. Cavazzuti, mentre fece da relatore il cav. Berti.

Gli appellanti erano patrocinati dagli avv. Bertini, Ghidini, Amorth e Fogliani.

Un orso bruno nell'alta valle Camonica

BRESCIA, 29 sera

In alta Valle Camonica e precisamente in territorio di Ponte di Legno, poco distante dalla località Corno d'Aola, è stata segnalata nei giorni scorsi la presenza di un orso bruno.

Quattro operai sepolti da una frana

RIETI, 29 sera

In seguito a una frana a Posticciola, rimanevano sepolti quattro operai, uno dei quali, tale Marino Melesse, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA CON SEDE IN VERONA - FONDATA NEL 1867

PRINCIPALI DATI DELLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1937

Capitale sociale e riserve	L.	12.435.202,03
Depositi fiduciari a risparmio e in conto corrente	»	169.968.931,5[illegible]
Titoli di proprietà	»	58.779.683,57
Portafoglio commerciale, prestiti e conti corr garantiti	»	110.172.348,16
Anticipazioni e riporti su valori pubbl. e obbl. fondiarie	»	4.395.754,50

AGENZIE DI CITTA' - 32 FILIALI E RECAPITI IN PROVINCIA

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La celebrazione del Patrono della Stampa

Ieri la stampa cattolica udinese ha celebrato la Festa di San Francesco di Sales Patrono dei giornalisti.

Alle 7.30 nella basilica delle Grazie si trovavano riuniti i dirigenti dell'Azione cattolica, un folto gruppo di collaboratori della stampa cattolica della provincia e le maestranze delle Arti grafiche friulane. Abbiamo notato l'avv. comm. Biavaschi presidente delle Arti grafiche, il rev.mo mons. Comelli, il direttore di « Vita Cattolica », il rev. don Bosco segretario generale della Giunta diocesana anche per l'« Avvenire d'Italia »; il rev. don Roiatti direttore delle Arti grafiche, l'avv. prof. Bressani, l'ing. Garlato, il rag. Visentini.

Il rev.mo mons. comm. Quargnassi Vicario generale celebrò la Messa e al Vangelo con brevi e sentite parole ricordò San Francesco di Sales e l'alta missione sociale della stampa. Molti si accostarono alla Santa Messa. Dopo l'Ufficio religioso tutti si raccolsero nella sala di Azione cattolica delle Grazie ove il rev. don Bosco segretario della Giunta diocesana espose la situazione della stampa nell'archidiocesi. Ha ricordato i benemeriti proclamandoli e non dimenticando il signor Tenca Montini che collaborò anche in questa redazione dell'« Avvenire d'Italia », ricordò pure l'opera di mons. comm. Minigher per le Arti grafiche e la stampa cattolica. Il rev.mo mons. Vicario generale concluse l'adunanza portando il suo elogio ai benemeriti della stampa cattolica e anche lui particolarmente ricordò il signor Tenca e il rev. mons. comm. Minigher. Espose anche il desiderio e l'augurio che nel venturo anno la festa di San Francesco di Sales possa venire celebrata da tutta la stampa cittadina sia dato gli esimi rappresentanti della stampa stessa, sia data l'armonia spirituale emanante dalla conciliazione. L'assemblea applaude le parole del rev. mons. Quargnassi e dopo aver ricordato nuovamente il signor Tenca con una speciale preghiera, questa si è sciolta.

Festa vincenziana

Si preparano solenni onoranze per il secondo Centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli, eroe della carità, riformatore e fondatore di vari ordini religiosi.

I Confratelli delle Conferenze, che da lui presero il nome, nel rendere omaggio al fondatore si propongono di farlo meglio conoscere anche alla cittadinanza che, con simpatia guarda ed appoggia largamente le opere di carità. Dal resoconto del 1937, i Confratelli, le Dame hanno distribuito oltre 120 mila lire di buoni latte, carne, pane ed inoltre vestiario, pagamento fitti, ecc. senza contare il bene morale legalizzando unioni illegittime, concorrendo all'appoggio di disoccupati, e di ragazze di servizio, togliendole da ambienti pericolosi e dando sopratutto la parola del conforto e della fiducia nell'avvenire. Il Santo ci è stato di guida e, se si pensa che nella Sua vita sono passati ai poveri per le Sue mani 250 milioni di franchi la nostra modesta opera non ci scoraggia nel confronto ma invece ci sprona a fare di più.

Giovedì, 3 febbraio, s'inizierà il triduo con messa alle 7 e funzione alle 17,30 presso la chiesa delle Grazie, e si concluderà Domenica 6 febbraio con Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo alle 10, e Vesperi alle 4, mentre la mattina alle 7 messa e Comunione generale. Alle 17,30 nella sala dell'A. C. di Via Treppo, il sac. Dott. Guglielmo Biasutti commemorerà il Santo con un discorso dal titolo« Tra due re e due furbi un porcaro».

Nell'A. C.

Pellegrinaggio a Budapest

Abbiamo annunziato il nostro pellegrinaggio friulano a Budapest in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale del maggio p. v.

Siamo in grado di poter dire quale sarà all'incirca la spesa comprendente viaggio, vitto, alloggio, trasporto, tasse, tessere, ecc.: 1.a classe circa L. 1000; 2.a classe circa L. 800; 3.a classe circa L. 600.

Permanenza a Budapest cinque giorni interi.

Programma dettagliato quanto prima.

Prenotazioni presso la Giunta Diocesana, Udine, Via Treppo, n. 3.

In onore di don Bosco

Lunedì 31 gennaio, alle ore 7,30, nella chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la S. Messa in onore di San Giovanni Bosco, del quale ricorre in tale giornata la solennità.

Terminata la Messa, verrà data a baciare la Reliquia del Santo, che resterà esposta per tutta la giornata alla venerazione dei fedeli.

Celebrante sarà un Sacerdote Salesiano, il quale terrà pure il panegirico del Santo.

Verranno distribuiti i diplomi ai nuovi Cooperatori e un «ricordino» a tutti i presenti.

NEL FASCIO

XV Annuale della M. V. S. N.

Il primo febbraio XVI nella ricorrenza del XVI annuale della fondazione della Milizia V. S. N. i fascisti indosseranno l'uniforme con decorazioni durante la giornata. Le sedi del Partito nazionale fascista e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Itinerario di S. E. Mons. Arcivescovo

Domenica 30 gennaio: Visita Pastorale a Gonars.

Martedì 1.o febbraio: V. P. a Jalmicco.

Un libro del prof. Biasutti

E' noto il dibattito fra giornali e fra scrittori intorno alla «questione ebraica». Nel dibattito, che appassiona molti, è intervenuto un buon rappresentante della cultura cattolica, il dott. prof. Don G. Biasutti, ben conosciuto e stimato. Prendendo motivo dal recente libro di P. Orano, il prof. Biasutti ha scritto un opuscolo, «Ebrei e Cattolici in Italia», edito or ora dalle Arti Grafiche Friulane. Nell'opuscolo il prof. Biasutti prende in esame la «questione» non solamente sopra basi scientifiche solide, ma con animo superiore. Siamo lieti di segnalare quest'opuscolo del prof. Biasutti; è un centinaio di pagine, che si leggono con attenzione, soddisfazione e serenità.

G. Natti Dubois, «Ebrei e Cattolici in Italia», Arti Grafiche Friulane, Udine.

A. N. A.

Gruppo Generale Cantore

Si comunica a tutti gli ex scarponi, soci del Gruppo Nord generale Cantore, che è aperto il tesseramento dell'anno 1938, XVI.

La sede del Gruppo, Trattoria alla Colonna, è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle ore 20.

Corsi di cultura agraria

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, lunedì prossimo, ore 16,30, avranno inizio i seguenti corsi di coltura agraria: a Tomba di Mereto, nella sala del Dopolavoro, ed a S. Vito di Fogagna, nella sala della Latteria.

CRONACA SPORTIVA

Le partite di oggi

Udinese-Treviso
(Campo Moretti, ore 14.30)

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi per l'odierno incontro calcistico, che vedrà di fronte al Moretti le due vecchie rivali di Udine e Treviso.

La partita si presenta assai equilibrata, e tale da assicurare un incontro combattuto ed incerto. L'Udinese si schiererà nella seguente formazione: Bighellini, Lomussi Liani; Mazzotti Dianti e Gallo; Bertoli Di Pasquale Abatematteo Tabanelli e Lorzi.

La I Divisione Friulana

Sacile e Latisana; Palmanova e Tricesimo; Spilimbergo e Aurora; riposa S. Daniele.

Campionato II Divisione

C.R.D.A. e Fiumana; Ponziana e Ampelea; Triestina C. e Udinese B.

Sezione Propaganda

Esperia e Tricesimo; Caporiacco e Basiliano; Pozzuolo e S. Domenico; Giovinezza e Sangiorgina.

I Categoria

S. Daniele e Chinol.

Unione commercianti
Assunzione invalidi di guerra

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte interessate che a sensi dell'art. 11 della legge 21-8-1921, n. 1312, i datori di lavoro che abbiano alle loro dipendenze, sia come operai che come impiegati, più di dieci uomini, sono tenuti ad occupare un invalido di guerra per ogni venti dipendenti o frazione di venti, superiore a dieci.

L'art. 14 di detta Legge stabilisce inoltre che i datori di lavoro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 11 sono tenuti ad inviare annualmente entro il 10 gennaio ed il 10 luglio alla locale Opera Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra una denuncia che contenga i seguenti dati:

1.o) L'indicazione del numero complessivo del personale impiegato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso e per categorie di mestiere;

2.o) Le generalità degli invalidi che si trovano alle loro dipendenze, con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è inscritto.

Facciamo presente infine che gli inadempienti sono passibili di una ammenda da 100 a 1000 lire.

Trattoria Comunale

Domenica mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Arrosto di vitello - Contorni.

Turno delle farmacie

Oggi domenica e per tutta la settimana saranno di turno le seguenti farmacie: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Pascolle; Viviani, suburbio Cassignacco. Servizio notturno Farmacia Beltrami.

NON OCCORRE
recarsi personalmente. basta telefonare al N. 4-24 per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.
REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
29 Gennaio 1938-XVI

NATI	7
MORTI	6
MATRIMONI	0

Stato Civile

(28 gennaio 1938)

Nati: Mansutti Rosa di Pio — Vanon Silvano di Arturo — Illegittimi: 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Pennino Mario serg. magg. R. E. con Cibert Elda casalinga — Gori Federico serg. magg. R. E. con De Stefani Maria civile — Tortoreto Antonio impiegato con Comis Maria casalinga.

Morti: Brilli Guido fu Roberto di anni 24 ragioniere.

Profanatore di tombe

E' stato arrestato, mentre nel Cimitero urbano tentava asportare alcuni vasi di bronzo dalle tombe, tale Vincenzo del Torso, di 18 anni, dimorante in Via Cormor.

DALLA PROVINCIA

SACILE
L'inaugurazione del Centro Fascista di Cultura

Oggi alle ore 14 tutte le Autorità, Organizzazioni, Associazioni e la cittadinanza, sono invitate a rendere omaggio a S. E. Manaresi che, dopo aver presenziato alla cerimonia dell'Inaugurazione del Gruppo Alpini di Caneva, sarà tra noi per l'inaugurazione di questo Centro Fascista di Cultura che inizierà in questa città la sua attività.

Nell'Azione Cattolica per il settantesimo di fondazione

Questa mattina avrà luogo la riunione al Salone Ruffo di tutti i Presidenti e Vice Presidenti della Plaga per commemorare il settantesimo anniversario della Fondazione della Azione Cattolica Italiana. La commemorazione suddetta si inizierà con la S. Messa celebrata nell'Oratorio della Pietà ed alla quale assisteranno tutti i convenuti.

Prezzi del mercato bestiame

Pubblichiamo i prezzi medi del mercato della settimana: Buoi al q.le da L. 390 a 410; vacche da 220 a 300; vitelli da 510 a 540; suini da 550 a 650; galline da 7,50 a 8 il kg.; tacchini da 6 a 6,50; uova 0,45 l'una.

Farmacie di turno

Oggi presterà servizio la Farmacia Busolli del Dott. Mattiello, in piazza Vittorio Emanuele.

S. DANIELE
Conferenza Dorta

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 10, nella Sala dell'Essiccatoio, il dottor I. Dorta terrà una conferenza per illustrare agli agricoltori del Comune i risultati della campagna del granoturco, ed i risultati dei campi dimostrativi nella annata decorsa.

S. MARIA LA LONGA
Funzioni e offerte al «Don Bosco»

Lunedì, 31 corr., nel Tempietto di S. Giov. Bosco sarà celebrata una Messa letta alle ore 6, e la Messa cantata dal Parroco alle ore 9. Sull'imbrunire si farà la coroncina del Santo e il bacio della Reliquia.

Durante l'anno si ebbero i seguenti doni per il «Don Bosco» signorina F. Floreani in Zorzenon di Palmanova, una lampada in bronzo con relativo impianto di luce; signora Maria Del Mestre Orgnani, un pizzo e falsatura a grosso uncinetto; sig.ra Maria Bulfoni ved. Paviotti, un tappeto per l'altare.

Le offerte raccolte e pervenute da varie persone per i lavori eseguiti nel Tempietto raggiunsero nel 1937 la somma di L. 495,05.

GEMONA
Infortunio

In seguito ad una caduta dalla bicicletta Francesco Cedaro da Gemona, ha dovuto esser accolto all'Ospedale Civile, perchè presentava varie contusioni guaribili in giorni 8 s. c.

VENZONE
Beneficenza

Offerte pervenute all'E. C. A.: A-madio Zamolo da Bucarest L. 100; Giacomo Castellani in memoria di Caterina Valent 5; dott. Cleto Spaliviero 5; dott. Aldo Bernardis in memoria di mons. Giuseppe Fantoni 100; N. N. 5.

L'Ente beneficato ringrazia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro
Fascismo e civiltà

E' questo il tema trattato ier sera al nostro Istituto di Coltura Fascista dall'avv. Brass, Vice Podestà di Venezia e capo dei mutilati veneziani. Alla conferenza, tenuta nel salone «Silvio Pellico», sono intervenute le Autorità cittadine, un forte numero di giovani fascisti e mutilati della zona e numerosissimo pubblico.

L'oratore, dopo d'aver trattato della vecchia, errata concezione della civiltà, basata sul benessere materiale, facendo rilevare l'errore della filosofia materialista e liberale, è passato alla definizione della vera civiltà come una «signoria» o dominio dello spirito sulla materia ed alla esaltazione dei valori spirituali. Ha ricordato il grande evento della Conciliazione, fattore storico e spirituale di enorme importanza ed ha posto in risalto la leva potente della fede d'un popolo, quando questa ha per orizzonte una mèta che varca il tempo e lo spazio, per guardare verso il Cielo.

L'oratore, seguito attentamente dalla folla presente, ha parlato per circa un'ora ed alla fine è stato vivamente applaudito.

Varie

Padre Giusto Pancino, martedì prossimo, 1.o febbraio, terrà una conferenza sul tema: «Carattere Cattolico e carattere Fascista».

A cominciare dal prossimo 1.o febbraio avranno inizio nella sede del Fascio Femminile lezioni di taglio e cucito biancheria, per le giovani fasciste. Queste lezioni, che si succederanno poi nei giorni 4, 8, 11, 15, 12, 22 e 25 dello stesso mese, verranno impartite dalla maestra Gabbana Palmira e costituiranno un corso d'insegnamento, dal quale l'organizzazione giovanile trarrà senza dubbio grande beneficio.

Presso il locale Ufficio dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, sono aperte le iscrizioni al IX Concorso Nazionale del grano e dell'azienda agraria, riservato alle Parrocchie e ai Sacerdoti.

Quanti hanno intenzione di partecipare, sono invitati a ritirare il prescritto modulo, all'Ufficio anzidetto, non oltre il 28 febbraio.

PORDENONE

Il Vice Assistente Centrale della Giov. Femminile di Az. Catt. a Pordenone

Il Vice Assistente Centrale della Giov. Femm. di A.C., Rev. Don Piovesana, visitò ieri il Consiglio Diocesano, ed approfittando dell'occasione, alle ore 14, al Collegio Femminile S. Giorgio parlò ad un gruppo di una trentina di Suore addette agli Asili ed agli istituti di educazione della zona, e, alle 15.30, nel salone della Casa dell'A. C. ad una numerosa rappresentanza del clero cittadino e diocesano, presenti S. E. Mons. Vicario Generale, Mons. Economo del Duomo, l'Assistente ed il Vice Assistente Diocesano, Don Coromer e Don Zaccarin, ed altri distinti sacerdoti.

Istituto Fascista di Coltura

Venerdì prossimo, 4 febbraio, alle ore 21, al Teatro Garibaldi, il dott. avv. Ugo E. Imperatori terrà l'attesa conferenza su: «La pace augustea», promossa dalla Sezione pordenonese dell'Istituto Fascista di Coltura.

La Messa per la stampa al Cristo

Da qualche anno, per iniziativa della Giunta Diocesana di A. C., la festa del Patrono della stampa, S. Francesco di Sales, viene ricordata nell'intimità della chiesa del Cristo, con la partecipazione di quanti in questo importantissimo fattore della vita moderna, portano il loro contributo con la penna, con il lavoro materiale e con l'apostolato per la diffusione della stampa sana ed educativa.

Anche ieri mattina, alle 7, l'intervento è stato abbastanza numeroso. Ha celebrato la S. Messa Mons. prof. Paolo Martina, direttore del settimanale diocesano, che ha pure distribuito la Comunione.

Movimento demografico

di Pordenone dal 21 al 27 corr.: nati maschi 5, femmine 4, totale 9. Morti 12 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni. Matrimoni 3.

Al Campionato Prov. sciatorio

Al Campionato provinciale sciatorio di carcia e tiro per dopolavoristi che si svolge nella giornata odierna a Tarvisio, partecipa anche una pattuglia del nostro Dopolavoro Comunale, capitanata dall'amico Walter Marini, appassionato della montagna. Alla pattuglia che lo scorso anno ottenne una promettente classificazione, l'augurio di un miglior esito.

A proposito di coincidenze ferroviarie

Pubblicato alcuni giorni fa l'orario ferroviario con le variazioni dell'1 gennaio, abbiamo notato con compiacimento l'istituzione del treno serale da Udine che permette agli interessati di rientrare a Pordenone per la notte, in luogo di essere costretti a trascorrerla fuori di casa e ad anticipare di molto la partenza. Qualche lettore ci ha fatto ora giustamente osservare come il nuovo treno porti anche un altro beneficio. Difatti permette di raggiungere Pordenone ai viaggiatori da Trieste in arrivo a Udine con i treni delle ore 19.46, 20.33 e 23.16 che fin qui per proseguire sulla linea per Venezia dovevano attendere i treni del mattino successivo.

Tesseramento delle famiglie Caduti in guerra

L'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra invita gli iscritti a provvedere con sollecitudine alla rinnovazione della tessera pel 1939. All'uopo la segreteria (Casa del Mutilato) è aperta tutti i giorni feriali.

«Confini selvaggi» al Don Bosco

Siamo nella sterminata pianura nord-americana, dove mandrie di cavalli allo stato libero, galoppano impetuosi, inseguiti da audaci cavalieri. Questo lo sfondo del film che si proietta questa sera al Don Bosco.

La conferenza alle operaie nella Casa dell'Azione Cattolica

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, come abbiamo preannunciato, sarà tenuta nel salone della Casa dell'A. C. in via del Castello la conferenza mensile alle maestranze femminili degli stabilimenti pordenonesi.

Campionato Sez. Propaganda

Incontri odierni (ore 14.30): a Porcia: Imperia-Maniago; all'Aeroporto: Avieri-Aurora.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia dott. Rimondi in Corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

La scuola di taglio all'Istituto S. Giorgio

La scuola di taglio e di confezione aperta presso l'Istituto Femminile S. Giorgio, e diretta da quelle attive Suore Elisabettine, va raccogliendo un numero sempre maggiore di alunne che seguono con vivo entusiasmo e per molte anche con sacrificio, perchè provenienti da paesi discosti, le lezioni. L'istituzione merita tutto l'appoggio e la benevolenza perchè in essa le giovanette s'addestrano ad essere un giorno utili a sè ed alla loro famiglia.

Il XV annuale della Milizia

Ricorrendo martedì 1.o febbraio il XV annuale della M.V.S.N. la Federazione Provinciale ha disposto che i fascisti indosseranno per tutta la giornata l'uniforme con le decorazioni. Gli uffici pubblici e del Partito saranno imbandierati ed alla sera brilleranno per le consuete luminarie.

L'Accademia in Seminario per l'annuale della Conciliazione

Venerdì 11 febbraio, sarà solennemente festeggiato in Seminario Diocesano il nono anniversario della Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato. All'accademia pomeridiana — della quale daremo prossimamente il programma — assisterà anche S. E. Mons. Vescovo.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO
In memoria di un Arciprete

Spilimbergo ha celebrato il settimo anniversario della morte dell'indimenticabile Arciprete, Don Giovanni Colin, la cui memoria è sempre viva nella mente e nel cuore di tutti i buoni. Mons. dott. Annibale Giordani ha celebrato la solenne ufficiatura, durante la quale numerosi fedeli si sono accostati alla S. Comunione. Dalla cantoria del Duomo è stata eseguita scelta musica.

BANNIA
Benefiche offerte

Per onorare la memoria del cav. Marco Grillo, il rag. De Luca ha inviato L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza, e 50 alla Fabbriceria della Parrocchia.

TRAMONTI DI MEZZO
Rito di riconoscenza

Anche quest'alpestre curazia che ha visto le prime fatiche di Don Giovanni Colin, s'è raccolta attorno al suo sacerdote, fratello dell'estinto per ricordarne degnamente l'anniversario della morte. La S. Messa, celebrata dallo stesso Curato, venne cantata dal Piccolo Clero, mentre tutti i buoni tramonti vi assistevano devoti e raccolti, e molti accostarono anche alla Comunione.

GORIZIA

Nomina

Con decreto del 4 dicembre 1937, il Rev.mo Mons. Giovanni dott. cav. Tarlao, decano capitolare, è stato riconfermato per un terzo triennio nell'incarico di Ispettore onorario dei monumenti per i Comuni di Gorizia, Chiapriano, Gargaro, Merna, Montespino, Opacchiasella, Ranziano, Sambasso, S. Martino, Quisca e Tarnovo della Selva.

Premi demografici del Duce

S. E. il Prefetto, avuto notizia della nascita di due gemelli, avvenuta in questi giorni nella casa di Ferruccio Zearo di Angelo, dimorante a Lucinico, ha fatto rimettere a questi un premio speciale di lire 800 sui fondi messi a disposizione dal Duce a tale specifica finalità.

Uno speciale premio di L. 600, è stato poi concesso al capo famiglia Giacomo Caucic da Montenero d'Idria la cui casa è stata il 15 corr. allietata dalla nascita di due gemelli. Anche questo premio è stato prelevato dagli appositi fondi, messi a disposizione dal Duce per tale specifica finalità.

In riparazione della bestemmia

Nella vigilia dell'Epifania, più di trecento fanciulli sono accorsi al Presepio Eucaristico, per offrire a Gesù Bambino il dono di una fervida e santa Comunione in riparazione alle bestemmie.

Il nostro Rev.mo Arcivescovo ha ammirato e lodato quei frugolini che risposero all'invito di Gesù ed a quello del Pastore della Diocesi, nonostante il freddo intenso.

Ora è giunto il turno delle fanciulle. A riparare l'onore del Nome SS. di Gesù e della Sua SS. Madre, così vilmente bestemmiati, l'11 febbraio sono chiamate dall'Immacolata a fare una S. Comunione riparatrice.

Nelle singole chiese si terrà una predicazione propiziatoria alle ore 15 dei giorni 8, 9 e 10. Al mattino dell'11, giorno di vacanza, e precisamente alle 8, in Duomo, si raduneranno le fanciulle di tutta la città, dove, dopo la S. Comunione generale, l'amatissimo nostro Principe Arcivescovo, porterà la Sua Benedizione. Se il tempo permetterà, ci recheremo poi alla Grotta di Lourdes, presso il Seminario Minore, per cantare l'Ave all'Immacolata perchè benedica all'opera antiblasfema, a coloro che l'aiutano, e per deporre il giuramento di non voler permettere mai che vengano bestemmiati i SS. Nomi di Gesù e di Maria.

Convitto Salesiano "S. Luigi,,

Oggi sarà solennizzata la festa di S. Francesco di Sales e di S. Giovanni Bosco. Si abbinano due Santi, che ebbero uguale la mansuetudine di Gesù e la sete delle anime.

Celebrerà la Messa della Comunità S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo di Gorizia. Sarà un nuovo segno della benevolenza, che l'Angelo della Diocesi nutre verso i Figli di Don Bosco.

Nel pomeriggio, alle ore 17 precise, i giovani dell'Istituto offriranno un trattenimento drammatico col lavoro: «I due gobbi», in tre atti. Si invita il pubblico ad intervenire.

Lunedì 31 corr., alle ore 8,30, nella Cappella del Collegio sarà celebrata una Santa Messa in onore di Don Bosco, per la devozione privata dei Cooperatori e Amici dell'Opera di Don Bosco.

FIUME

Alta onorificenza al Vescovo di Fiume

Di *Motu proprio* di Sua Maestà il Re e Imperatore, S. E. Mons. Vescovo Antonio Santini è stato promosso a Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

La città e l'intera Diocesi ha appreso con vivo entusiasmo questa promozione che viene giustamente a premiare la costante, appassionata attività del nostro amato Pastore nel campo religioso non meno che in quello civile e patriottico.

Al veneratissimo Padre e Pastore, nella sicura certezza d'interpretare il consenso unanime di tutta la Diocesi, esprimiamo le nostre più fervide, devote felicitazioni per l'alta onorificenza.

*Ai voti e ai rallegramenti della Diocesi si aggiungono quelli devoti dell'*Avvenire d'Italia.

Parrocchia dell'Immacolata

Domenica 23 corrente, alle ore 18,30, in precedenza alle funzioni vespertine, venne eseguita la semplice ma significativa cerimonia della distribuzione delle tessere alle Donne di A. C. Innanzi all'altare della Vergine Santa, tutte riunite, seguirono devotamente le preghiere di rito con il canto del « Veni Creator » e del « Magnificat » accompagnati dall'organo e intonati dall'Assistente Ecclesiastico il rev. Parroco P. Odorico da Pordenone. Indi venne fatto dalla presidente signora Augusta Brueder, a nome di tutte ed anche delle quattro nuove socie, l'atto di Consacrazione, promettendo a Gesù per Maria, di lavorare intensamente per il bene proprio e delle anime in mezzo alla società, consacrando così se stesse a maggior Sua gloria.

Seguì un breve, ma sentito discorso dell'Assistente. Con sentimento dolcemente paterno e con la parola squisitamente apostolica, accennò alle presenti e ai numerosi fedeli intervenuti in Chiesa, lo scopo del tesseramento, osservando con rammarico all'esiguo numero dei tesserati di A. C. in generale di fronte a quello forte degli abitanti della Parrocchia. Trasportato dal desiderio ardente di vedere riuniti intorno a sè tutti i suoi parrocchiani, incitò ognuna di zelare il numero delle associate e di portare, almeno, una nuova socia. Espose poi calorosamente l'attività che le Donne dovranno svolgere nell'anno 1937-1938: l'infanzia, la famiglia, la stampa.

A chi incombe il dovere sublime di tutelare l'infanzia? Per legge naturale alla donna. Chi potrà educare meglio dal lato religioso e sociale il bambino se non la mamma? L'occhio materno ne studia e scruta il temperamento e i difetti. Le mamme quindi devono sentire il bisogno di portarsi in mezzo alle nostre file per attingervi quell'istruzione religiosa estremamente necessaria affinchè i nostri figli crescano « forti e puri, gioia di Dio, vanto della Patria ».

Così pure nella famiglia la donna ne è la « regina ». Vi regna con dolcezza e amore, sa capire il compagno della sua vita, con la sua affabilità raffinata mediante lo studio di Dio, conquide i cuori dei suoi cari, facendo della famiglia il tempio di Dio.

Animatamente parlò infine della *stampa*. Ci siamo messi con vero zelo a diffonderla. La stampa è il più forte ed efficace mezzo di apostolato. Tutti dobbiamo rendercene apostoli, con la diffusione del giornale cattolico. Il nemico non dorme, ma adopera tutte le sue forze per innestare il suo veleno nella società, perciò a costo di qualsiasi sacrifizio è nostro dovere di promuovere e divulgare « il giornale cattolico », dando così « luce alle coscienze, energie alla volontà, gloria al Signore ».

Seguì la distribuzione delle tessere, eseguita dalla signora Presidente.

Il piano regolatore di Padova

PADOVA, 29 matt.

L'altra sera, nella Sala Professionisti ed Artisti, il prof. Fabbrichesi ha tenuto l'annunciata « conversazione » sul piano regolatore di Padova.

Prima di procedere alla lettura della relazione da lui fatta alla presenza della Consulta municipale, che — come è noto — si è espressa in forma favorevole, l'ing. Fabbrichesi ha esposto alcuni punti di vista di carattere fondamentale.

Il programma di «cura» della situazione urbanistica si può riassumere in questi punti: unificare e dare precisa funzione ad alcune delle piazze centrali di smistamento; costruire il prolungamento della via Verdi, creando la nuova via per Vicenza; costruire la nuova via interna per Venezia, a partire da Piazza Garibaldi.

E' prossima la presentazione a Roma, fatta esclusione per la via interna per Venezia, della definitiva sistemazione del centro e della via Vicenza ed oltre.

Fatta questa premessa, il prof. Fabbrichesi ha dato lettura della relazione — naturalmente per sommi capi — escludendo quella parte riflettente attuazioni già realizzate: strade di circonvallazione e servizi annessi; completamento della Piazza davanti al Palazzo del Governo; linee filoviarie Santo, Prato della Valle e Voltabarozzo; studi aggiornamento delle pavimentazioni stradali, ampliamento dell'acquedotto, ecc.

L'inaugurazione del monumento a Pio X nel Convento del Santo

PADOVA, 29 matt.

Nel Convento del Santo, come abbiamo annunciato, sarà collocato un monumento a Papa Pio X. La cerimonia inaugurale avrà luogo nel pomeriggio della domenica 13 febbraio alle ore 15.30.

Il monumento sarà inaugurato da Sua Eminenza il Cardinale Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia; e saranno presenti S. E. rev.ma mons. Borgongini-Duca; S. E. rev.ma mons. Vescovo e le autorità.

Il monumento sarà semplicissimo: progettista n'è il prof. Galliano Miglioraro. Il quadro è opera del pittore Bordignon; la parte in marmo è eseguita dallo scultore Tedeschi.

Casa di Cura
ANALGO
Sciatica - Reumatismi
Artriti - Gotta
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Dirett. Sanit. Dott. B. PITTONI
UDINE, Riva Bartolini Di Lenna, 1
Tel. 11-40 Aut. Pref. 28039 UD

Gli abbonamenti per l'A. O.

*all'*Avvenire d'Italia *si accettano agli stessi prezzi e con le stesse modalità di quelli nel Regno. Basta precisare, oltre al nome dell'abbonato, l'indirizzo usato per la posta ordinaria.*

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,
E' in vendita presso l'amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, - Bologna - Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto
E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Minaccia di complicazioni in Estremo Oriente

Improvvisa convocazione del Gabinetto a Tokio - La neutralità di Hong-Kong e gli sviluppi della Mongolia interna - Un passo di Washington per il caso Allison

TOKIO, 29 sera

L'atmosfera politica è alquanto elettrizzata.

Un'improvvisa riunione di Gabinetto è stata tenuta nel palazzo della Dieta per discutere il recentissimo sviluppo di un incidente in Cina la cui natura non è rivelata.

La riunione, durata oltre un'ora, è stata seguita dalla comunicazione di alcuni particolareggiati rapporti dei Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri dopo di che il Primo Segretario di Gabinetto ha ricevuto l'ordine di trasmettere i risultati della riunione ai capi dei Dicasteri degli affari militari e navali.

Nuove misure

Rispondendo a un'interpellanza in sede di discussione di bilancio, il ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato che il Giappone conta sopra una stretta neutralità di Hong Kong nel caso in cui il Giappone decidesse di intraprendere operazioni militari nella Cina del sud. Il Ministro ha ugualmente dichiarato che la Mongolia interna si svilupperà indipendentemente dal Governo di Pekino, perchè tale è il desiderio dei mongoli.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane d'urgenza avrebbe deciso di sedere in permanenza come organo di collegamento col Quartier Generale imperiale allo scopo di studiare i provvedimenti atti a fronteggiare gli ulteriori sviluppi della situazione cinese.

Tali misure saranno poi deferite all'esame di un'apposita riunione che terranno i membri del Gabinetto insieme con quelli del Quartier Generale Imperiale nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto ad aumentare il nervosismo si conferma da Sciangai che nella giornata di ieri si sono avuti ben cinque casi di attentati a mezzo di bombe sia nella Concessione internazionale che in quella francese.

Una delle bombe fu lanciata di fronte alla Residenza ufficiale del Console generale giapponese, Okamoto.

La colonia giapponese chiede insistentemente che siano prese più strette misure onde impedire che si riproducano simili intollerabili incidenti.

Si apprende anche che il ministro degli Esteri, Hirota ha dato istruzioni all'Ambasciatore Saito di comunicare al Segretario di Stato degli Stati Uniti, Bull, che il Governo giapponese ha apprezzato le misure prese dal Governo degli Stati Uniti per quanto concerne il tentativo di attentato contro il piroscafo nipponico Hije Maru.

Saito si è recato da Hull per eseguire tale missione.

Una conferenza navale?

Il Ministero delle Finanze ha deciso di applicare un programma di aumenti di tassazioni che sarà annunciato ufficialmente stasera.

Il programma ha per scopo di aumentare annualmente il gettito delle entrate fiscali di 300 milioni di yen.

Lo Yomiuri *tornando sul tema degli armamenti navali rileva che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia sono preoccupati di esporsi alla costruzione di supernavi e vogliono tener una nuova conferenza navale per cercare di giungere al disarmo invitando anche il Giappone, l'Italia, la Germania e la U. R. S. S.*

Il giornale aggiunge che il Giappone il quale si è ritirato dalla Conferenza di Londra per il fatto che non gli è stata riconosciuta la parità con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, non potrebbe partecipare ad un'eventuale nuova Conferenza che nel caso in cui si riconosca giusta la sua domanda.

Se poi la Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia desiderano abbandonare ogni limitazione nei riguardi delle grandi navi, insistendo soltanto nelle limitazioni delle navi della classe incrociatori, il giornale afferma che il sistema non avrebbe alcun significato.

Lo Yomiuri *conclude affermando che una nuova Conferenza, se vi sarà, servirà solo a permettere alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti e alla Francia di sciogliersi dagli impegni dei trattati tutt'ora in vigore.*

Le relazioni con Londra

La dichiarazione di guerra alla Cina, il rifornimento di armi e munizioni ai combattenti cinesi da parte di terze potenze, l'atteggiamento del Giappone nei riguardi di un nuovo regime in Cina, il ritorno dei cinesi ai dettami del confucialismo ed infine le relazioni tra Giappone ed U.R.S.S. hanno costituito l'argomento dell'odierna discussione alla Camera.

Il Ministro degli esteri, Hirota, ha dichiarato che sono in corso trattative per la sospensione delle forniture belliche alla Cina da parte di terze potenze.

Circa i rapporti con la U.R.S.S. pur osservando che la situazione tra i due Paesi è alquanto delicata ha aggiunto che il Giappone si sta sforzando al fine di farla tornare normale. Per quanto riguarda, infine, la politica del Governo nipponico nei confronti della Gran Bretagna, nella Cina meridionale, Hirota ha dichiarato che il Governo desidera realizzare il massimo sviluppo economico della Cina meridionale mediante la maggiore comprensione con le Potenze che vi hanno possedimenti.

Informazioni giunte da Hankow e da altre parti della Cina riferiscono che il movimento diretto contro Ciang Kai Scek sta acquistando sempre maggiore forza anche nell'interno e specialmente nella provincia dello Szechwon.

Colloqui alla Casa Bianca

Roosevelt e i Segretari di Stato esaminano la situazione in Estremo Oriente

WASHINGTON, 29 sera

Il Presidente Roosevelt e i Segretari di Stato Cordell Hull e Wells si sono intrattenuti lungamente alla Casa Bianca.

Dopo il colloquio nessun comunicato è stato pubblicato; ma si crede che nel colloquio sia stata esaminata una importante dichiarazione o azione relativa al conflitto estremo orientale.

Il Dipartimento di Stato ha intanto impartito istruzioni all'Ambasciatore americano a Tokio affinchè compia un passo presso il Governo giapponese in relazione all'affare Allison.

Contemporaneamente il Dipartimento di Stato ha pubblicato un resoconto del noto incidente che differisce considerevolmente dalla versione giapponese. Da questo resoconto si apprende che è stato lo stesso John B. Allison ad informare il Dipartimento di Stato che le offese ricevute da un soldato nipponico erano completamente ingiustificate.

Si ha da Tokio che quando l'Ambasciatore americano Grew si è recato al Ministero degli Esteri giapponese a protestare per l'incidente Allison a Nanchino ha avuto la promessa formale che sarà compiuta una rigorosa inchiesta e che fino a quando essa non sarà terminata la protesta dovrà rimanere senza risposta.

IL BLOCCO NIPPONICO

Piroscafi catturati al largo di Canton

HONG KONG, 29 sera

La severità del blocco esercitato dalle navi da guerra giapponesi lungo le coste meridionali della Cina e in particolare al largo di Canton, è caratterizzata da due episodi, dei quali si è avuto oggi notizia in città.

Un motoscafo della polizia marittima di Hong Kong ha informato di aver assistito alla cattura, da parte di una nave da guerra giapponese, di due piroscafi battenti bandiera del Panama.

Si ritiene che i due piroscafi siano stati sorpresi dalle navi giapponesi che bloccano la costa meridionale della Cina mentre erano diretti a qualche porto con un carico di materiale da guerra.

I due piroscafi sono stati costretti a mutare rotta ed ora il convoglio scortato dalla nave da guerra giapponese si dirige verso le isole dei Ladroni.

Anche il piroscafo cinese Wonapinguat, *di proprietà di armatori cinesi, è stato inseguito da navi giapponesi nella baia di Canton.*

Esso però è riuscito a rifugiarsi nel porto di Makao senza subire danni. Il piroscafo, benchè di proprietà cinese, batte bandiera inglese, essendosi iscritto nel registro britannico di Hong Kong.

Grave sciagura in una fabbrica di esplosivi

Alcuni morti e decine di feriti

ROMA, 29 sera

Negli stabilimenti per la fabbricazione di esplosivi B.P.D., a Colleferro, è avvenuta una esplosione nel reparto del tritolo.

Si deplorano alcuni morti, di cui verranno dati i nomi, e alcune decine di feriti in massima parte leggeri.

Dalla prima indagine, esperita dall'autorità giudiziaria, il sinistro pare dovuto alla imprudenza di un operaio che ha fatto scoppiare un tubo di aria compressa. (Stefani)

Il Duce sul luogo del sinistro

ROMA, 29 sera

Ecco i particolari sullo scoppio avvenuto negli stabilimenti della B. P. D. di Colleferro, in provincia di Roma. Lo scoppio è avvenuto stamane alle 8.5 quando la massa dei 6000 operai aveva appena iniziato il lavoro. E' stato un capo tecnico che ha dato il primo allarme vedendo uscire del fumo da una torretta contenente degli esplosivi. Immediatamente sono accorsi i dirigenti dello stabilimenti, altri operai e pompieri, ma mentre si mettevano che in atto i mezzi per spegnere il piccolo incendio si è avuto uno scoppio che ha fatto crollare quella parte dello stabilimento seppellendo sotto le macerie coloro che erano accorsi per spegnere il fuoco.

Lo scoppio ha lanciato frammenti metallici e pietre in un vasto raggio tutt'intorno, ha frantumato tutti i vetri del paese e lesionato due o tre case. I morti estratti dalle macerie sono 9 accertati; ferite circa duecento.

Dopo le prime medicazioni agli ospedali di Anagni e di Valmontone, sono quasi tutti ritornati alle loro case perchè guaribili in pochi giorni. Accorsi i pompieri aal comando del gen. Le Maitre militi, soldati e carabinieri, sono stati isolati tutti gli altri reparti dello stabilimento e non si sono avute altre esplosioni.

Nella mattinata le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina imperatrice che erano diretti al Castel Porziano si sono recati a Colleferio, ricevuti dalle autorità politiche e militari e dall'ing. Parodi Delfino presidente del polverificio ed hanno visitato i feriti che sono stati ricoverati nell'ospedale di Valmontone.

Nelle prime ore del pomeriggio, accompagnato dal Segretario del Partito, si è recato sul luogo dello scoppio il Duce, che ha visitato gli stabilimenti chiedendo informazioni all'ing. Parodi e alle autorità circa lo scoppio e sulle misure prese per assistere la popolazione.

Nel ritorno il Duce si è fermato all'ospedale di Valmontone, dove ha visitato i feriti ivi ricoverati. Dei 90 feriti che si erano presentati per la medicazione, solo 7 erano ancora degenti all'ospedale e di essi uno solo grave per l'avvenuta amputazione di una gamba.

La popolazione della zona che ha visto affluire i soccorsi morali e materiali da Roma e dalle provincie limitrofe ha dato prova d'assoluta calma.

Nel reparto crollato la sospensione del lavoro sarà al massimo di 3 mesi ed in tutti gli altri reparti il lavoro verrà ripreso la settimana prossima.

Sono sul luogo il prefetto, il governatore di Roma il comandante del corpo d'Armata, il Federale e le Autorità politiche e militari. (*Stef.*).

SPAGNA

Nuova incursione aerea su Salamanca

SALAMANCA, 29 sera

Il gran quartiere generale, alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Il nemico ha attaccato due volte oggi nel settore di Celadas ma è stato ricacciato energicamente. Due carri di assalto, che avevano abbandonato ieri durante la lotta sono stati, nel corso della notte scorsa, ricuperati dalle truppe nazionali mediante un'abile manovra.

Anche nel settore del Turia il nemico ha tentato invano di riconquistare le posizioni perdute la settimana scorsa.

L'aviazione rossa ha bombardato di nuovo oggi Salamanca. L'artiglieria controaerea a difesa della città, intervenuta tempestivamente, ha impedito che la squadriglia nemica gettasse le bombe sugli edifici del centro. Alcune granate sono cadute invece nei dintorni ed hanno fatto numerose vittime fra i bambini dei sobborghi. Per il Capo di S. M il colonnello Francisco Maria Moreno ».

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

9,20: Trasmissione per i soldati.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,15 (Palermo): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.
12,30: Musiche richieste dai radioascoltatori.
13,15-14,15: Musica varia.
15,30-16,15: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A.
17 (esclusa Palermo): Trasm. dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Igor Markewich col concorso del violinista Carlo Flesch.
21: Musiche gaie e canzoni.
22,10: Gruppo delle cantatrici italiane.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

16,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La monacella della fontana», leggenda in un atto di Giuseppe Adami. Musica di Giuseppe Mulè.
17,20 (circa): « Fedora », dramma di V. Sardou. Musica di Umberto Giordano. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. M.o del coro: Giuseppe Conca.
20,30: Crociera musicale attraverso l'Europa.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Rennes. — 20 (da Berlino): Wagner: «L'oro del Reno» opera.

La radio di domani

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

10,30-11: Dischi di musica varia.
12,30-13: Musica varia.
13,35-13,50: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,40: Trasmissione da Praga: Canzoni e danze popolari cecoslovacche.
21,15: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « L'oro del Reno ». Prologo della Trilogia: *L'anello del Nibelungo*. Parola e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Dischi di musica varia.
12,30-13: Musica varia.
13,35-13,50: Dischi di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della pianista Amalia Butteri.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Renato Fasano.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19.20: I virtuosi campagnoli.
20,0: Nel repertorio fonografico: La vetrina della canzone.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Vienna. — 18,5 (dalla Staatsoper): Verdi: « Aida , opera in 4 atti.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ALI SULLA CINA (con correzioni).
AMORE IN CORSA (con correz.).
CAPITANI CORAGGIOSI.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI (c. correzioni).
CONDOTTIERI (con correzioni).
CONFINI SELVAGGI.
LA CONQUISTA DEL WEST (c. corr.).
LA DANZA DEGLI ELEFANTI.
IL CONTE DI BRECHARD (c. corr.).
IL DEMONE DELLA MONTAGNA (con correzioni).
* DOLCE INGANNO.
E' SCOMPARSA UNA DONNA.
I FANCIULLI DEL WEST (c. corr.).
LA FRECCIA AVVELENATA.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA (c. c.).
LA GALLERIA DELLA MORTE.
L'IRRESISTIBILE.
LA LEGGE DELLA FORESTA (c. c.).
IL MAGGIORDOMO.
IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA (con correzioni).
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
PICCOLI G-MEN.
PRIGIONIERO VOLONTARIO.
IL PRINCIPE E IL POVERO (c. corr.).
* PUGNO DI FERRO (con correz.).
IL RE DEI PELLIROSSE (con corr.).
REGINA DELLA SCALA (c. correz.).
LA REGINA DI PICCHE (c. correz.).
SCIPIONE L'AFRICANO (con corr.).
SENTINELLE DI BRONZO (c. corr.).
IL SIGNOR MAX (con correz.).
SORGENTI D'ORO (con correz.).
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA (c. c.)
L'UOMO DEI MIRACOLI (con corr.).
LA VALLE DELLA SETE (c. corr.).
* LA VITTIMA SOMMERSA (c. corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

ALI SULLA CINA
L'AMORE E' NOVITA'.
AMORE IN CORSA.
LA CANZONE DEL CUORE.
CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI.
CONDOTTIERI.
IL CONTE DI BRECHARD.
IL DEMONE DELLA MONTAGNA.
IL DISCO 413.
DOTTOR ANTONIO.
IL FANTASMA CANTANTE.
FELICITA COLOMBO.
FIGLIA PERDUTA.
LA FOSSA DEGLI ANGELI.
ALLE FRONTIERE DELL'INDIA.
HOLLYWOOD.
LA LEGGE DELLA FORESTA.
IL MANTO ROSSO.
IL MISTERO DELLA ROCCA ROSSA
NAPOLI D'ALTRI TEMPI (c. corr.).
IL PRINCIPE E IL POVERO.
PROPRIETA' RISERVATA.
* PUGNO DI FERRO.
QUARTIERI DI LUSSO.
IL RE DEI PELLIROSSE.
LA REGINA DI PICCHE.
IL SEGRETO DEI CANDELABRI.
SCIPIONE L'AFRICANO.
IL SIGNOR MAX.
S.O.S. - APPARECCHIO 107.
TRE RAGAZZE IN GAMBA.
TURBINE BIANCO.
L'UOMO DEI MIRACOLI.
LA VALLE DELLA SETE.
* LA VITTIMA SOMMERSA.

Pellicole visibili solo da adulti:

AMANTI DI DOMANI.
ANIME SUL MARE.
L'ARTE E GLI AMORI DI REMBRAND
AURORA SUL DESERTO.
LA BUONA TERRA.
CAPPELLI IN ARIA.
I DUE MISANTROPI.
ELISABETTA D'INGHILTERRA.
I FANCIULLI DEL WEST.
FOLLIE DI BROADWAY 1938.
I FRATELLI CASTIGLIONI.
* FUOCO LIQUIDO.
GATTA CI COVA.
INCONTRO A PARIGI.
JANOSIK IL BANDITO.
IL MORTO IN FUGA.
MOSCA SHANGAI.
NITCHEVO.
ORIZZONTE PERDUTO.
PARNELL.
PRIMAVERA.
IL PUGNALE SCOMPARSO.
* LA RIVINCITA DI CLEM.
IL RE E LA BALLERINA.
SANGUE GITANO.
SARATOGA.
SENTINELLE DI BRONZO.
SERATA TRAGICA.
SORGENTI D'ORO.
I TRE DESIDERI.
TRE STRANI AMICI.
IL TRIONFO DELL'INNOCENZA.
GLI UOMINI NON SONO INGRATI.
VOGLIO DANZARE CON TE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persona di piena maturità morale

Dato lo stato attuale del cinematografo è raccomandabile [illegible] tare sale soltanto dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

Sono da sconsigliarsi in ogni caso i locali dove si presentino anche spettacoli di varietà.

* Pellicole nuove della settimana.

ULTIME DI SPORT

SPORT INVERNALI

GUF Milano si aggiudica lo Sci d'oro del Sovrano

GUF Bologna al secondo posto

MADONNA DI CAMPIGLIO, 29 sera

Stamane a Campo di Carlomagno si è svolta la gara a staffetta per la disputa dello Sci d'oro del Re Imperatore. Il «via» a questa importante gara, dalla Piazza chiamata dei Littori della neve e del ghiaccio, è stato dato dal dottor Mezzasoma Vice Segr. dei Guf e componente del Direttorio del P.N.F. Erano iscritti alla competizione 96 atleti in rappresentanza di 24 Guf di sede universitaria. L'emozionante corsa divisata in quattro frazioni su percorso di 24 km. è stata vinta dal Guf di Milano che si è aggiudicato lo Sci d'oro del Re Imperatore per l'anno XVI.

Ecco la classifica: 1) Guf Milano (Francesco Senoner, Giovanni Verga, Giuseppe Deantoni ed Angelo Senoner) tempo complessivo due ore 1.25 e 1/5; 2) Guf Bologna in due ore 3.55; 3) Guf Padova due ore 4; 4) Guf Torino in due ore 9.16 e 4/5; 5) Guf Trieste in due ore 11.0 e 2/5; 6) Guf Parma in due ore 14.18 e 1/5; 7) Guf Napoli in due ore 17.48 e 1/5; 8) Guf Pavia in due ore 17.48 e 2/5; 9) Guf Ferrara in due ore 18.25 e 3/5; 10) Guf Modena in due ore 18.33; 11) Guf Genova in due ore 20.52 e 2/5.

La morte di G. Sertorelli

GARMISCH, 29 sera

Giacinto Sertorelli caduto, come scrivemmo, durante la gara di discesa, nella serata era migliorato. Dopo una notte non tanto buona ieri verso le 17 la lesione polmonare che gli si era manifestata a causa della rottura di sette costole, ha provocato la crisi che doveva condurlo alla fine. Il trapasso è avvenuto alle 22.10 e la salma dell'atleta italiano è vegliata dai suoi compagni di squadra i quali sono profondamente costernati per la tragica sventura che li ha colpiti.

Giacinto Sertorelli aveva 22 anni ed era uno degli atleti più forti dello sci italiano. La sua superiorità nelle gare di discesa si era manifestata cinque o sei anni or sono nelle manifestazioni degli Avanguardisti ove il giovane atleta valtellinese aveva subito primeggiato. Era stato quindi preso in considerazione per gli allenamenti collegiali e aveva disputato in questi ultimi anni tutte le più importanti gare italiane. Aveva rappresentato l'Italia alle Olimpiadi del 1936.

✝

Alle ore 23.45 del 28 Gennaio, santamente come visse, munito dei conforti di N. S. Religione e di una speciale benedizione del S. Padre si è spento il

Marchese cav. dott.

Tommaso Boschi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANNA, FILIPPO, AGNESE, ENRICO, le nuore Marchesa GIULIA e Marchesa NOEMI, BOSCHI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 c. m. alle ore 10 partendo dalla casa in Viale Carducci 52 per la Chiesa di Santa Cristina in Via Fondazza ove sarà celebrata una Messa.

Si prega non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano sin d'ora tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Pr. Impr. Pompe Funebri Cav. Uff. A Longhi - Via Saragozza 44-46 - Tel. 22-552.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca a causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque: L. 7.— (Ridotto vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Pillole Foster per i Reni

LE PASTIGLIE VALDA in scatole curano l'Influenza evitano il contagio

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO

Abbonatevi a "L'Avvenire d'Italia"

PINSELINA (Formula del Dr. Knapp) PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.

CALMA IL DOLORE

In vendita in tutte le Farmacie

Concessionaria escl. per l'Italia e Colonie Soc. An. Gualandi e De Mercurio - Bologna

MASSAIE! adottate sempre nella Vostra cucina un alimento sano e sostanzioso

BOVIS

è il condimento più nutritivo che rende squisito il piatto più comune. Provatelo! In vendita nei migliori Negozi. Nessun aumento di prezzo

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

C.G.E. 461

PREZZO L. 1340 VENDITA ANCHE A RATE

SUPER 5 VALVOLE ONDE CORTE - MEDIE LUNGHE CON REGOLAZIONE SIMMETRICA DI BANDA (SELETTIVITÀ VARIABILE)

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO